Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 510 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 53.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

GLI ENORMI «INVESTIMENTI» MILITARI DEI PAESI ARABI

Con i petrodollari scorpacciata di armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Mentre la recessione investe ogni altro settore dell'economia mondiale, il commercio delle armi procede a gonfie vele, specialmente nell'area del Golfo Persico, inducendo autorevoli osservatori a pronosticare (se non a breve, certo a lunga scadenza) una pericolosissima instabilità per quella delicata regione. Ciò che sta succedendo laggiù, si dice, è appena l'inizio, e soltanto un aspetto, del complesso e inquietante fenomeno della corsa alle armi: calcoli di esperti indicano che, al ritmo attuale, alcuni membri dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio avranno a disposizione, entro dieci anni, un trilione di dollari da investire. E quindi perché «risparmiare» sulle armi?

Il dipartimento di stato americano sostiene che le armi vendute dagli Stati Uniti «contribuiscono alla stabilità» in Medio Oriente, ma la corsa agli acquisti è tale da non tranquillizzare; anche se Israele e i suoi vicini arabi, impiegati in una loro distinta corsa alle armi, riusciranno a evitare una quinta guerra; una deflagrazione bellica si profila del tutto possibile in altri punti della regione, teatro di una sorda ma tesa competizione fra le superpotenze e fonte di energia per le economie del mondo industrializzato.

Il commercio mondiale di armi ha raggiunto nel 1974 un volume che si calcola intorno ai 18 miliardi di dollari, gran parte dei quali spesi appunto in Medio Oriente; gli Stati Uniti sono il maggior fornitore di armi e continuano a vendere a ritmo sostenuto: alla sola zona del Golfo Persico, negli ultimi tre anni, essi hanno smerciato armi per otto miliardi di dollari, rifornendo Israele, Iran e Arabia Saudita.

Al secondo posto figura l'Unione Sovietica, che in Medio Oriente ha tra i suoi maggiori clienti Siria, Egitto e Iraq, senza trascurare alcuni movimenti della guerriglia palestinese. La Francia è al terzo posto: ha clienti un po' dovunque in Medio Oriente, mentre una discreta fetta del lucroso commercio viene accreditata anche a Germania Ovest, Inghilterra, Polonia e Cecoslovacchia.

Tutti questi paesi hanno «buone ragioni» da addurre per giustificare la loro posizione: gli americani parlano spesso di «mantenimento dell'equilibrio militare» in Medio Oriente; francesi, inglesi e tedeschi fanno capire che, se non lo facessero loro, altri lo farebbero, e in ogni modo — aggiungono — devono pure far fronte ai crescenti costi del petrolio. I russi e i loro alleati si atteggiano a sostenitori dei popoli «oppressi» contro l'aggressione, e riforniscono «governi fratelli» o «movimenti di liberazione».

Quattro mesi fa, l'Istituto per gli studi strategici di Londra osservava che, dal 1970, si è registrato uno spettacolare aumento nelle spese militari di Iran e Arabia Saudita, due paesi chiaramente ansiosi di ammassare armi modernissime: per l'Istituto tutto ciò faceva prevedere una situazione «molto pericolosa» di instabilità. Nell'anno finanziario concluso si l'1 luglio scorso, l'Iran ha comprato ben 3,5 miliardi di dollari di armi americane, una cifra che è superiore più di dieci volte a quella spesa in armi dal mondo intero 20 anni fa; in circa tre anni, le armi americane comprate dall'Iran sono state pari a un valore di sei miliardi di dollari.

Recentissima è, poi, la notizia che l'Arabia Saudita ha firmato un contratto per l'acquisto di caccia supersonici americani, per un valore di 756 milioni di dollari; appena in dicembre, il regno arabo aveva concluso con la Francia un accordo per l'acquisto di materiale militare per 860 milioni di dollari. In due anni, gli acquisti di armi da parte del governo di Re Feisal sono stati superiori ai due miliardi di dollari. Quel che comprano dalla Francia (aviogetti «Mirage», armi e mezzi corazzati), i sauditi sono completamente liberi di destinarlo al conflitto arabo-israeliano, se dovessero ritenerlo opportuno.

Quanto al minuscolo Kuwait, uno sceiccato di appena 800 mila abitanti «sommerso» dai dollari del suo petrolio, ha finora acquistato dagli Stati Uniti armi per soli 30 milioni di dollari ma, a quanto si sa, ne sta cercando per un altro mezzo miliardo. Lo scopo è di proteggersi dall'Iraq, altro paese ricco di petrolio, completamente rifornito di armi sovietiche che, almeno per alcune categorie, pareggiano quelle dell'Iran, suo arcirivale.

Questo imponente schieramento di potenza militare, concentrato nella regione che fu la culla della civiltà occidentale, induce molti a chiedersi cosa esso possa significare per la pace mondiale; soprattutto ci si chiede a cosa miri l'Arabia Saudita con un simile arsenale: il governo di Re Feisal sostiene che esso serve a «consolidare la capacità di difesa del regno»», ma contro chi e che cosa? Non certo contro Israele, che ha già le mani legate dai paesi confinanti. L'aiuto saudita agli arabi di «prima linea» è solo una minima parte del quadro: Re Feisal, in realtà, sembra guardare con apprensione alle mire militari dell'Iran: esperti di cose mediorientali dicono che Feisal teme che l'Iran finisca per diventare la potenza dominante del Golfo Persico, un golfo che gli arabi insistono nel chiamare arabo ma che diventerà persico di fatto, oltre che di nome, se lo Scià riuscirà a coronare il suo sogno di rendere l'Iran una potenza di rango mondiale in un tempo relativamente breve.

William Ryan

«STOP» JUGOSLAVO a una nave italiana

Belgrado, 12

Una motovedetta della marina da guerra jugoslava, secondo quanto comunicato in un dispaccio «Ansa» da Belgrado, ha fermato la nave italiana «Nuova Maria Rosa»; secondo fonti di Belgrado, l'unità italiana si trovava nelle acque territoriali jugoslave. La «Nuova Maria Rosa» è stata «provvisoriamente sequestrata» e scortata nel porto di Komiza, nell'isola di Lissa; le autorità jugoslave hanno iniziato indagini. (Ansa)

RIBADITA IN UN'INTERVISTA L'IDEA DELLA LEADERSHIP STATUNITENSE

FORD VUOLE UN'AMERICA PIÙ FORTE E PIÙ «GUIDA»

«Forse dovremo stringere la cinghia per essere militarmente più agguerriti» Aumento degli aiuti all'estero - Preannunciato un «duro» piano economico

Washington, 12

In un'intervista pubblicata oggi dal «Washington Post» il Presidente americano Gerald Ford ha affermato che gli obiettivi principali della sua amministrazione sono «l'integrità, la prosperità e la pace». In un giro d'orizzonte generale, Ford si è tuttavia soffermato, particolarmente, su due problemi che lo preoccupano: la politica estera e l'inflazione. A proposito della politica estera, Ford ha dichiarato che il suo obiettivo «è quello di allontanare il pase dall'immobilismo e dal limbo nel quale si venne a trovare nei mesi di luglio e di agosto» a causa del Watergate e delle possibilità di destituzione del presidente Nixon.

Ford ha poi detto di ritenere che gli Stati Uniti debbano essere all'altezza delle loro responsabilità, che consistono, a suo avviso, nell'assicurare la direzione del mondo: «Ho una fiducia totale e assoluta — ha detto — nella nostra capacità, come rappresentante della potenza più forte del mondo occidentale, di assumere la leadership nel mondo intero. Noi — ha aggiunto — abbiamo una responsabilità, e ciò forse implicherà un aumento del nostro aiuto all'estero. Forse dovremo stringere la cinghia per essere più forti militarmente, per potere meglio intraprendere i nostri negoziati diplomatici». «Ma questa è non solo la nostra responsabilità, vorrei dire anche il nostro dovere» ha precisato il Presidente americano.

Per quanto concerne i problemi economici del suo paese, Ford ha detto che «è necessario far fronte all'infuriare di un'inflazione che non abbiamo mai conosciuto negli Stati Uniti, almeno nella mia vita, e dobbiamo contemporaneamente far fronte ai pericoli provocati dal deterioramento della situazione economica». A questo proposito, il Presidente ha assicurato che il programma che egli presenterà tra qualche giorno al Congresso, nel suo messaggio sullo stato dell'Unione, sarà «duro, rigoroso e volto al futuro».

Interrogato sui suoi progetti per le elezioni presidenziali del prossimo anno, Ford ha risposto di non vedere alcuna ragione, attualmente, che potrebbe impedirgli di presentarsi candidato, come ha già annunciato. Ford ha d'altra parte riaffermato di non avere nulla da rimproverarsi per quanto concerne l'amnistia concessa all'ex presidente Nixon: al contrario, si è detto deluso per le reazioni suscitate dall'amnistia condizionata, concessa ai disertori e ai renitenti della guerra del Vietnam.

Sul piano personale, Ford ha confessato di non ritenere di avere quella capacità di «elettrizzare» il pubblico che, per esempio, aveva il presidente Roosevelt: ha aggiunto, però, di poter comunicare un'impressione di «dirittura, di onestà assoluta e di franchezza». Il Presidente degli Stati Uniti ha infine affermato che i suoi due presidenti preferiti sono Abraham Lincoln ed Harry Truman: «Lincoln per ragioni evidenti; Truman perché si esprimeva in modo semplice e non pretendeva di essere un grande intellettuale, ma sembrava prendere le decisioni che si dovevano prendere».

Oggi, intanto, si è appreso che un ex consulente della «commissione Warren» è stato scelto da Ford quale direttore esecutivo della commissione presidenziale incaricata di far luce 'sulle attività della «CIA»: il prescelto è David Belin, già componente la commissione che nel 1964 fu incaricata di far luce sull'assassinio del presidente John Kennedy. Compito di Belin sarà quello di sovrintendere al lavoro di un'équipe di investigatori e legali che dovranno affiancare la commissione nei suoi lavori, lavori che inizieranno domani con l'esame di questioni procedurali.

(Ansa - Afp)

ANNUNCIO NEGLI S.U.

McCarthy «indipendente» alle elezioni del 1976

Columbus, 12

L'ex senatore democratico Eugene McCarthy ha annunciato a Columbus (Ohio) che si presenterà alle elezioni presidenziali del 1976 come «indipendente»; McCarthy aveva già tentato senza successo, nel 1968, di ottenere la designazione del suo partito a candidato alle elezioni presidenziali. Egli ha detto di ritenere che i democratici siano troppo divisi per designare un solo candidato per le elezioni presidenziali del 1976 e che, quindi, preferisce questa volta presentarsi come indipendente. (Ansa - Afp)

Cambogia insanguinata



Telefoto Ansa-Upi
Phnom Penh — Soldati feriti sui fronti di battaglia attorno alla capitale, vengono avviati all'ospedale attraverso il Mekong

THOENI VINCE LA «COMBINATA»



Telefoto Upi
Wengen — L'azzurro Gustavo Thoeni, quarto nello slalom e vincitore della «combinata», ripreso durante la seconda prova

GROS ROSICCHIA PUNTI A KLAMMER

SCI — Nuova giornata di gloria, anche se non di completo trionfo, per gli sciatori azzurri. Gustavo Thoeni ha vinto il titolo della «combinata» del Lauberhorn, piazzandosi quarto nella prova di slalom valida per la Coppa del mondo. La gara è stata vinta dallo svedese Stenmark, che ha preceduto altri due sciatori azzurri, e cioè Piero Gros e Paolo De Chiesa. Gustavo Thoeni, nella discesa libera di sabato, si era piazzato al quattordicesimo posto. Un buon passo avanti nella speciale classifica di Coppa del mondo ha fatto Pierino Gros, il quale ha approfittato della giornata nera dell'austriaco Klammer, che non è sicuramente uno specialista degli slalom.

AUTOMOBILISMO — Il brasiliano Emerson Fittipaldi ha vinto a Buenos Aires la prima prova del campionato mondiale di «F. 1». Il campione del mondo ha vinto con relativa facilità. Gli alfieri della «Ferrari», Regazzoni, e Lauda, si sono piazzati rispettivamente al quarto e al sesto posto.

CALCIO — Nel massimo campionato di calcio la Juventus, vittoriosa in casa contro la coraggiosa Ternana, ha riguadagnato un punto sulla Lazio, costretta al pareggio sul terreno della Fiorentina. L'incontro di Firenze ha comunque entusiasmato il pubblico per le emozioni scaturite nel corso dei novanta minuti di gara. A un primo tempo di netta marca laziale è seguita una ripresa quasi tutta viola; la compagine di Rocco, tra l'altro, ha fallito con Desolati un calcio di rigore a pochi minuti dalla fine.

Tra gli altri risultati, da registrare la rotonda vittoria del Milan sul Varese, il prezioso (anche se grigio) successo esterno dell'Inter a Vicenza e la sesta affermazione consecutiva della Roma, che si è imposta, seppure di stretta misura e con un gol di Prati, sulla coriacea Sampdoria. E' tornato alla vittoria il Bologna, mentre il Cesena ha superato il Cagliari del redivivo Riva.

MANTIENE VIVA LA TENSIONE IL QUOTIDIANO STILLICIDIO DI SCARAMUCCE

Ancora bombardamenti e raid lungo il confine Libano-Israele

Incursione notturna di forze ebraiche oltre frontiera: sei ore di violenti combattimenti secondo la versione palestinese - Lo zampino della Siria nella recrudescenza terroristica?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 12

Resta «calda» la situazione al confine tra Israele e Libano: reagendo a un'imboscata tesa ieri a una loro pattuglia sulle pendici del monte Hermon e facendo seguito a un intenso bombardamento di artiglierie contro tre villaggi di confine libanesi, gli israeliani hanno lanciato, durante la notte, una missione di «ricerca e distruzione» oltre confine.

Mentre l'annuncio del comando di Tel Aviv, avaro di dettagli, parla semplicemente di «una pattuglia» che ha ucciso un guerrigliero arabo, senza riportare perdite, e ha fatto saltare tre strade e due acquedotti che alimentavano villaggi asseritamente usati dalla guerriglia, a Beirut l'agenzia palestinese «Wafa» ha affermato che l'incursione ha impegnato ben 200 israeliani, appoggiati da mezzi blindati.

Fonti israeliane hanno affermato che non è stato attaccato alcun villaggio, ma i palestinesi sostengono che gli incursori hanno preso di mira Kfar Chouba, un chilometro e mezzo oltre il confine, impegnando i guerriglieri in violenti scontri, protrattisi per circa sei ore. Un comunicato, diffuso dai guerriglieri successivamente al dispaccio della «Wafa», parla di «pesanti perdite» inflitte agli israeliani, che non sono riusciti a penetrare nel villaggio e che hanno dovuto ritirarsi sotto una pesante copertura di artiglieria: secondo il comunicato, i guerriglieri lamentano tre feriti e due dispersi.

A Tel Aviv, un ufficiale israeliano ha sottolineato che l'operazione è stata compiuta «per prevenire e disturbare il movimento dei terroristi», e ha affermato che essa si inquadra nelle attività preventive di Israele, mentre non va intesa come specifica rappresaglia per l'imboscata tesa ieri dai guerriglieri a una pattuglia israeliana e nella quale, secondo i palestinesi, ben 10 israeliani sarebbero rimasti uccisi (secondo Israele, l'imboscata si è invece conclusa con il ferimento di 4 soldati).

Il quotidiano israeliano «Davar» scriveva stamane, in un editoriale, che l'imboscata di sabato sarebbe collegata «al crescente controllo siriano della regione in cui operano i terroristi»: secondo il giornale, l'imboscata «porta il marchio della Siria, che evidentemente è interessata a riprendere gli atti di aggressione nella zona». Il commento è particolarmente significativo in quanto il giornale è vicino al partito laburista del primo ministro Rabin, e fa pensare che, a livello di governo, esistano serie preoccupazioni in tal senso.

Mentre alcune fonti hanno affermato che non vi sono per ora prove di un coinvolgimento siriano nell'imboscata di sabato, bisogna tuttavia ricordare che il ministro della difesa, Shimon Peres, ha dichiarato che elementi palestinesi provenienti dalla Siria stanno andando a rafforzare i guerriglieri nella regione detta «Fatahland» e nei campi vicini a Beirut.

Farouk Nassar

I principi delusi



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Il Principe Ranieri di Monaco e la figlia Carolina, visibilmente delusi, lasciano lo stadio di St. Ouen, dove la squadra di calcio monegasca è stata sconfitta dai parigini per 3-0

OGGI LA CAMERA RIPRENDE LA DISCUSSIONE SULLA RAI-TV

PORRE O NO LA FIDUCIA È IL DILEMMA DI MORO

Lo preoccupano il possibile «squagliamento» della maggioranza e l'eventuale appoggio del PCI - Sempre polemiche tra i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

L'«iter» legislativo per la conversione in legge del decreto per la riforma della Rai-Tv, «iter» che ha caratterizzato nei giorni scorsi la ripresa dell'attività politico-parlamentare, sarà ancora al centro, nella prossima settimana, dei lavori della Camera. L'assemblea di Montecitorio tornerà a riunirsi infatti domani pomeriggio, per proseguire la discussione generale sul decreto, cominciata nei giorni scorsi. Il Parlamento ha a disposizione complessivamente 17 giorni per esaminare il decreto, prima alla Camera e poi al Senato: il termine di sessanta giorni per la conversione del decreto in legge scade il 29 gennaio prossimo.

Come è ben noto, il decreto ha sollevato non poche difficoltà e Moro continua ad essere perplesso sull'opportunità di porre la questione di fiducia sul provvedimento, mentre tra i partiti continua la polemica. I socialisti, in particolare, hanno lanciato di nuovo l'accusa di trasformismo alla DC ed hanno sostenuto che per chiarire la situazione è necessario che il governo ponga la fiducia. L'on. Di Vagno, infatti, ha affermato che «i socialisti attendono una chiara presa di posizione da parte della DC sulla grave sortita dei franchi tiratori nelle due importanti votazioni avvenute alla Camera. Sino a quando — ha proseguito — questa presa di posizione non dovesse esserci, sarà più che legittima la sensazione che importanti settori del partito di maggioranza relativa hanno ripreso a manovrare, a poche settimane dalla conclusione della lunga crisi di governo, per imporre un disegno avventuristico e di ingovernabilità permanente».

Anche il capogruppo socialdemocratico alla Camera, Cariglia, si è detto favorevole a porre la questione di fiducia (d'altro canto, è stato proprio lui a proporla alcuni giorni fa). «La sorte della legge — ha detto — non può lasciare indifferente né il governo né la maggioranza che lo sostiene. Non sta a noi socialdemocratici indicare al governo i mezzi dei quali deve disporre per evitare il rovescio parlamentare. Noi lo possiamo rassicurare sulla nostra disciplina. Il voto di fiducia di cui si parla — ha concluso — potrebbe avere il significato di dimostrare che la maggioranza politica che regge il governo è salda, e che eventuali perplessità sulla legge non possono riflettersi sulla tenuta dell'esecutivo».

Per i democristiani, ieri il presidente del gruppo alla Camera Piccoli aveva replicato energicamente alle accuse dei socialisti, sostenendo l'opportunità di porre la questione di fiducia. Tuttavia è da sottolineare che la riunione del gruppo d.c. non ha preso una decisione al termine della riunione svoltasi venerdì scorso. Oggi Piccoli è intervenuto di nuovo, ribadendo la compattezza del suo partito e accusando i socialisti di attuare «manovre intimidatorie» contro la DC. Piccoli ha affermato che l'appoggio democristiano al governo Moro «è compatto, convinto e fervido d'impegnata solidarietà». Ha detto che «l'attacco senza misura e oltre ogni criterio di giustizia alla DC finisce per essere un attacco al sistema di libertà fondato sui partiti» e che «le grandi forze politiche devono riflettere attentamente al fenomeno, perché lungi dal favorirle finisce per coinvolgerle in un giudizio iniquo sulla validità di questi tre decenni di operosa libertà».

«Resta il fatto — ha concluso Piccoli — che la DC dovrà reagire con il suo rinnovamento, con l'affermazione dei suoi ideali e dei suoi programmi, ma anche con un rigore polemico, incisivo, per impedire "lo scandalo dei pusillanimi", per non consentire cioè una iniqua deformazione della verità come in alcune sedi si sta tentando».

A parole, quindi, tutti i partiti di maggioranza si proclamano leali nei confronti del governo. Tuttavia, alcuni giorni fa un consistente numero di «franchi tiratori», per due volte a distanza di pochi giorni, ha smentito nei fatti i discorsi. Ed è proprio questo che rende perplesso il presidente del consiglio sull'opportunità di porre la questione di fiducia su una riforma che non è frutto del suo governo, ma che tuttavia impegna la maggioranza in prima persona. Qual è il dilemma? Se Moro non porrà la fiducia, il decreto sulla Rai-Tv, che deve essere trasformato in legge entro il 29 gennaio, decadrà per l'ostruzionismo dei missini, che si son dichiarati assolutamente contrari al provvedimento. Lo scacco parlamentare peserebbe in maniera determinante sul governo, che dimostrerebbe di non poter sopravvivere alla prima grossa difficoltà che gli si pone davanti.

Queste considerazioni dovrebbero indurre Moro a porre senz'altro la fiducia. Ma tale soluzione non è priva di implicazioni negative, e Moro si trova quindi fra Scilla e Cariddi. Vediamo perché. Innanzitutto è da considerare, come ha rilevato lo stesso Cariglia, che il provvedimento «non piace» a quasi nessuno dei partiti, sia di maggioranza che di opposizione, perché è incompleto in molti punti. Al momento del voto in aula, quindi, potrebbe avvenire quel fenomeno di «squagliamento» dei deputati della maggioranza già più volte accaduto, a discapito della credibilità del governo. Inoltre, Moro si preoccupa dell'atteggiamento che assumerebbero i comunisti al momento del voto. Il PCI non ha fatto mistero della sua volontà di far passare il provvedimento sulla RAI-TV, perché lo considera un passo avanti rispetto alle strutture precedenti dell'ente.

Marina Alessi

BRESCIA E «ITALICUS»

Esplosivi diversi nei due attentati

Brescia, 12

L'esplosivo che ha provocato la strage di piazza della Loggia e quello utilizzato per l'attentato al treno «Italicus» non sono dello stesso tipo. A questa conclusione sono giunti i periti ing. Cerri, dott. Piantone e col. Schiavi, al termine degli accertamenti balistici e delle analisi chimiche sui reperti ordinati dal giudice istruttore di Brescia dott. Domenico Vino.

La differenza tra i due ordigni è stata accertata, anche se per quanto riguarda l'esplosivo depositato nel cestino di rifiuti in piazza della Loggia la perizia ha dato risultati limitati. Infatti è stato possibile stabilire solo che fu utilizzato un ordigno ad alto potenziale, ma non si è riusciti a stabilire neppure quale tipo d'innesco sia stato usato.

I periti bresciani hanno invece accertato, dall'esame dei reperti, che l'esplosivo dell'attentato al treno era composto da una miscela di alluminio e magnesio, mentre l'innesco era a resistenza elettrica, regolato da un orologio di marca «Peter».

(Ansa)

ATROCE EPISODIO A FREJUS PER UN ECCESSO DI FIDUCIA

Fanno a brani due uomini i leoni di uno zoo francese

Le vittime: l'imprudente direttore e un suo generoso aiutante

Frejus, 12

Il direttore del parco zoologico di Frejus, nella Francia meridionale, e un suo giovanissimo aiutante sono stati assaliti, dilaniati e parzialmente divorati da quattro leoni; l'orrendo episodio si è verificato stamane, in seguito a un'imprudenza commessa dal direttore dello zoo francese, Jean - Pierre Berne, di 34 anni. Il Berne, in assenza del guardiano, era solito ogni domenica entrare in automobile nel recinto dei leoni, per sospingerli in una zona dalla quale era possibile al pubblico vederli.

A quanto sembra, l'automobile si era però guastata, e il direttore dello zoo ha commesso l'imprudenza di avventurarsi ugualmente nel recinto, senza alcuna protezione, ritenendo forse che le belve, nate tutte in cattività, restassero mansuete; ma i leoni, particolarmente inquieti perché le femmine erano in calore, hanno circondato il Berne e, sotto gli occhi atterriti dei figlioletto di questi, di undici anni, lo hanno assalito. Un aiutante, Jean - Louis Rodriguez, di 17 anni, si è precipitato all'interno del recinto nel tentativo di soccorrere il direttore, ma è stato a sua volta assalito e sbranato, al pari del Berne, in pochi secondi. Il direttore di un altro parco zoologico, che si trovava a Frejus e che era accorso assieme ad altre persone alle urla degli sventurati, ha successivamente abbattuto i quattro leoni a colpi di carabina. (Ansa - Afp)

IN SICILIA

FERITO L'ON. CERVONE in uno scontro d'auto

Gela, 12

L'on. Vittorio Cervone, dirigente centrale dell'ufficio scuola della Democrazia cristiana, è rimasto ferito questa mattina in uno scontro d'auto sulla statale che collega Enna a Ragusa: il parlamentare, assieme all'autista, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Gela, dove i sanitari lo hanno sottoposto alle prime cure; il parlamentare, che ha subito una lesione alla milza, è stato trasferito in serata a Roma in aereo.

(Ansa)

Continua in 2.a pagina

INTERVENTO AL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL MOVIMENTO FEMMINILE D.C.

Fanfani riconosce alla donna un ruolo primario nella società

«Il nuovo diritto di famiglia, le auspicate revisioni del Concordato e delle leggi sull'aborto potranno assicurare la tutela della personalità anche come madre»

Roma, 12

I lavori del convegno nazionale, organizzato dal movimento femminile della Democrazia cristiana sul tema «Donna e società '75: oltre il femminismo per una nuova condizione della donna» si sono conclusi stamane a Roma con un intervento del segretario politico della DC, sen. Fanfani. La manifestazione, svoltasi in un teatro della capitale, è stata promossa in occasione dell'anno internazionale dedicato dall'ONU alla donna. Sono intervenuti, oltre al senatore Fanfani, il vicepresidente del Senato Spataro, il ministro del lavoro sen. Toros, il ministro per i problemi delle regioni sen. Morlino, il sottosegretario alle poste sen. Fracassi, il sottosegretario al lavoro on. Tina Anselmi, il presidente della giunta regionale del Lazio, Santini, la senatrice Falcucci, delegata nazionale del movimento femminile della DC e numerosi altri parlamentari e rappresentanti di enti locali.

Il sen. Fanfani, prendendo la parola a conclusione della manifestazione, dopo aver rivolto parole di ringraziamento a tutti i partecipanti ai lavori ed in particolare alla senatrice Falcucci «per la sua accurata relazione», ha detto. «E' segno di maturità e di progresso civile il sempre più diffuso riconoscimento teorico e pratico della posizione paritaria della donna nella società contemporanea. Questo fatto di civiltà si è accentuato dopo la seconda guerra mondiale. E, sotto questo profilo storico, esso deve essere considerato uno dei frutti della presenza attiva della donna nella lotta e nel sacrificio per la liberazione del mondo dalle dittature, dalla guerra, dalla violenza, dalla ingiustizia. Dopo aver combattuto per la liberazione di tutti, la donna — ha detto Fanfani — ha conseguito il premio della sua propria liberazione. L'Italia, che vide la partecipazione delle donne alla sua "liberazione", ha secondato convinta il moto universale per la liberazione della donna. Di questo moto la Democrazia cristiana è stata artefice e spesso promotrice, come fu quando, per iniziativa di Alcide De Gasperi, propose e sostenne il riconoscimento del diritto di voto alle donne italiane».

Il sen. Fanfani ha così proseguito: «Delle varie fasi di questo moto la delegata nazionale del movimento femminile democratico cristiano ha fatto esplicito ricordo. Ed ha preannunciato l'ormai imminente approvazione del nuovo diritto di famiglia, nell'ambito del quale la sposa e la madre conseguono giusti ed attesi riconoscimenti. Questo preannunzio conferma che quando, nel prendere parte al referendum per la difesa coerente delle nostre posizioni ideali, impegnavamo la Democrazia cristiana a concorrere a concludere positivamente l'iter della nuova legge sul diritto di famiglia eravamo sinceri. Come sinceri eravamo quando affermavamo il nostro appoggio — oggi confermato — alla revisione del Concordato, anche nelle clausole concernenti la famiglia.

«Con uguale rispetto degli ideali che caratterizzano la Democrazia cristiana e della realtà di certi problemi, sentiamo il dovere di precisare che la questione della revisione delle norme di legge sull'aborto è fatta oggetto di studio attento. Non ci sfuggono certi crudi termini di essa. Non ci sentiamo estranei al dovere di tutelare la personalità, anche fisica della madre. Non ci sottraiamo al dovere di concorrere a difendere il diritto all'esistenza, di cui è titolare ogni creatura già animata dalla vita. Non dimentichiamo quale diritto all'assistenza, indipendentemente all'origine volontaria o meno della propria infermità, ha chiunque abbia bisogno di cure.

«Consideriamo positiva — ha continuato Fanfani — la celebrazione dell'anno internazionale della donna. Condividiamo l'opportunità dell'iniziativa dell'ONU. Ne apprezziamo il valore ideale. Intendiamo favorirne l'effetto pratico, sia nei paesi nei quali la donna non è giunta alla parità di diritti con l'uomo, sia nei paesi dove alla donna, dopo la raggiunta parità, bisogna mettere a disposizione tutti i riconoscimenti, i sussidi e le misure che la pongono in condizione di sviluppare la propria personalità e di attendere all'espletamento efficace della sua personale vocazione».

«In questo spirito» — ha detto Fanfani nell'ultima parte del suo intervento — «la democrazia cristiana partecipa alla celebrazione dell'anno internazionale della donna. E si ripropone di concorrere ad allargare la partecipazione della donna alla ispirazione, allo sviluppo, al controllo della vita sociale; chiamandola sempre più largamente non solo ad essere portatrice del proprio voto, ma anche depositaria del consenso di tanti elettori in tutti i consessi in cui i cittadini decidono della linea e della condotta del proprio partito o dell'amministrazione del comune, della provincia, della regione, di tutto lo stato».

«A risolvere la crisi che attanaglia tutte le organizzazioni sociali e politiche, a dare soluzione adeguata e giusta ai problemi della società e dello stato, il contributo diretto della donna — ha proseguito Fanfani — sarà certamente decisivo. Nel quadro delle misure per aprire la democrazia cristiana al benefico influsso di ispirazione e di critica di tutti i suoi elettori — ha concluso Fanfani — sarà mia cura, nel prossimo consiglio nazionale del partito, formulare proposte che diano alle iscritte e alle nostre elettrici il modo di concorrere effettivamente con gli iscritti e con gli elettori a rinnovare i programmi e ad aggiornare l'azione per rendere più utile all'Italia la presenza e l'opera della democrazia cristiana. L'approvazione di queste proposte sarà un altro segno concreto della fattiva partecipazione del nostro partito alla proficua celebrazione dell'anno internazionale della donna».

La manifestazione si era aperta con l'intervento dell'on. Tina Anselmi, la quale ha presieduto i lavori del convegno. L'on. Anselmi ha detto che collegare l'anno internazionale della donna alla resistenza significa ricordare che la donna ha conquistato il diritto a partecipare alla vita politica proprio attraverso il contributo di lotta e di sacrificio con cui essa ha testimoniato la volontà di essere protagonista della vita sociale per garantire l'uomo, la sua vita, la sua dignità.

Infine la senatrice Franca Falcucci, svolgendo la relazione principale del convegno, ha sostenuto che il «problema femminile» va visto più come una «questione sociale» che come una «questione della donna». La «questione femminile», infatti, si colloca nel quadro dei vasti complessi processi di «liberazione» in atto nella società del nostro tempo. Ai lavori del convegno è intervenuta inoltre Diana Ellis, presidente dell'unione europea femminile, la quale ha tenuto un breve discorso. A conclusione della manifestazione, una delegazione di donne guidata dall'on. Tina Anselmi e della quale, fra le altre, faceva parte anche la senatrice Falcucci, ha deposto una corona d'alloro alle Fosse Ardeatine. *(Ansa)*

MENO LAVORO per evitare licenziamenti

Bari, 12

Quattrocentoquaranta operai lavoreranno un minor numero di ore per evitare il licenziamento di 85 colleghi. Questo accordo, proposto dal pretore di Putignano, e integrato dai suggerimenti dei legali della Cgil e della Cisl, ha consentito la soluzione della vertenza alle «Vetrerie meridionali» di Castellana Grotte, cominciata il 22 dicembre, dopo l'annuncio del licenziamento di 115 del 470 dipendenti.

La decisione era stata adottata dai proprietari dello stabilimento, che produce bottiglie specie per i conservifici e le distillerie dell'Italia settentrionale, dopo aver concluso la realizzazione di un secondo forno alla cui costruzione avevano partecipato i 115 dipendenti.

(Ansa)

TERMINATO IL CONGRESSO di «Lotta continua»

Roma, 12

Uscita dell'Italia dalla Nato, neutralità attiva dell'Italia, ripresa della lotta degli operai «con la parola d'ordine centrale della anticipazione delle vertenze per il rinnovo dei contratti di lavoro», appoggio tattico al PCI per le elezioni e per la prospettiva del PCI al governo, mobilitazione antifascista e antigolpista. Questo è il programma di lotta politica deciso dal congresso di «Lotta continua» conclusosi oggi: «I risultati — ha detto Adriano Sofri nella relazione conclusiva — avranno la verifica a partire da domani nel nostro rapporto con la vita e con la lotta delle masse. La nostra organizzazione non esce con una fisionomia trasformata ma più matura».

Schierato nell'area della sinistra extraparlamentare «Lotta continua» ha accentuato con questo congresso la sua posizione autonoma rispetto agli altri «gruppi»: la conclusione è stata che l'unità rivoluzionaria deve essere il perno della strategia del movimento. Sofri ha spiegato a che la tattica elettorale del movimento e la sua posizione sul problema del PCI al governo sono «strettamente legate allo sviluppo delle lotte e volte in primo luogo all'affossamento del regime democristiano». *(Ansa)*

IN VISITA PRIVATA



Telefoto Ansa

Roma — La signora Van Thieu, moglie del Presidente del Sud Vietnam, è giunta a Roma per una visita di carattere privato

ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

Convegno a Roma per il caso «Globo»

Tutti gli interventi hanno sollecitato riforme a favore del giornale e dell'intero settore

Roma, 12

La democrazia cristiana, il partito liberale, il partito socialdemocratico, il partito socialista e il partito comunista si sono impegnati oggi, durante una manifestazione, a perseguire una adeguata soluzione dei problemi sollevati dall'azione dei giornalisti e dei tipografi del «Globo», da undici giorni in sciopero per la improvvisa vendita della testata ad un editore romano.

Organizzata dalla federazione unitaria Cgil - Cisl e Uil la manifestazione di solidarietà si è tenuta in un cinema romano. Sono intervenuti l'on. Antoniozzi, dirigente Spes della DC, l'on. Riccardo Lombardi, incaricato dal PSI di seguire la vicenda del quotidiano economico romano, il prof. Orsello della segreteria del PSDI, il sen. Mafioletti del partito comunista italiano, l'on. Bozzi del partito liberale, Valentino Parlato del PDUP. Erano inoltre presenti, Macario, segretario aggiunto della Cisl, in rappresentanza della federazione unitaria, Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa, Curzi, dell'associazione della stampa romana, Budon della federazione provinciale del poligrafici.

A nome della redazione del «Globo» ha preso la parola Federico Orlando, che ha tenuto una relazione per illustrare la situazione venutasi a creare in seno al quotidiano. Il segretario nazionale della Fnsi, Ceschia, ha detto tra l'altro che «l'episodio del "Globo", come quello della "Gazzetta del Popolo", conferma l'urgenza di un intervento riformatore nel settore dell'informazione in quanto le attuali carenze consentono i più brutali colpi di mano caratterizzati dal mistero dei protagonisti».

Hanno parlato anche l'on. Antoniazzi, il prof. Orsello, l'on. Riccardo Lombardi, il segretario aggiunto della Cisl Macario, e il giornalista del «Manifesto» Valentino Parlato, a nome del Pdup. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

MORO

Potrebbe accadere quindi che i comunisti si astengano o votino addirittura a favore, dimostrando quindi «smaccatamente» il proprio appoggio al governo Moro. Il presidente del consiglio vuole evitare proprio questo, perché provocherebbe una frattura all'interno della DC, che si manifesterebbe al momento del voto degli emendamenti, quando, nel segreto dell'urna, si riproporrebbe certamente il fenomeno dei franchi tiratori.

Moro è anche perplesso perché il favore dei comunisti, questa volta farebbe seguito all'accordo raggiunto poche settimane fa al comune di Venezia fra DC e PCI, e precederebbe di poco le elezioni amministrative e il congresso dei comunisti. Una vittoria parlamentare del PCI, pertanto, darebbe una troppo ampia conferma alla linea del «compromesso storico» teorizzata da Berlinguer e provocherebbe nella DC una frattura profonda.

Per quanto riguarda, infine, l'attività governativa, il Consiglio dei ministri è stato convocato domani mattina, per determinare i parametri relativi alla ripartizione alle regioni del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera.

M. A.

PROSSIMO SCIOPERO dei totoricevitori nel Bolognese

Bologna, 12

I totoricevitori della provincia di Bologna, da tempo in agitazione, hanno deciso di entrare in sciopero, ad oltranza, a partire da domenica 26 gennaio. In pratica non accetteranno più le giocate da lunedì venti. La «serrata» venne già minacciata circa due mesi fa ma poi non se ne fece niente nella speranza di ottenere determinate rivendicazioni attraverso incontri e colloqui con i responsabili del Coni e del ministero delle finanze; incontri richiesti telegraficamente e non ottenuti.

Vista l'inutilità di questi tentativi i totoricevitori sono ora intenzionati a ricorrere allo sciopero che è stato appunto oggi annunciato nel corso di una conferenza-stampa dai rappresentanti del sindacato tabaccai e dei locali pubblici (bar) presso i quali si gioca al totocalcio. I tabaccai bolognesi hanno aderito in massa all'iniziativa quindi si tratta già di 240 ricevitorie (su circa 450) che dal 20 gennaio non accetteranno le giocate. A questo numero dovrebbe aggiungersi un'altra cinquantina di bar ma i diretti interessati assicurano che nelle prossime due settimane le adesioni aumenteranno ancora e che in altre città emiliane (Parma, Ferrara, Forlì, Cesena) sta prendendo corpo un identico orientamento.

Cosa vogliono i totoricevitori? Pretendono che venga portata dal cinque al dieci per cento la percentuale loro spettante sulle giocate; e in più il rimborso totale delle spese che essi affrontano ogni domenica mattina per far recapitare le schedine presso gli uffici di zona del Totocalcio. Rispetto la volta precedente i totoricevitori sono parsi molto più decisi, anche perché addesso possono fare affidamento sul sindacato dei tabaccai che si è impegnato ad aderire allo sciopero.

PROTESTA PER LA CHIUSURA DELLA CLINICA CLANDESTINA

In corteo per l'aborto le femministe a Firenze

Adesione dei gruppi extraparlamentari - Bandiere non gradite Severe parole del cardinale Florit in difesa della vita umana

Firenze, 12

Circa duemila persone, in stragrande maggioranza donne provenienti da varie parti d'Italia, hanno partecipato alla manifestazione «per la libertà dell'aborto», indetta dal «Movimento femminista» ed alla quale hanno aderito il partito radicale, il «Movimento di liberazione della donna» e il «Centro informazioni sterilizzazioni e aborti» (Cisa).

Promossa per protestare — come diceva un volantino del «Movimento femminista» — «contro il provvedimento della magistratura fiorentina che ha chiuso la clinica di Poggio Imperiale, nella quale il dott. Conciani e altri medici praticavano aborti in condizioni di assoluta garanzia sanitaria», la manifestazione — alla quale erano presenti con striscioni e cartelli anche i collettivi e i movimenti femminili di «Lotta continua», «Manifesto», «PDUP per il comunismo», «Potere operaio», e «Avanguardia comunista» — si è sciolta dopo che un corteo, muovendo da piazza Santa Croce, aveva percorso le strade del centro cittadino fino in piazza della Signoria.

Qualche contrasto è avvenuto in testa al corteo, dove si erano posti giovani di «Lotta continua» con bandiere rosse: il fatto non è stato gradito dalle femministe, decise ad evitare — così hanno affermato — qualunque strumentalizzazione politica. I comunicati, letti e diffusi con altoparlanti dalle manifestanti, hanno sottolineato «la mancanza di assistenza sanitaria per le gestanti»; «la mancanza di posti di lavoro femminili adeguatamente remunerati che permettano alla donna di sostentare il numero di figli che ha scelto»; «le condizioni insostenibili sul posto di lavoro che provocano un altissimo numero di aborti bianchi»; «la mancanza di asili nido accessibili a tutti».

In serata, il gruppo liberale di «Presenza liberale» (corrente di sinistra del PLI) ha diffuso un comunicato, in cui si afferma che «il dottor Giorgio Conciani è da lungo tempo iscritto al PLI». Il comunicato invoca un regime di regolamentazione legale dell'aborto e manifesta la propria solidarietà al dott. Conciani.

Il tema dell'aborto e la scoperta e la chiusura della «fabbrica degli angeli» del dott. Conciani sono stati trattati oggi anche dall'arcivescovo di Firenze, cardinale Ermenegildo Florit, nel corso della liturgia celebrata durante una visita pastorale a una parrocchia cittadina. «E' di questi giorni — ha detto il cardinale — la dolorosa scoperta a Firenze di una clinica per aborti clandestini, dove si consumava da mesi un'autentica "strage degli innocenti". Davanti a una vergogna del genere i promotori, nell'assumersi la responsabilità morale e giuridica dell'assassinio, non hanno saputo far altro che rilevare le condizioni di igiene, di "comfort" e di basso costo dell'iniziativa che si gloriano di aver imbastito.

«In un'epoca come la nostra — ha proseguito l'arcivescovo — che vanta giustamente conquiste civili e sanitarie, come l'abolizione della pena capitale, a nessuno di codesti pseudo-fautori di libertà viene a mente che nella loro clinica si sanciva e realizzava di privato arbitrio la condanna a morte non di criminali, ma di creature innocenti senza colpa e senza avvocati difensori. Anzi, si delineano già sul triste episodio tentativi di speculazione politica dall'uno o dall'altro degli opposti schieramenti, mentre un progetto di legge per la legalizzazione dell'aborto è già stato presentato in Parlamento.

«Quando una civiltà — ha continuato il cardinale Florit — nell'esaltazione del benessere come unico valore, eleva il sesso a suo dio e fa di tutto — tramite la dilagante pornografia, l'immoralità rivoltante dello spettacolo, l'irrisione della legge — per scatenare l'istinto, non le resta che ricorrere al delitto, per cancellare "igienicamente" le conseguenze dei suoi disordini. Così, dopo l'approvazione del divorzio, si ritiene ormai da alcuni che la coscienza morale della nazione sia abbastanza "matura" per subire quest'altro gravissimo attentato contro le sacrosante leggi del Creatore e i diritti inviolabili della vita umana».

DEGENERA IN TUMULTI UNA MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA

CINQUE ARRESTI A NAPOLI IN SCONTRI DOPO UN COMIZIO

Extraparlamentari di sinistra hanno tentato di assalire una sede del MSI per vendicare una presunta aggressione a un loro compagno

Napoli, 12

Incidenti sono avvenuti a Portici, comune a pochi chilometri da Napoli, al termine di un comizio indetto dal locale «comitato antifascista antimperialista» in piazza San Ciro, al centro del paese. La polizia è dovuta intervenire per disperdere un gruppo di aderenti allo stesso comitato che tentavano di assalire la sede del MSI-DN, per vendicare — a quanto si è appreso — l'aggressione subita, dopo il comizio, da un giovane di sinistra da parte di elementi di opposte tendenze politiche.

Nei tafferugli tra i manifestanti di sinistra e le forze di polizia un ufficiale di pubblica sicurezza — il capitano Annunziata del reparto celere — e cinque agenti sono rimasti contusi. Cinque giovani, anch'essi rimasti contusi, sono stati arrestati. Sono Paolo Veneruso, di 20 anni, di Portici, Mario Cicalese, di 21, di Portici, Roberto Russo, di 18, di Ercolano, Domenico Scognamiglio, di 25, di Ercolano e Francesco Caiazzo, di 21 di Portici, tutti studenti e aderenti a organizzazioni extraparlamentari di sinistra. L'accusa è di resistenza e lesioni.

Il comizio era stato indetto nell'ambito di una manifestazione antifascista comprendente anche una mostra fotografica. Durante lo svolgimento del comizio non vi è stato alcun incidente. Le persone che vi avevano assistito — tra le quali in massima parte extraparlamentari di sinistra — si erano già nella maggior parte allontanate, quando d'improvviso un gruppo di aderenti al comitato organizzatore della manifestazione è tornato precipitosamente nella piazza, sostenendo che un loro compagno era stato poco prima aggredito da due giovani di destra.

Il gruppo ha cominciato a rumoreggiare, richiamando intorno a sé altri extraparlamentari di sinistra. I manifestanti, gridando slogan antifascisti e chiedendo la punizione dei colpevoli dell'aggressione, hanno cominciato a correre verso le sede del MSI-DN. che si trova nella stessa piazza San Ciro e davanti alla quale erano una ventina di iscritti. I due gruppi si sono fronteggiati, mentre le forze di polizia hanno fatto opera di contenimento. Poco dopo il gruppo del MSI-DN è entrato nella sezione, le cui porte sono state chiuse.

I manifestanti di sinistra hanno allora tentato di assalire la sede della sezione. Si sono così avuti i tafferugli con le forze di polizia, che erano al comando del vicequestore Avella. Durante gli incidenti il capitano Annunziata, colpito con una sbarra alla mano destra, ha riportato la sospetta frattura di due dita. Stasera gli extraparlamentari di sinistra hanno fatto una manifestazione di protesta a piazza San Ciro, chiedendo il rilascio delle persone arrestate. Secondo quanto si è appreso in questura, nessuna denuncia risulta, fino a questo momento, fatta dell'aggressione che avrebbe subito un giovane di sinistra da parte di elementi di destra e che, come si è detto, è stato alla base degli incidenti.

ORDIGNO ESPLOSIVO in un cinema a Catania

Catania, 12

Una bomba è stata collocata stasera al cinema Lo Pò, in via Etnea, al centro della città, dove si proiettava «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto». Una telefonata anonima ha avvertito la questura che un ordigno era stato lasciato sotto una poltrona della sesta fila. Sul posto si è subito recato l'artificiere brigadiere Schifano, che ha constatato la presenza della bomba sulla quale ben visibile era un foglietto con la scritta: «Attenzione - pericolo: è una bomba a tempo con acido collegato alla miccia - attenzione brigadiere Schifano non avvicinarti, è l'ultimo avvertimento, salterai con la bomba».

Sono stati fatti uscire dal cinematografo gli spettatori ed è stato fatto sgomberare ancne il tratto di via Etnea antistante il cinema e il traffico è stato deviato. L'artificiere ha proceduto poi a smuovere con un filo la bomba portandola attraverso un'uscita di sicurezza in una vicina stradetta dove l'ordigno è stato fatto esplodere dopo essere stato ricoperto con sacchi di sabbia. La bomba, che non era innescata, era costituita da un pacco di circa un chilogrammo e mezzo di candelotti di dinamite. *(Ansa)*

E' MORTO A ESTE il giornalista Pettinato

Padova, 12

E' morto oggi nell'ospedale di Este doop una malattia, il giornalista Concetto Pettinato. Aveva 88 anni ed era nato a Catania, dove sarà sepolto. Concetto Pettinato fu inviato speciale durante la guerra del '15-'18. E' stato l'autore di libri e saggi di carattere politico-sociale e di un romanzo: «Purgatorio». *(Ansa)*

Fac-simili di monasteri da Parigi agli sceicchi

Bordeaux, 12

La Francia venderà agli emiri del golfo persico riproduzioni di grandi monasteri romanici le cui parti saranno realizzate in Francia e spedite per poi essere montate sul posto. E' questo il risultato di un concorso indetto da Abu Dhabi e vinto da un gruppo di architetti francesi ispirati da Etienne Perez, consigliere giuridico del dipartimento delle Landes e appassionato di architettura.

Secondo uno dei promotori del progetto, i contratti che devono essere firmati tra breve «vertono su una cifra d'affari di cinque miliardi di franchi». Gli emiri non desidererebbero veder costruire nei loro stati edifici in cemento e acciaio, e Perez ha pensato che l'architettura del Sud della Francia sarebbe stata adatta ai paesi del Golfo.

Gli architetti hanno allora preso contatto con le cave di pietra del dipartimento del Gard e hanno trovato il materiale utilizzato per le grandi costruzioni romaniche. Essi hanno proposto agli emiri di preparare in Francia tutti i pezzi necessari: su richiesta potrà essere fornita anche una sola parte della riproduzione di un monastero.

PAOLO VI AI FEDELI IN PIAZZA SAN PIETRO

«AMORE E PERDONO NELL'ANNO SANTO»

Il Papa esorta ad acquisirne lo spirito più vero «Occasione per rinnovarci come uomini e cristiani»

Città del Vaticano, 12

L'esortazione ad acquisire lo spirito dell'Anno santo è stata rivolta dal Papa ai numerosi fedeli convenuti in piazza San Pietro, nonostante la giornata piovosa, per la consueta recita dell'«Angelus» domenicale. L'Anno santo, ha detto Paolo VI, è un avvenimento spirituale che si innesta ancor oggi nella coscienza dell'uomo moderno «per scuoterla circa la persistenza di certi suoi fondamentali problemi che lo sviluppo polivalente del mondo e della vita, lungi dall'aver risolti, ha aggravati e inaspriti.

«Primo fra gli altri quello della più pesante responsabilità che l'uomo evoluto trascina con sé, e che non si risolve dimenticandolo o soffocandolo con esclusive risposte». Si tratta in primo luogo, egli ha detto, del problema della pace della coscienza, «a cui solo la coraggiosa sincerità del rimorso, del bisogno di perdono e della speranza rinnovatrice possono dare soddisfacente risposta».

L'Anno santo — ha concluso il Papa — «è la scoperta dell'amore che perdona, che redime, che risuscita. E' l'occasione buona per ritornare uomini veri e cristiani nuovi. Procuriamo di profittarne tutti». Poco prima della recita dell'«Angelus», alcuni rappresentanti del comitato «I giovani della famiglia» hanno distribuito nei pressi di piazza San Pietro il testo di una «preghiera dell'Anno santo per la chiesa del silenzio», nella quale si chiede a Dio il miracolo di convertire il mondo comunista e di far cessare «il martirio di vescovi, sacerdoti e fedeli che ogni giorno confermano col sangue la loro fede in Cristo». *(Ansa)*

CINQUE IN PRIGIONE PER FAVOREGGIAMENTO PERSONALE

MEDICO ARRESTATO A CATANIA CURÒ IN OSPEDALE UN BANDITO

Assieme al dottore, che non fece o dimenticò l'apposita denuncia in carcere un tecnico di radiologia, due infermieri e il portiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 12

Un chirurgo del pronto soccorso dell'ospedale «Garibaldi», dott. Benedetto Piccolini di 35 anni, è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di favoreggiamento personale per aver prestato soccorso all'autore di una rapina senza avvertire la polizia. L'ordine di arresto, spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Salvatore Bognanni, è stato eseguito anche nei confronti di altre quattro persone dipendenti dello stesso ospedale indiziate di concorso nello stesso reato attribuito al medico; si tratta del tecnico di radiologia Paolo Tambone di 27 anni, degli infermieri Carmelo e Concetto Nicosia, fratelli di 32 e 36 anni e del portinaio Domenico Sapienza, 30 anni, i quali, insieme al sanitario, sono stati tradotti in carcere a disposizione del magistrato inquirente.

L'arresto delle cinque persone si ricollega, sia pure indirettamente, a una rapina a mano armata commessa da due giovani il giorno di Natale a Viagrande (centro dell'Etna di ottomila abitanti a una ventina di chilometri dal capoluogo) ai danni di un distributore di benzina il cui gestore, Salvatore Re di 44 anni, venne costretto sotto la minaccia delle armi a consegnare l'incasso consistente in 400 mila lire. Mentre i due rapinatori si allontanavano su una moto giapponese di grossa cilindrata, minacciando di spararli, il rapinato esplodeva contro di essi un colpo di pistola ferendo uno dei due a una gamba.

Secondo le indagini esperite dall'autorità giudiziaria, il rapinatore ferito si chiama Filippo Grasso di 26 anni. A quanto pare, stando sempre agli inquirenti, il giovane dopo la rapina ricorse al pronto soccorso dell'ospedale «Garibaldi» dove il chirurgo di guardia, dott. Benedetto Piccolini, gli apprestò le cure del caso. Il giovane presentava una ferita alla gamba destra con frattura dell'arto, accertata radiologicamente dal tecnico Tambone. I due infermieri assistettero il chirurgo durante l'intervento. Per quanto riguarda l'usciere Sapienza, sembra che questi abbia fatto entrare il ferito nel nosocomio, attraverso un'entrata secondaria.

Che cosa abbia detto il Grasso al medico di turno a proposito del suo stato non si sa; non si può escludere che egli abbia dichiarato di essere rimasto vittima di una caduta. Le indagini dovranno, tuttavia, chiarire perché, dopo le prime necessarie cure, il Grasso sarebbe stato dimesso e riammesso in ospedale, dove si trova ricoverato, otto giorni dopo senza che dai registri risulti la ferita d'arma da fuoco. I cinque indiziati, come si è detto, sono in carcere. Il Grasso è piantonato in ospedale sotto l'accusa di rapina aggravata. Il suo complice non è stato ancora identificato.

Franco Sampognaro

BUCALOSSI IN VISITA alla Valle del Belice

Palermo, 12

Il ministro dei lavori pubblici Bucalossi ha compiuto una ispezione nelle zone terremotate della Valle del Belice, in Sicilia, disastrate dalle scosse di terremoto succedutesi a partire dalla notte tra il 14 e il 15 gennaio nell'inverno del 1968. Nelle sedici cittadine della Valle del Belice, ricadenti nelle province di Palermo, Trapani ed Agrigento, si trovano tuttora quasi centomila persone alloggiate precariamente nelle baraccopoli realizzate dopo il sisma a margine delle località distrutte o gravemente danneggiate. *(Ansa)*

TRAGICA FINE NELLE CARCERI DEL CAMPONE

Detenuto a Verona si impicca in cella

Il giovane era stato arrestato poche ore prima

Verona, 12

Un giovane detenuto, Walter Cadamurro, di 22 anni, di Meolo (Venezia), si è impiccato in una cella del carcere veronese del Campone. Il Cadamurro era stato arrestato stamani, alle 10.30, da agenti della squadra mobile veronese perché contravventore al foglio di via obbligatorio. Rinchiuso nelle carceri, verso le 15, è stato trovato poco dopo da un agente di custodia ormai privo di vita. Il cadavere del giovane è stato trasportato alla clinica «Città di Verona». Non si conoscono i motivi che hanno indotto il Cadamurro ad uccidersi.

Il Cadamurro si è impiccato servendosi di un lenzuolo precedentemente tagliato a strisce, annodate tra loro. Il giovane ha legato un'estremità della rudimentale corda a una sbarra della finestra della cella e, quindi, si è infilato il cappio al collo, restando impiccato. A scoprire il corpo, come detto, è stato un agente di custodia. L'uomo ha subito dato l'allarme e il Cadamurro è stato trasportato d'urgenza all'ospedale dove, tuttavia, i medici non hanno potuto che constatarne la morte.

Cadamurro, che pare sia stato denunciato tempo fa per alcuni furti in appartamenti, era stato munito, per questo motivo, di foglio di via obbligatorio. *(Ansa)*

Internazionale liberale a Roma

Roma, 12

Il comitato esecutivo dell'Internazionale liberale, la cui riunione è stata presieduta oggi dallo stesso presidente dell'internazionale, Gaston Thorn, primo ministro del Lussemburgo (al centro nella telefoto Ansa accanto a Malagodi), ha concluso oggi nella sede del PLI, i propri lavori. Erano presenti i delegati di dodici paesi, tra i quali il Canadà e Israele. Il comitato ha esaminato la situazione politica ed economica nei vari paesi, sia nel quadro europeo, sia in quello internazionale, in vista di un'ulteriore riunione dei leaders liberali, che si terrà a Berlino Ovest al principio di febbraio.

Il comitato ha, inoltre, portato avanti la preparazione dei rapporti tanto sulla creazione della federazione dei partiti (il cui congresso fondatore è stato fissato per il principio del 1976), quanto sulla futura costituzione dell'unione europea. E' stato altresì costituito un gruppo di lavoro di specialisti per la preparazione di un rapporto sui «problemi delle



confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro in uno stato ed in una società libera, democratica e non monopolistica», che sarà sottoposto al congresso dell'Internazionale nell'autunno 1975.

Il comitato ha, infine, espresso la solidarietà di tutti i liberali con i liberali inglesi «che — è detto in un comunicato — si battono vigorosamente per la permanenza del loro paese nella Comunità europea e per lo sviluppo politico di questa» e il suo «vivo compiacimento» pe il forte aumento dei voti per il partito «Venstre» (liberale) in Danimarca. *(Ansa)*

TERZO DEMOCRATICO alle presidenziali USA

Concord, 12

Un ex senatore dell'Oklahoma, Fred Harris, ha presentato ufficialmente la propria candidatura all'investitura del partito democratico per le elezioni presidenziali americane del 1976. Harris, che ha 44 anni, è il terzo candidato dopo Jimmy Carter, governatore della Georgia e Morris Udall, membro della camera dei rappresentanti per l'Arizona. *(Ansa - Afp)*

EFFETTUATA CON SUCCESSO L'OPERAZIONE AGGANCIO DELLA SOYUZ-17 CON LA STAZIONE ORBITALE

Adesso guardano l'universo dai venti oblò della Salyut-4

Pronti i cosmonauti russi Gubarev e Gretchko a iniziare il previsto programma di esperimenti e di ricerche scientifiche
Non si sa per quanti giorni i due si tratterranno nello spazio - Utilità per la prossima impresa congiunta con gli USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

I cosmonauti sovietici Gubarev e Gretchko hanno effettuato con successo l'operazione di aggancio della loro cosmonave con la stazione orbitale Salyut-4, a bordo della quale si sono trasferiti per iniziare il programma di esperimenti e di ricerche scientifiche.

L'aggancio dei due veicoli spaziali è stato compiuto in due fasi. Nella prima l'avvicinamento della cosmonave Soyuz-17 è stato comandato automaticamente dai dispositivi di bordo, mentre nella seconda, a 100 metri di distanza dalla stazione orbitale, l'equipaggio è intervenuto con operazioni manuali.

Il comandante della missione spaziale Alexei Gubarev e l'ingegnere di bordo Georgi Gretchko — il 33.o e il 34.o cosmonauta nella storia delle imprese spaziali sovietiche — sono saliti a bordo del Salyut-4 33 ore dopo il lancio della Soyuz-17 effettuato nel cosmodromo di Baikonur nell'Asia centrale. Entrambi i cosmonauti hanno 43 anni e secondo l'agenzia Tass sono in ottime condizioni fisiche. Gli apparecchi di bordo funzionano normalmente.

E' questo il primo aggancio spaziale sovietico riuscito negli ultimi sei mesi. Un tentativo di aggancio effettuato dai due cosmonauti della Soyuz-15 con la stazione orbitale Salyut-3 fallì nel luglio scorso a causa di un difetto dei meccanismi di aggancio.

La stazione spaziale Salyut-4 era stata messa in orbita il 26 dicembre scorso. E' la quarta volta che un equipaggio di cosmonauti sovietici si installa a bordo di una stazione orbitale Salyut. Nel 1971 la stazione Salyut-1, lanciata il 19 aprile, ospitò successivamente due equipaggi spaziali, quello del Soyuz-10, il 23 e il 24 aprile, e poi quello del Soyuz-2, dal 6 al 29 giugno, per 24 giorni e 19 ore. Quest'ultimo equipaggio perì al suo ritorno sulla Terra a causa dell'apertura di un boccaporto difettoso 20 minuti prima dell'atterraggio. A partire da quel tragico volo, i cosmonauti sovietici adottarono la precauzione di indossare lo scafandro spaziale durante le fasi più delicate del volo. Per questo motivo, da quel momento in poi, gli equipaggi sono formati da due cosmonauti invece di tre come era in precedenza. Infatti gli scafandri occupano uno spazio considerevole nel piccolo abitacolo della Soyuz.

Il 3 aprile 1973 venne lanciata la Salyut-2, ma si verificò un'esplosione a bordo quando la stazione orbitale era fortunatamente ancora disabitata, e così l'operazione fallì.

Il 26 giugno 1974 entrò in orbita la Salyut-3, a bordo della quale l'equipaggio della Soyuz-14 visse e lavorò, dal 3 al 9 luglio. Il 26 agosto i sovietici lanciarono la Soyuz-15 con la missione di agganciarsi alla stessa stazione orbitale, ma i due cosmonauti non riuscirono nel loro intento e dopo 2 giorni di inutili sforzi ritornarono a terra il 28 agosto. Non fu però un fallimento totale, ma solo un mezzo fallimento, perché la stazione orbitale continuò a funzionare perfettamente e automaticamente fino alla fine dell'anno scorso, permettendo la realizzazione di 400 esperimenti scientifici e tecnici. La Salyut-3 era una stazione di modello perfezionato rispetto alle precedenti, essendo dotata di tre pannelli solari invece che di due. Inoltre i pannelli solari erano orientati automaticamente verso il sole, consentendo così alla stazione orbitale di essere perfettamente stabilizzata rispetto alla Terra e garantendo una più abbondante disponibilità di energia a bordo. Gli astronauti infine possono lavorare più facilmente perché la stazione orbitale non ruota più su se stessa.

La Salyut pesa 18,9 tonnellate (25,4 con la Soyuz agganciata), è lunga 14,25 metri (21,4 metri con la Soyuz) e offre un volume utile di 100 metri cubi. I cosmonauti possono fare esercizi ginnici e a questo scopo dispongono di un «tapis roulant». La stazione dispone di 20 oblò e di una grande finestra per le riprese di una telecamera speciale, a grande potere risolutivo.

I sovietici hanno posto grandi speranze nell'utilizzazione delle stazioni orbitali per lo studio sia dell'universo sia dei fenomeni terrestri. Il programma degli esperimenti e delle osservazioni che verranno effettuate in questi giorni sulla Salyut-4 prevede lo studio dei fenomeni fisici nello spazio cosmico, l'osservazione dei fenomeni geomorfologici sulla superficie terrestre, delle formazioni e dei fenomeni atmosferici (questi dati saranno poi utilizzati per l'economia sovietica), diverse ricerche mediche e biologiche e infine alcuni esperimenti per verificare i meccanismi di bordo e le strutture perfezionate della stazione orbitale.

Non è ancora noto per quanti giorni si tratterranno i cosmonauti nella loro confortevole e spaziosa casa spaziale. Le esperienze acquisite saranno molto utili per l'esperimento congiunto sovietico-americano, anche se funzionari spaziali sovietici hanno smentito in questi giorni che sia questo lo scopo della missione della Soyuz-17.

Il laboratorio spaziale americano «Skylab», che gravita attualmente su un'orbita a 320 km di altezza, sarà probabilmente distrutto mediante cariche di esplosivo entro cinque anni, per evitare che la caduta della stazione spaziale sulla Terra possa causare incidenti e situazioni di pericolo nel caso che avvenga su zone popolate. Questa soluzione è stata ipotizzata dalla N.A.S.A. (National Aeronautics and Space Administration) anche in seguito all'allarme e alle polemiche suscitate dal recente ritorno sulla Terra del secondo stadio «S-2» del Saturno-5, che era stato utilizzato nel 1973 per il lancio in orbita dello «Skylab». «L'abbiamo scampata per un pelo», ha detto ieri la radio del Madagascar, alludendo allo scampato pericolo che i frammenti del Saturno-5 potessero cadere sull'isola malgascia.

Patrick Worsnip

INIZIATIVA UNESCO per salvare Venezia

Venezia, 12

Trentuno fra i maggiori artisti italiani hanno voluto contribuire alla campagna indetta dall'Unesco in favore della salvezza di Venezia mettendo a disposizione opere grafiche che compongono ora una splendida cartella presentata nel corso di una breve cerimonia nelle sale del palazzo Reale in piazza San Marco. Sono cento gli esemplari numerati (più undici fuori commercio) posti in vendita con un saggio introduttivo di Piero Chiara. Si tratta di una edizione di notevole valore, anche perché la severa selezione garantisce un alto livello qualitativo.

La scelta offre una gamma vasta di scuole e correnti: dal figurativismo di Annigoni alle geometrie e astrazioni di Arnaldo Pomodoro, dal realismo di Guttuso alle luminose figure di Guidi, il panorama rappresenta quasi tutte le più recenti esperienze grafiche italiane. Il tema è libero anche se qualcuno, come Bennati, ha voluto offrire una interpretazione personale del dramma di Venezia. Ottime, anche come risultato tecnico, le acqueforti di Brindisi, Cantatore, Carletti, Carrara, Casarotti, D'Arena, Fieschi, Fiume, Montanari, Piacesi, Antonietta Mafai, Tavernari, Tedeschi; le litografie di Cappello, Conversano, Fazzini, Ferrazzi, Frattini, Mariani, Pigola, Purificato, Radice, Treccani, Trubbiani, Vago; la serigrafia di Ibrahim Kodra.

A garanzia della tiratura, su ogni foglio, è apposto il timbro a secco della stamperia del Cappello di Verona che ne ha curato la stampa; le lastre e le pietre, inoltre, sono state tutte rese inutilizzabili. *(Italia)*

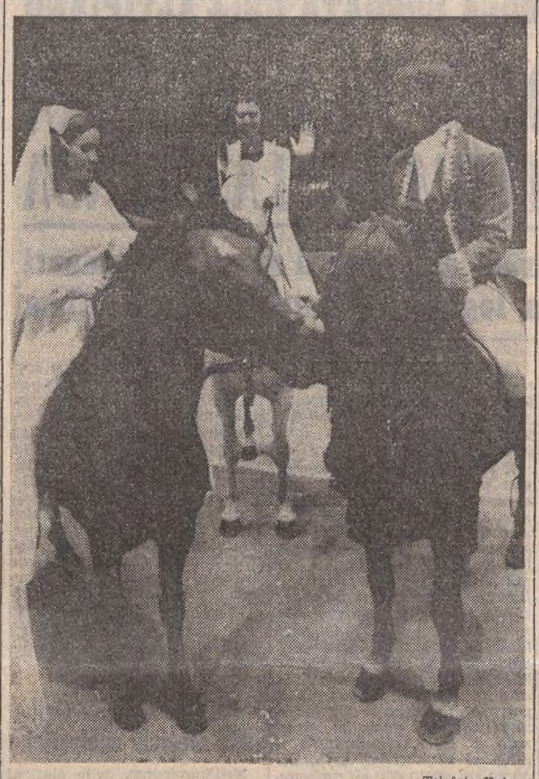
PIOGGIA E DISGELO in Siberia

Mosca, 12

Piove a Krasnoyarsk, nel cuore della Siberia, a circa quattromila chilometri da Mosca: fatto assolutamente eccezionale nella zona, dove normalmente, in questo periodo, la temperatura varia dai trenta ai quaranta gradi sotto zero. Il disgelo (il termometro segna cinque gradi sopra lo zero) ha provocato veri e propri laghetti sulle strade e nelle piazze, con grave intralcio per la circolazione. Le scuole, che dovevano riaprire ieri, hanno prolungato le vacanze perché si teme una grave epidemia di influenza a causa dell'improvviso aumento della temperatura e della relativa umidità.

La spiegazione dei meteorologi è che aria calda ed umida giunta dall'Atlantico ha attraversato la catena degli Urali raggiungendo le regioni centrali dell'Asia.

Invece a Mosca, in questi giorni, la temperatura si aggira sui quindici-venti gradi sotto zero. *(Ansa)*



Telefoto Upi

New York — Due componenti del famoso circo lipizzano si sono sposati durante la tournée in America al Madison Square Garden e come insolita scenografia due dei famosi cavalli

MODA AUSTERA per la First Lady

Washington, 12

La First Lady degli Stati Uniti, Betty Ford, ha deciso di far disegnare e realizzare in America il suo nuovo guardaroba primaverile. Lo ha riferito la sua addetta stampa Sheila Weidenfeld, sottolineando che un elemento importante nella decisione della signora Ford è anche il prezzo alla luce dell'inflazione che per la First Lady costituisce oggi un problema come per qualsiasi altra donna americana. «Non potrebbe permettersi gli abiti di alta moda», ha detto la Weidenfeld. Pertanto, Betty Ford ha deciso di avvalersi dei servigi di Albert Capraro, un sarto di New York che vende i suoi modelli a 70 dollari, circa 27.000 lire italiane. Capraro è stato invitato a sottoporre alla First Lady alcuni disegni, e mercoledì è venuto a Washington a tale scopo. *(Ap)*



Telefoto Upi

Minneapolis — Ecco sul volto di un uomo uno dei risultati delle furiose tempeste di vento e neve che si sono abbattute da alcuni giorni sugli stati centro-settentrionali del Nord America

Influenza: un po' dovunque ma non pandemia

Ginevra, 12

Un po' ovunque nel mondo, dalla Malasya all'Italia e dalla Spagna agli Stati Uniti, vengono segnalate delle epidemie di influenza, per il momento limitate in numero, ha rivelato un portavoce dell'organizzazione mondiale della sanità (OMS), alla quale spetta il compito di sorvegliare il progredire di questa malattia nel mondo.

La maggior parte delle epidemie sono dovute ad un virus proveniente dalla Nuova Zelanda, definito in termini scientifici «A/Port Chalmer/1/73», variazione del virus «Hongkong». Anche se in qualche mese il virus può fare il giro del mondo a partire da un unico focolaio, non esistono tuttavia per quest'anno pericoli di pandemia, vale a dire di una immensa epidemia generale, che si ripete ogni dieci anni, mentre epidemie d'intensità variabile sopravvengono nell'intervallo. Da circa 20 anni a questa parte due grandi epidemie sono state registrate nel mondo: la prima nel 1957 dovuta al virus «Singapore», la seconda al virus «Hongkong» nel 1968. La prossima pandemia dovrebbe pertanto verificarsi verso il 1977-78.

Gli ultimi rapporti ricevuti dall'OMS segnalano punte notevoli d'influenza in Malesia, Cecoslovacchia, Ungheria, Marocco, mentre altri paesi (Italia, Francia, Svizzera, Spagna e Stati Uniti), hanno registrato epidemie limitate a determinate regioni. Per il momento nulla di estremamente grave, ha affermato il portavoce dell'OMS, nel ricordare che questa organizzazione, con l'ausilio di due centri internazionali (Londra e Atlanta, negli Stati Uniti), nonché di 92 centri nazionali ripartiti in 61 paesi, segue e sorveglia giorno per giorno il diffondersi del virus influenzale. Questa costante sorveglianza è il solo mezzo che consente agli specialisti di poter isolare il virus e di produrre nuovi vaccini utili a combatterli.

Intanto per la prima volta sono stati isolati presso l'istituto di virologia dell'università di Vienna i due primi gruppi di virus dell'influenza — a 2 Hongkong — corrispondenti — secondo il dott. Kunz — alla variante del cosiddetto virus — Port-Chalmer — (neozelandese).

(Ansa)

MORTO IL TENORE Max Lorenz

Vienna, 12

E' morto in una clinica di Vienna, all'età di 72 anni, il tenore tedesco Max Lorenz, assai noto specie per le sue interpretazioni di personaggi wagneriani negli anni tra il 1930 e il 1950. Nato a Duesseldorf, aveva cantato nei teatri di Dresda e Berlino, oltre che ai Festival di Bayreuth. Durante la seconda guerra mondiale si era esibito soprattutto all'Opera di stato di Vienna. Si era ritirato dalle scene nel 1962. *(Ansa)*

DOPO L'INCURSIONE DEI TORNADO IN TUTTO IL SUD DELLA CONFEDERAZIONE

Tormente di neve e venti ciclonici spazzano il Nord degli Stati Uniti

Accertate finora dodici vittime - Numerosi feriti e gravi disagi a migliaia di persone
Traffico paralizzato e caduta delle linee elettriche - In emergenza la guardia nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 12

Furiose tormente di neve, accompagnate da venti che soffiavano a velocità di oltre 150 chilometri orari, hanno investito ieri gli stati del Midwest e della parte centro sententrionale della confederazione americana, provocando 12 morti finora accertati, numerosi feriti e creando gravi disagi a migliaia di persone.

Il maltempo si è accanito con particolare furia sul Minnesota, Dakota, Iowa, Nebraska, Kansas, Wisconsin e Michigan, a partire da venerdì notte, creando cumuli di neve che in qualche punto hanno raggiunto i quattro metri, paralizzando il traffico e provocando la caduta di linee elettriche.

Oltre quattro metri di neve sono caduti ad Alexandria, nel Minnesota. Dal Nebraska si segnalano sei decessi, cinque dei quali a Omaha, dovuti per lo più ad attacchi cardiaci che hanno stroncato persone intente a spalare la neve.

Nel Michigan, una donna è rimasta uccisa nella sua auto schiacciata da un albero abbattuto dal vento. Nel Nord Dakota i morti finora segnalati sono tre. Fra essi una donna trovata senza vita vicino alla sua auto che aveva abbandonato nella vana speranza di trovare rifugio o aiuto da qualche parte.

Nel Minnesota i morti sono due, uno dei quali trovato su un marciapiede nel centro di Moorhead.

Nel Sud, intanto, la vita sta tornando lentamente alla normalità dopo una serie di tornado che venerdì avevano colpito alcuni stati provocando la morte di dodici persone nel Mississippi, Alabama e Louisiana.

Nel Midwest, i governatori del Minnesota e del South Dakota hanno ordinato alla guardia nazionale di impegnarsi a fondo negli aiuti ai sinistrati. Il governatore Richard Kneip ha telefonato l'ordine alla guardia da un motel di Sioux Falls, dove era rimasto bloccato dalla tormenta con altre decine di persone.

Lo stato di allarme per nuove possibili tormente resta in vigore in alcune zone del Minnesota, del North Dakota e nel Michigan settentrionale, dove i meteorologi prevedono la caduta di altri quindici centimetri di neve. Autorità e servizi di soccorso si tengono pronti a intervenire anche nella regione dei Grandi Laghi, mentre lo stato di emergenza permane nell'intera collana di stati del Nord, dai due Dakota a quello di New York.

Nelle pianure settentrionali del Minnesota, si sono registrate temperature bassissime. Altrettanto nello Iowa mentre le tempeste di neve accennano a spostarsi verso il Canada.

Altrove, la pioggia ha battuto in vari punti la costa atlantica, mentre si segnalavano temporali al Sud. Contemporaneamente, forti venti dal Sud, a lato di una intensa perturbazione localizzata vicino al Lago Superiore, hanno spinto masse di aria tropicale verso Nord sugli stati della costa atlantica centrale fino alla parte meridionale dello stato di New York. Si sono così registrate temperature insolitamente calde, intorno ai 15 gradi, un record per la stagione.

Tornando al maltempo e alle tormente di neve del Midwest e negli stati del Nord, l'incidente più spettacolare si è verificato nel South Dakota dove, a quindici chilometri da Sioux Falls, i venti e il ghiaccio hanno provocato il crollo di un'antenna radio alta 570 metri, paralizzando completamente le trasmissioni.

All'aeroporto Minneapolis - St. Paul, i voli in arrivo e in partenza hanno subito una riduzione del 50 per cento. Pesanti conseguenze si sono avute anche per i trasporti automobilistici. Nel Wisconsin centrale, i venti hanno abbattuto una serie di piloni dell'elettricità alcuni dei quali hanno bloccato il traffico sulle autostrade. Con interventi di emergenza si è riusciti a impedire che gli incidenti bloccassero l'erogazione di energia elettrico alla case. Non altrettanto è avvenuto invece nel Michigan dove circa centomila persone sono rimaste prive di energia per buona parte della giornata. Secondo funzionari di quello stato, i danni materiali provocati dal maltempo si calcolano in oltre un milione di dollari.

Il 18enne Lon Kvanli, di Montevideo nel Minnesota, ha passato la notte al centro di una furiosa tormenta dando dimostrazione di una tenuta di nervi davvero eccezionale. Era partito da casa su un gatto delle nevi per recarsi a una festa ma si era smarrito. Invece di avventurarsi a casaccio nella notte, si era scavato un buco in un cumulo di neve accovacciandovisi. Così è rimasto per 12 ore. All'alba, ha raggiunto a piedi una fattoria vicina.

Marvin Pike

TUTTO IL MONDO E' PAESE: SENZA RACCOMANDAZIONI NON SI VA AVANTI

Un posto di funzionario all'ONU? Sì, ma ci vuole un buon padrino

Con questo sistema, secondo uno studio pubblicato recentemente, ne scapita la qualità del personale nonché il futuro dell'organizzazione internazionale - Sempre più diffusa la pressione politica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 12

La qualità del personale della Segreteria delle Nazioni Unite non è quella che potrebbe essere, dice uno studio pubblicato a New York da un'organizzazione indipendente. L'insoddisfacente livello dello «staff» è dovuto in parte, secondo il rapporto dell'Istituto Ralph Bunche, alle pressioni politiche che spesso superano ogni altra considerazione nell'assunzione dei funzionari. E l'incompetenza del personale potrà far sì che le Nazioni Unite vengano «accantonate dai paesi del mondo, come si lascia sul ciglio della strada una vettura in panne, che si è bloccata perché ha il motore sporco». L'istituto intitolato allo scomparso sottosegretario generale delle Nazioni Unite e Premio Nobel per la pace (l'uomo politico americano fu il primo negro ad avere il Nobel, nel 1950) è diretto da Seymour Maxwell Finger, che fino a quattro anni fa, ambasciatore alla delegazione degli Stati Uniti presso le N.U., ha trattato i problemi del personale. Finger è fra gli autori del rapporto di cinquanta pagine ora pubblicato. Il documento dice che le constatazioni fatte si applicano a non più del dieci per cento della segreteria, ma afferma che il favoritismo, le pressioni politiche e il desiderio dei funzionari di accontentare i governi dei paesi dell'organizzazione, che raccomandano loro connazionali, hanno effetti negativi.

«Occorre trovare personale di alta qualità», afferma la relazione. «Queste persone devono essere scelte per nomina e promozione, e devono trovare nelle Nazioni Unite un'occasione di impiego attraente quanto basta perché esse accettino di essere assunte e tenute».

Seymour Maxwell Finger face parte della delegazione americana alle N.U. dal settembre 1956 al maggio 1971. Nello studio gli autori sottolineano che la continuazione di pratiche come quelle indicate potrebbe portare più di un paese a preferire alle N.U. altre organizzazioni internazionali. Il documento, diffuso in cinquanta esemplari nell'ambiente del Palazzo di vetro, sottolinea che i 3.300 funzionari internazionali non sono certo incompetenti, ma che è la qualità di una parte del personale che lascia a desiderare.

Il rapporto dice anche che il segretario generale Kurt Waldheim non ha ancora reagito agli avvertimenti «invano» fattigli a più riprese dai suoi collaboratori. La pressione politica si fa sempre più comune, e questo crea un problema morale: «Ci sono funzionari che criticano apertamente loro colleghi dicendoli incompetenti, o meno competenti di quanto si potrebbe ragionevolmente attendere».

Certi tratti del rapporto preparato da Seimour Maxwell Finger e dal suo associato John Mugno sembrano stralci di una piccola guida pratica per ottenere un posto alle N.U.: basta accennare durante un ricevimento o in una conversazione di corridoio, dice il documento, la disponibilità di un posto, per ottenere la comprensione dell'interlocutore ben scelto.

Fino a sei mesi fa, dice l'Istituto Bunche, le Nazioni Unite non «reclutavano», ma «attendevano passivamente l'arrivo dei candidati». Il rapporto caldeggia la diffusione di bollettini con l'annuncio delle disponibilità di posti; dovrebbero essere inviati alle università e agli ambienti specializzati anziché esclusivamente ai governi. Il venti per cento del personale di alto livello, al di sotto del rango di vice-segretario generale, ha meno di tre anni di istruzione universitaria.

Viene fatto l'esempio del parente di un ministro degli esteri arabo, nominato a un posto delle Nazioni Unite, «come segno di buona volontà», nell'ottobre del 1973, allorché si discuteva per arrivare alla tregua d'armi nel Medio Oriente.

Discutendo i possibili rimedi gli autori dello studio dicono che prima di tutto il segretario generale deve dichiarare in maniera inequivocabile che sarà sordo alle raccomandazioni dei paesi membri, e che non tollererà l'uso della pressione politica in altre parti della procedura di assunzione: «dovrà inoltre agire per l'applicazione di questo principio».

Frank Campbell



Telefoto Upi

Boston — Truccati con baffoni e sigaroni alla Groucho Marx, un gruppo di studenti ha partecipato al concorso indetto da una stazione televisiva per la migliore imitazione del comico

CHIUSA A RAPALLO la mostra dei cartoonist

Rapallo, 12,

Fumetti di valore antiquario sono stati presentati al pubblico alla «Mostra internazionale dei cartoonists» conclusasi oggi a Rapallo. Molto ammirati sono stati i periodici di fine Ottocento, dove hanno fatto le prime apparizioni le «strisce» moderne e i primi «Topolino». Tra i «pezzi» che hanno più incuriosito il pubblico sono stati alcuni disegni originali di Walt Disney.

Gli organizzatori della mostra, Carlo Ghendi e Luciano Ottaro, che hanno potuto contare su un aiuto dell'azienda autonoma di soggiorno di Rapallo, contano ora di creare nella cittadina rivierasca un vero e proprio museo dei fumetti. *(Ansa)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Camus A. — *La morte felice* — Rizzoli, 172 pp., Lit. 1000 (Il romanzo postumo dell'autore della «Peste»).

Chessman C. — *Cella 2455 braccio della morte* — Rizzoli, 378 pp., Lit. 1800 (Una storia scritta a due passi dalla camera a gas).

Darlington C. — *Chi ha acceso le tue notti?* — Fabbri, 186 pp., Lit. 800 (Giallo-rosa).

Fitzgerald Z. — *Il romanzo di Zelda* — Rizzoli, 350 pp., Lit. 3000 (Zelda e Scott Fitzgerald, una leggenda che dura da cinquant'anni).

Sciascia L. — *Todo modo* — Einaudi, 200 pp., Lit. 2500 (L'ultimo romanzo dell'autore del «Giorno della civetta»).

POESIA

D'Ambrosi C. — *Fiori di pietre* — Ed. «Svevo», 54 pp., Lit. 1500 (La prima raccolta di liriche di Carlo D'Ambrosi, geologo).

Punter M. — *Co'l sol va a monte* — Rebellato, 54 pp., Lit. 1500 (Poesia in dialetto piranese).

ARTE

Alberti R. — *Picasso il raggio ininterrotto* — Ed. Riuniti, Ill., Lit. 38.000 (Le ultime pitture del Maestro, dal 1970 al 1972).

Bellodi R. — *Il monastero di San Benedetto in Polirone nella storia e nell'arte* — C.D., 326 pp., Ill., Lit. 11.000 (Ristampa anastatica dell'edizione del 1905).

Celebonovic A. — *La pittura del realismo borghese* — Garzanti, 198 pp., Ill., Lit. 22.000 (L'arte «ufficiale» che ha dominato dal 1870 fino alla prima grande guerra).

CRITICA LETTERARIA

Fortini F. — *Saggi italiani* — De Donato, 370 pp., Lit. 4800 (Raccolta di scritti critici).

Gazzola Stacchini V. — *Leopardi politico* — De Donato, 160 pp., Lit. 3500 (Un aspetto fondamentale della personalità intellettuale di Leopardi).

FANTASCIENZA

Anderson P. — *Le gallerie del tempo* — Fanucci, 240 pp., Lit. 2600 (Romanzo di fantascienza).

CINEMA - MUSICA - TEATRO

Andreini Galli N. — *Puccini e la sua terra* — C.D., 242 pp., Ill., Lit. 8500 (La più bella biografia di Puccini).

Rosenthal H. — *Dizionario dell'opera lirica* — Vallecchi, 1342 pp., Lit. 4000 (Traduzione italiana del famoso «Concise Oxford Dictionary of Opera»).

STORIA - POLITICA

Alphaudéry P. — *La cristianità e l'idea di crociata* — Mulino, 518 pp., Lit. 10.000 (Un'interpretazione affascinante del ruolo giocato dall'idea di crociata nella vita medioevale).

Ban — *Il 1917 a Trieste e nel mondo* — R.D.C., 4 pp., Lit. 100 (Seconda puntata).

Biocca E. — *Strategia del terrore* — De Donato, 252 pp., Lit. 2500 (Il modello brasiliano).

Caprin G. — *Il trecento a Trieste* — Grafad, 262 pp., Ill., Lit. 5800 (Prima ristampa della più prestigiosa opera del Caprin).

De Felice R. — *Mussolini il Duce* — Einaudi, 950 pp., Lit. 15.000 (vol. I: Gli anni del consenso 1929-1936).

Faldella E. — *Due guerre mondiali* — Sei, Ill., Lit. 3800 (1914-1918, 1939-1945).

Finocchiaro B. — *Le questioni meridionali* — De Donato, 230 pp., Lit. 2200 (Polemiche e proposte).

Guilleminault G. — *Storia dell'anarchia* — Vallecchi, 354 pp., Lit. 1600 (Dall'origine ai nostri giorni).

Montanelli I. — *Storia d'Italia, vol X* — Rizzoli, 144 pp., Lit. 900 (L'apogeo dell'età comunale).

Morelli di Schönfeld C. — *Istoria della contea di Gorizia, 2 volumi* — Forni, 1246 pp., Lit. 28.000 (Ristampa anastatica dell'ediz. di Gorizia 1855).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Huxley A. — *Saggi sull'educazione* — Armando, 224 pp., Lit. 3500 (Raccolta di saggi).

Steiner R. — *Le manifestazioni del Karma* — Antroposofica, 242 pp., Lit. 5000 (11 conferenze tenute ad Amburgo nel 1910).

Steiner R. — *Saggi filosofici* — Antroposofica, 184 pp., Lit. 4000 (Linee di una gnoseologia della concezione goethiana del mondo).

SCIENZA - TECNICA

Lolli G. — *Teoria assiomatica degli insiemi* — Boringhieri, Lit. 10.000 (Insiemi costruibili e modelli booleani).

Meisser M. — *Le pratica dell'acustica nelle costruzioni* — Cell, 128 pp., Ill., Lit. 9800 (Tutte le nozioni occorrenti per realizzare abitazioni confortevoli).

Pilat A. — *I funghi* — Tetl, 204 pp., Ill., Lit. 2500 (Atlante illustrato).

FUMETTI

Antologia di Marc'Aurelio — Napoleone, 380 pp., Ill., Lit. 25.000 (Dal 1931 al 1954).

Thurber J. — *Come aiutare i propri simili (uomini e bestie) a sorridere di se stessi* — Rizzoli, 178 pp., Ill., Lit. 4000 (Il prodotto migliore del «cartoonism» americano d'ogni tempo).

Caplan F. — *I primi dodici mesi di vita* — Sperling, Ill., Lit. 3500 (Come cresce il bambino mese per mese).

Burroughs R. — *Tarzan re della giungla* — Giunti, 254 pp., Lit. 850 («Opere di Tarzan», n. 14).

Le costruzioni dei liberi muratori — Bastogi, 186 pp., Lit. 4500 (Storia, doveri, regolamenti).

Kandaouroff D. — *La posta* — Vallecchi, 188 pp., Ill., Lit. 6000 (Una storia affascinante).

Fiume S. — *Le intossicazioni croniche voluttuarie* — Paolini, Lit. 2000 (La droga: Una piaga terribile).

Migliari M.L. — *Invito al vino* — Mursia, 242 pp., Lit. 3000 (Guida alla buona cantina).

Prezzolini G. — *La voce* — Rusconi, 1040 pp., Ill., Lit. 20.000 (Antologia della preziosa rivista, dal 1908 al 1913).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 32

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«DIROTTATO» IL FINANZIAMENTO

Non si fa più la nuova «Suvich»

Esplode la protesta a Cologna - Scorcola
Pronte interrogazioni rivolte al Sindaco

Nell'ultima riunione della commissione amministratrice del «Fondo Trieste», lo scorso 20 dicembre, il sindaco Spaccini ha chiesto e ottenuto che lo stanziamento di 1 miliardo 166 milioni, già fissato per la costruzione della nuova scuola elementare «Suvich» venga destinato invece all'esecuzione di altre opere. Alla richiesta si è opposto il solo rappresentante comunista, il quale ha protestato che in tal modo un'opera ritenuta prioritaria e come tale finanziata dal «Fondo» fin dal 1972 viene ora a saltare «per gli errori del Comune»: in questi tre anni — ha dichiarato Cuffaro — l'amministrazione non è stata in grado di realizzare un'opera tanto necessaria. «più volte solennemente promessa dal sindaco davanti alla consulta rionale interessata, e ciò benché la copertura finanziaria fosse acquisita da tempo».

Ed ecco la protesta è dilagata a macchia d'olio. La consulta di Cologna-Scorcola ha reagito con una secca nota alla notizia, secondo cui la nuova scuola elementare del rione, la cui ubicazione era stata già indicata nella zona di rio Orsenigo, non si fa più in quanto i fondi disponibili servono al Comune per ultimare le opere già iniziate nei vari rioni cittadini.

«I continui ostacoli — dice la nota della consulta — frapposti alla scelta della zona indicata come la più idonea a far fronte alle esigenze della parte periferica del rione, hanno fatto insorgere non poche perplessità, tanto da far pensare che altri interessi pesino sulla costruzione e che le eccezioni tecniche sollevate (terreno di riporto geologicamente instabile, costi elevati, ecc.) siano delle sempirci scuse».

Proprio di recente la consulta aveva avuto un lungo colloquio con il sindaco sulla proposta alternativa riguardante la via Cunicoli; tale proposta era stata accettata dalla consulta solo in vista di un ampliamento della vecchia scuola, ferma restando la richiesta che venissero rispettati i vecchi impegni assunti dal Comune per la zona della «curva Masè». Dalla consulta viene poi sottolineato che «se i lavori per la costruzione della nuova scuola fossero stati avviati per tempo, la cifra già stanziata sarebbe stata sufficiente a coprire le spese, mentre oggi — con l'intervenuto aumento dei costi — ciò non è più possibile».

Qualora la decisione comunale non dovesse rientrare, i membri della consulta minacciano di rassegnare in blocco le dimissioni. La sezione del PCI di Cologna - Scorcola - Scoglietto ne ha tratto immediato spunto per invitare i cittadini del rione ad «esprimere tutto il loro sdegno nei confronti del sindaco e della Giunta comunale di centro-sinistra»: un volantino invita: «Sì alla lotta unitaria, no alla rassegnazione».

Interrogazioni sono state presentate dai consiglieri comunali Ricchetti, capogruppo della DC, e Depolo (MSI-DN): il primo sollecita il sindaco a precisare quali opere beneficeranno dei fondi «ricuperati» in danno della nuova scuola «Suvich» e a garantire, in ogni caso, che «la sottrazione dei fondi non impedirà la continuazione dell'iter burocratico necessario alla realizzazione dell'opera, soprattutto per quanto concerne la disponibilità dell'area, che dovrebbe essere finalmente e inequivocabilmente individuata — secondo il consigliere democristiano — in quella località di rio Orsenigo che, malgrado controindicazioni di carattere geologico, rappresenta tuttora l'unica soluzione compatibile con lo sviluppo edilizio del rione». Dal canto suo il consigliere missino propone, nel caso d'effettiva inidoneità dell'area sin qui indicata, la scelta della vasta zona attigua alla vecchia scuola; in ogni caso dovrebbe essere convocata quanto prima un'assemblea di genitori per una spiegazione sui motivi del ritardo dell'opera e della diversa destinazione dei fondi.

«Cinema di quartiere» oggi al Vittorio Veneto

La Consulta rionale «Città nuova - Barriera nuova», insieme al Dopolavoro ferroviario, al comitato del «Gaspare Gozzi», al Cineforum triestino, al collettivo studenti del «Galilei» e del «Dante», al comitato di quartiere di via Udine, oggi alle ore 18.30 presenterà il «Cinema di quartiere» presso il cinema Vittorio Veneto. Verrà proiettato il documentario «Una città per la scuola» e seguirà un dibattito. L'ingresso è gratuito.

Seguiranno in altre date film e documentari su problemi della scuola, della casa, della salute, dell'assistenza agli anziani, del lavoro ecc.

La revisione 1975 dei veicoli da trasporto

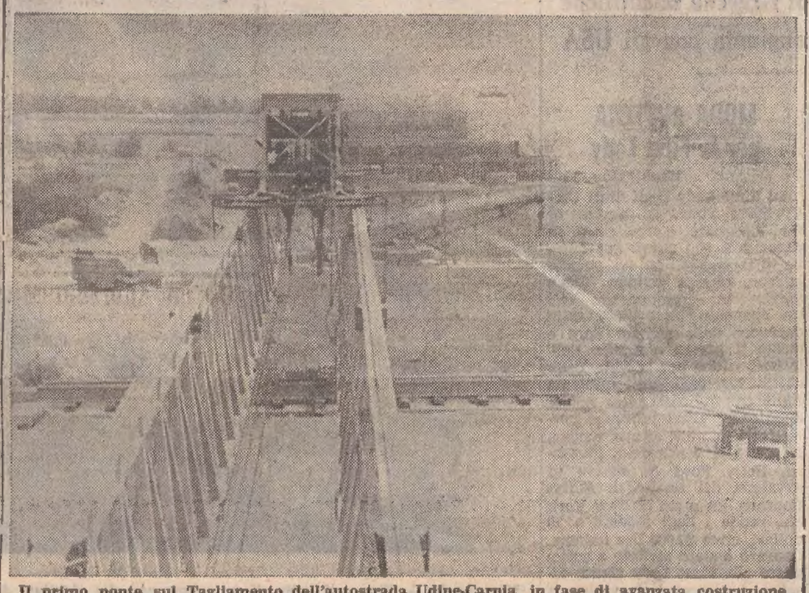
Trentuno maggio per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento va da uno a quattro; 30 settembre per quelli la cui ultima cifra va dal 5 al 7; 30 novembre per quelli la cui ultima cifra è 8, 9 e zero: questi sono i termini entro i quali, in base alle disposizioni del ministero dei trasporti, dovrà avere luogo la revisione, per il 1975, dei veicoli di cui al secondo comma dell'art. 55 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, al fine di accertare se sussistono le condizioni di sicurezza della circolazione, di silenziosità, di garanzia contro l'inquinamento, limitatamente per quest'ultimo ai mezzi con motori Diesel.

La circolare sottolinea che i periodi, la cui decorrenza è iniziata con il primo gennaio, non hanno carattere tassativo, come scadenza della revisione annuale (il cui termine ultimo scade il 31 dicembre), ma a carattere indicativo.

In ogni caso, il ministero ha precisato la meccanica delle visite, anche relativamente ai rimorchi, ed ha rammentato che non sono soggetti all'obbligo della visita di revisione annuale per il 1975 i veicoli che nello stesso anno siano stati sottoposti a visita e prova, nonché quelli nuovi di fabbrica, per i quali sia stata rilasciata la carta di circolazione durante il '75.

RILANCIO DELL'AUTOSTRADA OLTRE UDINE

Ponte verso Tarvisio



Il primo ponte sul Tagliamento dell'autostrada Udine-Carnia, in fase di avanzata costruzione

I tre stiletti del «figlio dei fiori»

Un giovane «hippy» francese si è messo nei guai per aver reagito in malo modo a un normale controllo di frontiera. Ora si trova in carcere con l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale e detenzione di armi improprie, tre stiletti, uno dei quali dentro uno stivale.

Il fatto è accaduto allo scalo ferroviario di Villa Opicina, durante l'espletamento delle formalità doganali nei confronti dei passeggeri che si trovavano ieri mattina sul treno espresso in transito dalla Jugoslavia alle 7.30. Un sottufficiale della Guardia di Finanza ha notato un gruppetto di quattro giovani, due ragazzi e due ragazze, tutti abbigliati secondo la foggia dei «figli dei fiori». Il finanziere ha voluto controllare a fondo i loro bagagli, alla ricerca di eventuali piccoli quantitativi di droga che i giovani provenienti dall'Oriente usano talvolta portare con sé. Uno dei quattro, tale Jan Launay, di 25 anni, non ha gradito lo zelo del sottufficiale e se l'é presa con lui, insultandolo. A un certo punto ha anche estratto da uno stivale uno stiletto, al quale se ne sono poi aggiunti altri due.

Trattenuto alla stazione, il giovane è stato denunciato in stato di arresto per oltraggio a pubblico ufficiale e detenzione di armi improprie.

GIORNATA NERA PER TRE ANZIANI PEDONI

TRAVOLGE E SCAPPA UN'AUTO A SAN LUIGI

Vittima un pensionato: la prognosi è riservata
Altri due investimenti in via Cologna e a Muggia

Un automobilista pirata, ieri sera a San Luigi, ha travolto un uomo che ora versa in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore per le ferite subite. Gli agenti della polizia stradale stanno dando la caccia al conducente della macchina investitrice, una «850» di colore blu.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 22, in via Farneto, nei pressi di campo San Luigi. La vittima, il pensionato Mario Marse, di 79 anni, abitante in via del Toro, nell'investimento è stata presa in pieno dall'auto, che, come si è detto non si è nemmeno fermata, ma, anzi si è allontanata dal luogo dell'incidente a forte velocità. Il Marse ha compiuto un pauroso volo in aria ed è finito sul marciapiede; alcune persone hanno cercato di aiutarlo, ma senza muoverlo, poiché il ferito quasi non dava segno di vita. Subito è giunta l'autolettiga della CRI con il medico dott. Purini e gli infermieri Giuffreda e Benato, ed il ferito è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la riserva di prognosi. ha riportato la frattura del cranio, ferite alla nuca, la frattura della clavicola sinistra, della scapola e del femore destri. Gli agenti della polizia stradale hanno raccolto sul posto alcune testimonianze che potranno essere utili per rintracciare l'auto pirata.

Di un altro investimento, avvenuto poco prima delle 19, è rimasto vittima il pensionato Giusto Ellero, di 71 anni, abitante a Muggia in via Serbatoio 4. L'Ellero stava attraversando la strada entro la zona pedonale tracciata all'altezza del molo «Balota» quando è stato urtato e gettato a terra dall'Alfa Romeo 1700, targata TS 154225. L'investitore, Giovanni Bassanese, di 67 anni, abitante in via Lunzatto 3, lo ha soccorso ed ha atteso l'arrivo dei carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia. Il ferito, trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di due settimane per una ferita lacero contusa alla tempia destra, trauma cranico ed amnesia retrograda.

Alle 20.30, in via Cologna, all'altezza dello stabile numero 6, un'auto ha investito il pensionato Vittorio Cubei, di 63 anni, abitante in via Fabio Severo 68, che stava attraversando la strada. Il ferito è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI e ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico, la sospetta frattura del femore destro, contusioni alla fronte e stato commozionale.

GORIZIA È DI AVVISO CONTRARIO

Monfalcone sollecita l'integrazione portuale

Un appello rivolto alla Giunta regionale per la concreta attuazione dei programmi

Dopo le varie prese di posizione dei monfalconesi a seguito della proposta della Camera di commercio di Gorizia di istituire un'azienda speciale per la gestione dello scalo portuale commerciale di Monfalcone, si sono avute ripercussioni anche in sede regionale. Ieri infatti cinque consiglieri regionali, e precisamente Zorzenon, Cuffaro, Bergomas, Colli e Pascolat, hanno firmato una mozione inviata al presidente del Consiglio regionale.

Il documento impegna la Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia a «respingere la deliberà della Camera di commercio di Gorizia istitutiva dell'"Azienda" per la gestione del porto di Monfalcone e ad esprimere, previa consultazione della commissione consiliare competente e del neo costituito "Comitato regionale dei porti e dei traffici marittimi", l'opinione della Regione Friuli - Venezia Giulia circa il contenuto delle proposte di legge nazionali in materia portuale, ricercando una possibile convergenza di forze politiche e sociali locali onde formulare una proposta unitaria conforme agli interessi generali della Regione da sottoporre al Consiglio regionale e, successivamente, agli organi del Governo centrale e alla stessa Commissione parlamentare competente».

La mozione chiede anche alla Giunta di realizzare con urgenza l'impegno preso dallo stesso Esecutivo regionale, tramite l'assessore all'industria, di convocare il secondo convegno sui problemi marittimo-portuali regionali per affrontare — con maggiore incisività e più ampia consultazione delle forze interessate allo sviluppo del settore, con specifica attenzione nei confronti degli enti locali territoriali e delle organizzazioni dei lavoratori — l'intera questione portuale.

Ciò anche in considerazione — dice sempre la mozione — di alcune novità (tra le quali i più recenti sviluppi del cosiddetto «dopo Suez», l'assegnazione ai porti di Trieste e Monfalcone dei fondi del secondo «piano azzurro», la paventata riconferma della costruzione della raffineria a Lugugnana e del conseguente pericolo di un aumento del greggio in transito per il porto di Trieste, la prospettiva che si apre per l'area portuale monfalconese in relazione alla installazione del terminal metanifero e dell'inclusione di tale area nei progetti speciali nazionali) e con il fine specifico di completare un quadro programmatico di prospettiva da sottoporre all'esame del Consiglio regionale.

La speciale azienda camerale per la gestione delle attività connesse al porto di Monfalcone, verrebbe trasformata — stando a quanto affermano di aver appreso i firmatari della mozione — in ente autonomo, dotato di personalità giuridica, con proprio apparato tecnico.

Gli agenti della Mobile hanno reso esecutivo un ordine di carcerazione arrestando Paolo Regienovic, di 25 anni, abitante in via delle Ombrelle 7. Egli dovrà rimanere 14 giorni al Coroneo in conversione della multa di 70 mila lire, cui era stato condannato per furto aggravato.

Telex da Dakar: violento urto della «Galilei»

Un drammatico «telex» è pervenuto ieri sera alla sede locale del Lloyd Triestino, proveniente da bordo della turbonave «Galileo Galilei»: l'unità, salpata il 3 gennaio da Genova alla volta dell'Australia, ieri pomeriggio ha urtato violentemente al largo di Dakar contro un misterioso corpo sommerso. Danni intuitivamente sensibili, ma fortunatamente nessuna vittima fra l'equipaggio n fra i passeggeri.

Un'ora più tardi — intanto erano stati mobilitati i dirigenti della società — notizie più rassicuranti: la turbonave, al comando del capitano Giulio Gazzano, stava proseguendo coi propri mezzi verso il porto più vicino, quello di Dakar, per farvi una tappa imprevista (l'unità si era infatti staccata da poco da Tenerife) e procedere all'accertamento e alla valutazione dei danni.

Due dirigenti del Lloyd sono immediatamente partiti da Trieste per raggiungere Dakar e fornire alla «Galilei» ogni opportuna assistenza. A bordo dell'unità ci sono 724 passeggeri con 67 autovetture al seguito.

In sciopero i dipendenti delle agenzie marittime

Le segreterie della CcdL - Uiltatep, Fiai - Cgil, Filtat - Cisl comunicano che a seguito dell'assemblea dei dipendenti delle agenzie marittime, in ordine alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto è stato deciso lo stato di agitazione di tutta la categoria.

Pertanto i dipendenti delle sette agenzie presenti hanno convenuto di effettuare durante l'arco di tempo intercorrente fra gennaio e febbraio due settimane di sciopero, con le modalità e i tempi che saranno concordati attraverso i contatti fra le segreterie sindacali.

Il presidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, ha ricevuto ieri nella sede dell'assemblea, in visita di cortesia, il col. Alessandro Marzella, comandante del Gruppo carabinieri.

SDEGNO E SORPRESA NELLA PICCOLA BORGATA DELL'ALTIPIANO

LA VENERATA MADONNA DI CATTINARA TRAFUGATA DALLA NICCHIA SULLA STRADA

Furto nella notte, senza lasciare traccia - Trovati alcuni frammenti
Incerta la data della scultura su legno, certamente antichissima



(Foto Ukovich)

Cattinara è stata derubata ieri della «Madonna con Gesù in braccio», la venerata immagine posta sulla strada nei pressi del ponte, all'ingresso della borgata.

Il furto della statua di legno, alta poco più di un metro, è avvenuto nel cuore della notte. Alle 2.30 un automobilista che stava rincasando l'ha ancora vista nella nicchia illuminata dai fari della sua auto. Cinque ore più tardi è stato scoperto il trafugamento. Se ne è accorta per prima una donna, Aurora Presello Pezzetta, di 60 anni, abitante in strada di Fiume 410. Stava proprio dirigendosi verso la chiesa per assistere alla Messa e ha subito dato l'allarme al parroco di Cattinara, don Alberto Miklavec, il quale ha telefonato al «113», denunciando il furto al maresciallo Zotti, accorso sul posto con gli appuntati Braconi e Vaccaro.

La notizia si è sparsa velocemente nel piccolo abitato e in breve una consistente folla si è radunata attorno all'edicola vuota. Dietro la finestrella di vetro, chiusa unicamente con un gancio a vite, della Madonna rimaneva soltanto un'ombra, la traccia scura lasciata dalla statua sul fondo di malta della nicchia. Un vasetto che conteneva tre fiori era finito per terra, accanto ad altre piante in mezzo alle quali gli agenti della polizia scientifica hanno trovato tre dita della Madonna e un pezzo dello zoccolo spezzati dai ladri, nell'evidente fretta del trafugamento. Il maresciallo Zotti e i suoi uomini hanno eseguito una battuta nelle campagne circostanti con la speranza di ritrovare la statua nascosta da qualche parte, ma non hanno avuto fortuna.

Mentre gli agenti della Volante stavano eseguendo i rilievi, un uomo ha detto di aver incrociato poco prima delle tre, nei pressi del ponte, un'automobile che si stava allontanando a grande velocità. Il rumore di un motore d'auto mandato su di giri è stato udito anche dal titolare della trattoria «Gelmo», situata vicino al capitello; egli però non ha visto l'auto.

La statua della «Madonna con il Gesù» era molto venerata. Non si sa assolutamente in quale periodo fosse stata scolpita: è molto probabile che si tratti di un'opera del '700, ma c'è chi la ritiene del '300 o del '400.

«Sono sempre stato contrario — ci ha detto don Alberto Miklavec — a lasciare la statua esposta in strada, anche perché era esposta alle intemperie. Il sole la danneggiava, anche se era protetta contro la pioggia. Recentemente la sovrintendenza ai monumenti aveva eseguito fotografie della Madonna con la promessa che la statua sarebbe stata restaurata e quindi riportata nella chiesa». Nei libri della parrochia non si parla della scultura, ma il parroco ricorda che la sacra immagine adornava un'altare laterale nella chiesa. Poi, ridipinta la chiesa, è stato allestito un altro altare, quello del Sacro Cuore ed allora la Madonna venne rimossa, perché Cattinara acquistò ad Ortisei altre due statue, del Sacro Cuore e della Madonna. Dopo la guerra — sempre secondo il racconto del parroco — la statua di legno è stata sistemata nell'edicola sulla strada.

Di questa scultura vi sono tracce anche nella «Storia cronografica di Trieste» di Vincenzo Scussa e in un testo del Kandler. Si apprende così che la «Madonna con il Gesù» si trovava nel convento dei francescani di Grignano, che venne soppresso nel 1784. L'immagine venne trasferita a Cattinara e compare nella chiesa che il conte Pompeo de' Brigido aveva fatto costruire a sue spese. La chiesa venne consacrata dall'allora vescovo di Trieste nel 1804.

Della stessa Madonna parla brevemente anche il canonico Pietro Tomasin nelle sue «Reminiscenze storiche di Trieste», in una citazione della cappella di San Canciano a Grignano (che risale al secolo XIV). Ancora Giorgio Beari nella «Guida alle chieste di Trieste» ricorda la statua di «età imprecisata, ma comunque antichissima».

Consulenza alla Cgil sulle elezioni scolastiche

Nell'imminenza delle elezioni degli organi collegiali nelle scuole, il Sindacato scuola Cgil ha istituito un servizio di consulenza nella sede di via Pondares 8, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 di ogni giorno feriale, escluso il sabato pomeriggio.

Venerdì 17 gennaio, alle ore 18.30, si terrà, nella sede della consulta rionale di Barriera Vecchia, una riunione per definire il programma per l'attuazione di un'assemblea cittadina sui decreti delegati per la scuola media superiore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ilario — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.44; la luna nasce alle 7.57 e cala alle 16.07.

Ieri: temperatura massima 8, minima 6; pressione mb. 1027,0 in lieve aumento; umidità 85 per cento, calma di vento; temperatura del mare 9,4.

Maree — OGGI: alta alle 9.25 con cm 40 e alle 23 con cm 39 sopra lo 1.m.; bassa alle 16.05 con cm 62 sotto il 1.m.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 16, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via dell'Istria 7, via S. Cilino 9 (S. Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 2, via Felluga 46 (S. Luigi), via Rossetti 33, erta di S. Anna 20 (Coloncovez), via Bernini 4, via Montorsino 9 (Roiano), via Ginnastica 44, viale Romolo 1/7 (Barcola), via Zorutti 16, via Commerciale 26, via Combi 16, piazza Unità d'Italia 4, via dei Scoglietti 179 (Servola), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 102, piazza della Borsa 12, largo Piave 2, via Roma 16, via Cavana 11.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 18, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790486; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Costalunga, erta di S. Anna (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

RIFLESSI DEL DELICATO MOMENTO NELL'ECONOMIA

Appelli nel mondo del lavoro

Il PRI ne rivolge uno per la vertenza in atto nel porto
Un altro dei sindacati al Prefetto sulla sorte della Dreher

L'esecutivo provinciale del PRI ha esaminato la situazione del porto alla luce del recente sciopero da parte dei dipendenti dell'EAPT. L'organo esecutivo repubblicano, preoccupato per le gravi conseguenze che l'agitazione comporta sul traffico commerciale, paurosamente calato in questa prima decade di gennaio a causa del dirottamento di numerose navi, impossibilitate a compiere le operazioni di carico e scarico nel nostro scalo e finite nei porti vicini e concorrenti di Venezia e Fiume, fa appello «al senso di responsabilità dei lavoratori, dei sindacati, degli amministratori, perché la vertenza sugli arretrati venga superata e si dia immediata ripresa al lavoro».

«E' impensabile — prosegue la nota repubblicana — prepararsi al dopo-Suez, ipotizzare di assorbire l'auspicato relativo incremento di movimento commerciale, attraverso scioperi che paralizzano per giorni e giorni l'attività portuale, accrescono le difficoltà già gravissime determinate dal recente aumento delle tariffe e finiscono per fare il gioco dei porti vicini, che si stanno organizzando con più impegno per assorbire il maggiore volume di traffico che affluirà da Suez. Senza disconoscere i diritti dei lavoratori dell'EAPT, si ritiene che in questo momento, decisivo per le sorti e per il rilancio del nostro porto, sia opportuna maggiore prudenza nel proclamare agitazioni che provocano così gravi conseguenze».

Il PRI auspica quindi che per il futuro si proceda, «da parte di tutte le componenti che operano nel porto, con maggiore unità d'intenti, maggiore senso di responsabilità, maggiore consapevolezza dell'interesse generale che pone la competitività dello scalo al primo posto, e ciò anche al fine di non compromettere le iniziative che dovrebbero, se tempestivamente concretizzate, portare al potenziamento delle infrastrutture portuali e ad accrescere il movimento commerciale del porto».

Di un altro problema sindacale si è occupata la segreteria della Federazione provinciale CCdL-UIL, CISL e CGIL che ha esaminato congiuntamente alle rappresentanze aziendali e ai sindacati di categoria, la vertenza della Dreher. La riunione che si è svolta nella sede della Camera del Lavoro di Largo Papa Giovanni era presieduta dai segretari Fabricci e Di Turo per la CCdL-UIL, Battelini per la CISL e Burlo per la CGIL.

Il confronto — rileva una nota dei sindacati — ha dimostrato l'unanime insoddisfazione per l'andamento della vertenza. Sino a questo momento infatti nessuna assicurazione precisa si ha per il futuro della grande fabbrica triestina di birra. Si è stabilito di chiedere l'immediato intervento del Commissario di Governo per predisporre una riunione di tutte le parti per chiarire ogni aspetto della grave questione.

Il Prefetto Di Lorenzo, richiesto per l'intervento, ha assicurato una pronta convocazione del Fondo di rotazione, del direttore dell'Assessore regionale dell'industria e commercio, dell'EZIT e delle tre organizzazioni sindacali già per mercoledì, in vista di una immediata riunione anche con i proprietari della Dreher. Le tre organizzazioni sindacali sono fermamente decise ad affrontare l'attuale difficile momento riguardante la Vetrobel, la Dreher e la situazione precaria di altre aziende con ogni mezzo a loro disposizione.

La segreteria della Cgdl-Uil segnala infine di aver esaminato i termini della vertenza riguardante i dipendenti dell'Unione dei farmacisti ed ha manifestato il suo dissenso per le modalità in cui tale sciopero è stato portato avanti. E' stata notata la strana unanime adesione allo sciopero di tutti i dipendenti e degli stessi dirigenti, contrariamente a quanto avvenuto in ogni azione precedentemente predisposta dalle tre organizzazioni sindacali. La Cgdl-Uil dichiara di conseguenza la sua totale estraneità ad un tipo di lotta che ha avuto l'unica conseguenza di creare gravi disagi alle altre categorie di lavoratori e dei meno abbienti. Nello stesso tempo la Cgdl-Uil, «come in ogni altra occasione, manifesta il suo assenso per le rivendicazioni dei lavoratori».

SOGGIORNI INVERNALI

Ci sono ancora alcune stanze disponibili per i turni settimanali a CORVARA, VAL di FASSA e altre località delle Dolomiti.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Piazza Unità 6, tel. 62621

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è deceduta la pensionata Giuseppina Sgavez Dreina, di 84 anni, la quale il 13 dicembre scorso era accidentalmente caduta sul pavimento della sua abitazione di via Manzoni 8, riportando la frattura del femore sinistro.

SPELEOLOGI A 470 METRI DI PROFONDITA'

TOCCATO IL FONDO NELL'ABISSO PICCIOLA

(P.G.) La commissione grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie ha portato a termine, nei giorni scorsi, un'impresa speleologica di un certo rilievo: durante le vacanze di Natale, infatti, è stata completata l'esplorazione dell'abisso Picciola che si apre a Nord del Pic di Carnizza (Monte Canin).

La storia di questa cavità — che gli esploratori hanno voluto dedicare alla memoria di Paolo Picciola, il giovane speleologo tragicamente scomparso cinque anni or sono — risale al lontano settembre del 1965, periodo in cui venne esplorato sino alla profondità di 209 metri, dove una strettoia, ritenuta non superabile, fermava gli uomini di punta. Una successiva visita, effettuata nell'estate 1968, permetteva di scoprire un passaggio alto che dava accesso ad una serie di vani che si approfondivano in un susseguirsi di pozzi: in quell'anno la grotta veniva esplorata e rilevata sino a — 290. L'anno successivo gli speleologi della Boegan scesero sino a quota — 385 ove vennero fermati dall'ingrossarsi dei torrenti sotterranei: la grotta continuava con un pozzo battuto da ben tre cascate provenienti da altrettante diramazioni ascendenti.

Negli anni successivi ogni ulteriore investigazione veniva impedita da un poderoso tappo di ghiaccio che a quota — 60 precludeva l'avanzata. Soltanto nell'estate di quest'anno il passaggio si riapriva nuovamente permettendo la ripresa dell'esplorazione, previa realizzazione di due discese preliminari di preramamento, avvenute in settembre ed in cui venivano superati i 400 metri di profondità, e nella spedizione di Natale, avvenuta anche questa in due fasi. Nella prima, cui hanno partecipato M. Gherbaz, W. Bole, E. Padovan, L. Stabile, T. Klingendrath e C. Dedenaro, durata quattro giorni, veniva raggiunto il fondo della cavità a 470 metri di profondità, eseguito il rilievo topografico ed il recupero dei materiali sino al campo base posto a — 220; nella seconda, svoltasi un sabato e domenica successivi con la partecipazione di T. Ferluga, M. Cova, M. Stocchi, C. Dedenaro e L. Torelli, veniva completato il recupero dei materiali.

L'abisso Picciola, le cui acque sembrano essere tributate — come quelle delle altre grandi cavità del Canin — del Fontanon di Goriuda, con i suoi 470 metri di profondità viene a trovarsi al sesto posto fra le grotte profonde della regione, dopo l'abisso Gortani, l'abisso Comici, l'abisso Prez, l'abisso Boegan (tutti aprentisi sul Canin) e l'abisso della Genzianella (Cansiglio).

E' morta Renata Alberi

E' deceduta ieri a Duino la signora Renata Vichi in Alberi, 40 anni. Il medico che ne ha accertato la morte non ne ha potuto stabilire con certezza le cause: probabile intossicazione è detto nel referto. La signora Alberi tempo fa era rimasta gravemente ferita in un incidente stradale.

Sulla scala mobile di un grande magazzino del viale XX Settembre, è accidentalmente caduta, ieri mattina, la signora Giuseppina Grmic vedova Visentin, abitante in via Giulia 34. La signora, che ha riportato contusioni al polso destro con sospette lesioni ossee, contusioni escoriate multiple alla mandibola, al pollice destro e alle ginocchia, è stata soccorsa e trasportata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. L'infortunata è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Juventus
confezioni per bambini ragazzi e giovanette
CORSO ITALIA 10
CONTINUA LA VENDITA ECCEZIONALE DI SALDI DI FINE STAGIONE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



L'ORIENTE È LONTANO...
... per acquistare un tappeto.
Noi, a Trieste, siamo in grado di offrirvi tappeti orientali con lo sconto del 20%.
Sugli altri articoli, coperte, copriletti, tendaggi, tappeti moderni ecc., sconto fino al 20%.
BON-PAS Arredamento
Via Battisti 14 - 2 piani di esposizione

RIUSCITISSIMA L'INIZIATIVA DEI CRONISTI E DELL'USSI

FOLLA INTORNO A FOGAR PER CARPIRGLI I SEGRETI

«Ha imparato che la vita è una festa da vivere tutti insieme»



(Italfoto)

La sala del CCA gremita di pubblico (tanta gente in piedi) per ascoltare Ambrogio Fogar

Ambrogio Fogar: anche noi, come gli inglesi, abbiamo il nostro bravo navigatore solitario, solo che il nostro — a differenza del leggendario Chichester — è un bel ragazzone, loquace e disinvolto, un pizzico di mondanità e intorno a sé l'alone affascinante dell'avventura. Ed ecco una folla strabocchevole ha risposto ieri mattina all'annuncio di un appuntamento al CCA con il protagonista della grande traversata; un incontro pubblico, durante il quale Ambrogio Fogar ha potuto rispondere alle domande della gente e mettere a nudo la sua intima esperienza. Presentato da Ranieri Ponis e da Italo Soncini, presidenti rispettivamente dei cronisti giuliani e dei giornalisti sportivi, organizzatori della manifestazione, il nostro navigatore solitario ha potuto ricevere in anteprima — a Trieste — il caloroso tributo d'omaggio al suo rientro in patria: giovedì sarà a Roma per ricevere (come Chichester il titolo di «sir» dalla Regina) la commenda al merito della Repubblica, dalle mani del Presidente Leone.

Rispondendo alle varie domande che gli sono state rivolte dal pubblico, Fogar ha avuto modo di narrare di questo singolare giro del mondo vissuto soprattutto dentro se stesso, di sottolineare l'umiltà di un'impresa: «Non sono stato io a vincere gli oceani, ma sono stati essi a lasciarmi passare». Un esempio, specie per i giovani: appena approdato si è loro rivolto per ricordargli che in questo momento il mondo è inquinato da parecchi punti di vista, ma il mare ancora non lo è così



Il modellino del «Surprise» in bottiglia: un dono graditissimo

puoi farci nulla lo stesso». E quando la radio si è guastata, non si è disperato (al pensiero di non essere più in grado di chiedere, al caso, soccorsi): invece la sensazione esaltante dell'essere soli di fronte alle proprie responsabilità, che tutto ormai dipende solo da se stessi.

Una donna gli ha chiesto come abbia reagito a quel sentimento della morte che doveva incombere, fra tanti pericoli, su quella barca solitaria. «In questi casi l'immagine della morte non è più terrificante, diventa quasi una compagna, ci si fa l'abitudine, sembra di sentirla accanto; niente di drammatico, la sensazione, ecco, di dover stare all'erta, di non dover commettere sbagli, che gli errori si pagano».

Mai attimi di smarrimento, tentazioni d'abbandono? In questi casi, in mezzo all'oceano essendo inutile il desiderio di lasciare tutto, prendersela piuttosto con la barca, sfogarsi nei suoi confronti, quasi una creatura viva, punirla con dei colpacci nelle parti ritenute più sensibili e delicate, oppure blandirla, prometterle le vele nuove, al ritorno... Certo, quando una balena ti sfonda lo scafo, sono momenti di panico. Ma non è paura di morire, piuttosto il terrore dell'imprevisto, di un tradimento. La paura invece è un'altra cosa; saperla usare, è come il freno per l'automobile in corsa. Paura di perdere la favella, come è accaduto ad altri navigatori solitari? No, non è il caso per il nostro Fogar: «Mai capitato di parlar solo in barca. Solo una volta si è sorpreso, ascoltando una sinfonia attraverso il mangianastri, a dirigere l'orchestra.

Prima della proiezione di diapositive e di un breve film sulla traversata, a Fogar è stata riservata una sorpresa: il modellino in scala del suo «Surprise» in bottiglia, dono dei giornalisti sportivi e degli artisti Pistarà e Borri dello Yachting Hobby Club.

Prima dell'incontro festoso col pubblico nella sala di via San Carlo, Ambrogio Fogar era stato ricevuto cordialmente in Prefettura dal Commissario di Governo Di Lorenzo, presenti il Questore dott. Musumeci e il comandante dei carabinieri col. Marzella.

Ieri sera Fogar è stato festeggiato, insieme con autorità, dirigenti di società veliche, campioni di yachting e giornalisti, alla bottega del vino, ospite dell'Azienda di Soggiorno. Il presidente dell'Azienda, prof. Edoardo Cumbat, ha offerto al navigatore una targa d'oro quale «continuatore delle tradizioni marinare della città di San Giusto» e una raccolta di stampe cittadine. Fogar ha ringraziato con commozione e semplicità promettendo che la sua prossima avventura per mare avrà per punto di partenza Trieste.

Sabato scorso è stato ospite del C.M.M., ricevendo dal suo presidente Dreossi la medaglia del sodalizio, dal comandante Leonardi la tessera del collegio nazionale capitani di lungo corso, dal com. Magris la tessera del gruppo medaglie d'oro di lunga navigazione e dal comandante Crepaz il berretto di comandante di lunga navigazione.

Lunga navigazione: riunione dei decorati

I decorati di medaglia d'oro di lunga navigazione sono invitati a intervenire alla riunione che avrà luogo domani, martedì 14, alle 10.45, presso la sede del Circolo marina mercantile «Sauro» in via Roma 15.

OGGI DUE PROLUSIONI

Domani la prima al Verdi dell'«Onieghin»

Domani va in scena alle 20 la prima rappresentazione (turno di abbonamento A) di «Eugenio Onieghin» di Ciaikovski. L'opera in tre atti, tratta dal romanzo di Alexander Puskin, avrà quali interpreti. Kostas Paskalis nel ruolo del protagonista, Josella Ligi in quello di Tatiana, Lajos Kozma che impersonerà il ruolo di Lienski e Bruna Baglioni in quello di Olga, e inoltre Silvana Zanolli, Adriana Camani, Giannicola Pigliucci, Vito Susca, Enzo Viaro, Franco Ricciardi, Claudio Steiner.

La regia è di Mladen Sablic, i bozzetti sono stati ideati da Miomir Denic e realizzati dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi.

Il maestro concertatore e direttore Oskar Danon, Orchestra, coro e corpo di ballo del Verdi, coreografo Dimitrije Parlic, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

⁂

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) avrà luogo l'annunciata prolusione all'«Onieghin». L'opera sarà illustrata al pubblico da uno dei maggiori musicologi italiani, il critico musicale dell'«Espresso» Fedele D'Amico. La manifestazione, promossa dal Teatro Verdi in collaborazione con il C.d.S., riapre il ciclo delle prolusioni alla stagione lirica 1974-75. Dopo le 18 — ora d'inizio della conversazione del critico romano non sarà consentito l'ingresso.

⁂

Sempre oggi, alle 18.45, nella sala maggiore CCA (via S. Carlo 2) avrà luogo invece la prolusione alla stessa opera sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del CCA in accordo con la Gioventù musicale. Il maestro Fabio Vidali commenterà l'opera; integrando l'illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale. L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti ed ai giovani in generale, l'ingresso alla sala è libero a chiunque s'interessi.

Il pianista Robert Benz alla Società dei concerti

Questa sera alle 21, al Politeama Rossetti, sarà ospite della Società dei concerti il giovane pianista tedesco Robert Benz che nel settembre scorso vinse il Premio Busoni.

In programma le Sonate op. 7 e 109 di Beethoven e quella in si min. di Liszt.

NELLA DIVERTENTE COMMEDIA DI FEYDEAU

Scaccia andrà a caccia da mercoledì al Rossetti

Le repliche all'Auditorium di «Renzo e Anna» Venerdì «Notte all'italiana» per Teatro Oggi



Fuori abbonamento, al Politeama, è in arrivo mercoledì un ospite illustre: Mario Scaccia nella commedia brillante di Feydeau «Il signore va a caccia», la cui interprete femminile è la popolarissima Annabella Incontrera. Torna così in veste comica l'attore (lo vediamo nella foto) che l'anno scorso vedemmo invece nei panni di Shylock ne «Il mercante di Venezia» di Shakespeare.

Tipica commedia della belle époque, «Il signore va a caccia» ha l'inconfondibile sigla di Feydeau, autore, tra le altre cose, di quella «Dame di Chez Maxim» accolta anni or sono con vero entusiasmo a Trieste nella interpretazione di Valeria Moriconi. Porte che si aprono e si chiudono, infedeltà coniugali, un ritmo scatenato e continui colpi di scena sono gli ingredienti di questo lavoro dell'autore francese il cui biografo scrisse: «Se nelle tragedie si resta soffocati dall'orrore, nelle sue commedie si resta soffocati dal riso».

Lo spettacolo si replica sino a domenica 19 gennaio.

All'Auditorium, seconda settimana di repliche, da oggi, lunedì, della commedia «Renzo e Anna» di Franz Xavier Kroetz, nella versione e nell'adattamento di Furio Bordon che ne ha curato anche la regia. La traduzione dal tedesco è di Umberto Gandini, le scene di Sergio d'Osmo. Lo spettacolo, che sta suscitando crescente interesse, si impernia su un'analisi dura ma non per questo meno autentica; del resto è nella tradizione del miglior Kroetz l'affrontare le situazioni scabrose senza false reticenze.

La volontà della protagonista di diventare madre non è una scelta dettata esclusivamente da ragioni di carattere sentimentale ma piuttosto il frutto di una responsabile rinuncia ad alcuni aspetti, anche vantaggiosi, della vita così come oggi siamo abituati a intenderla.

Interpreti del lavoro sono Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Per questo spettacolo, la cui dimensione teatrale si è rivelata di perfetta misura sul palcoscenico dell'Auditorium, vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento del Politeama Rossetti: gli abbonati devono prenotare il posto per le repliche senza dimenticare che i turni fissi sono decaduti a causa del cambio di teatro.

Un'ultima notizia. Da venerdì prossimo sarà presente all'Auditorium, nell'ambito della rassegna Teatro oggi, per soli tre giorni, il Gruppo della Rocca diretto da Roberto Guicciardini, con una commedia degli anni trenta del fiumano Oon von Hörvath: «Notte all'italiana». Per questo spettacolo vale il secondo tagliando d'abbonamento.

Per direttissima il ladro della sottoveste

Con il rito direttissimo, come stabilito dalla recente legge, il Tribunale penale di Trieste processerà questa mattina Enrico Franceschini, di 55 anni, da Villesse, dove risiede in via Zardini 2, imputato di rapina e lesioni personali. Franceschini è la persona che giovedì scorso, inscenò un pandemonio in un emporio di corso Italia, per impadronirsi di una sottoveste del valore inferiore a cinquemila lire. Bloccato da due dipendenti, l'uomo ingaggiò con essi un corpo a corpo, ferendoli entrambi. Quando al furto si unisce la violenza, il reato diventa rapina. Il Franceschini è difeso dall'avv. Ginaldi di Monfalcone.

Un trapano elettrico, del valore di 40 mila lire, e altri attrezzi di minor valore, sono stati rubati in un cantiere edile di via Capitolina 3. Il furto è stato scoperto dal geometra Antonio Balsini, abitante in via del Molino a Vento 152, il quale ha telefonato alla polizia.

UNA CAUSA CIVILE TRA IL COMUNE E UNA DITTA CITTADINA

Alla Corte costituzionale ricorso in tema di espropri

La causa civile tra il Comune di Trieste, rappresentato dagli avvocati Mercante e Ferretti, e una ditta cittadina, patrocinata dall'avv. Volli, inerente a una disposizione di esproprio, è stata trasferita alla Corte d'appello di Trieste al giudizio della Corte costituzionale, in quanto la ditta, nel rifiutare l'indennità offerta dal Comune per l'area espropriata, ha sollevato la questione della legittimità costituzionale dell'art. 16 della legge 865 del 22 ottobre 1971, per il suo contrasto con gli articoli 3 e 42, comma 2, della Costituzione.

I fatti risalgono al 1972, quando il sindaco notificò alla ditta che due lotti di sua proprietà venivano espropriati, onde consentire lavori stradali e di canalizzazione da parte del Comune nella zona di Valmaura. Per l'area espropriata il Comune offrì una cifra che la ditta rifiutò — ritenendola troppo esigua rispetto al reale valore dei beni — chiedendo per contro un'indennità maggiore e sollevando la questione di costituzionalità.

L'art. 42 della Costituzione individua il bene indennizzabile nella proprietà privata intesa nella sua logica funzione naturale, mentre l'art. 16 della legge sopra citata prevede un indennizzo sulla base del «valore agricolo medio della coltura più redditizia» ottenibile in un'annata da una data area: da parte della ditta si contesta il fatto che l'indennità per la sua proprietà espropriata dal Comune possa essere valutata su base agricola.

Di fronte al rifiuto del Comune di accettare le pretese e le eccezioni della ditta, il giudizio fu affidato alla Corte d'appello, che — dopo approfondito esame — ha ritenuto di sospendere la causa e di trasmettere gli atti alla Corte costituzionale, la quale dovrà pertanto pronunciarsi sulla costituzionalità dell'articolo citato, essendo la risoluzione di questo punto pregiudiziale a ogni altro accertamento inerente la causa nominata.

MOSTRA E VISITE AI COMANDI DEI CARABINIERI

SETTIMANA DELL'ARMA

Da oggi al 20 gennaio avranno luogo nelle province dell'Italia del Nord manifestazioni di propaganda per l'arruolamento nell'Arma dei Carabinieri. Nel corso della «Settimana dell'Arma» nella nostra provincia, verranno organizzate visite di studenti e militari alle armi in tre sedi: Comando di Gruppo, sede di via dell'Istria 54 (mercoledì 15 gennaio); Comando di Compagnia Carabinieri di via Hermet (giovedì 16); Comando di Tenenza Carabinieri di Aurisina (sabato 18).

Agli ospiti verranno illustrati i principali risultati conseguiti dai Carabinieri nel corso del 1974. Verrà allestita una mostra dei principali mezzi in uso all'Arma e alle sue specialità, e a tale mostra è invitata ad intervenire anche la cittadinanza.

BLOCCATI DALLA MOBILE ALL'ARRIVO DA VENEZIA

Addosso a tre egiziani un milione di lire false

Banconote da diecimila lire false per quasi un milione sarebbero state spacciate a Trieste da tre egiziani se gli agenti della Mobile non fossero intervenuti in tempo, arrestandoli.

La caccia agli spacciatori di «deca» falsi dura da anni in Italia e ogni tanto arrivano alle varie questure e ai comandi dei carabinieri segnalazione di nuove «immissioni» sul mercato. La polizia controlla i movimenti delle persone sospette e le segnala alle varie Questure. Così è stato che Venezia ha segnalato a Trieste tre stranieri: gli egiziani El Hesseny Meessed, di 31 anni; Ragad Ahmed, di 25, e il suo coetaneo Abdel Nabi (gli agenti della Mobile di Venezia avevano dei forti sospetti sui tre, non solo per le banconote, ma anche per una serie di furti avvenuti nella città lagunare).

Così gli uomini della Mobile di Trieste sono stati all'erta. Come era nelle previsioni, gli egiziani sono arrivati a Trieste con l'intenzione di fermarsi un po' nella nostra città. Ma erano attesi al varco dalla polizia. Il maresciallo Dal Pra e il brigadiere Procaccianti con gli appuntati Cucciardi, Ventura, Arcudi e Ferraro, li hanno bloccati e accompagnati in Questura. Addosso i tre avevano complessivamente 96 banconote da diecimila lire, contraffatte abbastanza bene.

I tre, interrogati e poi trasferiti al Coroneo, non hanno voluto dare alcuna spiegazione sul denaro né sui furti di Venezia di cui sono sospettati. Così è stato possibile soltanto sequestrare le banconote fasulle senza poter risalire alla «zecca» clandestina o ai «grossisti» Le indagini comunque continuano e non è improbabile che possano avere alcuni sviluppi.

MOSTRE D'ARTE

Alla Corsia Stadion
ESPONE IL PITTORE
ADRIANO MICOLI

ALLA GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
via degli Artisti 2, tel. 62157
Espone
OTTONE GRISELLI

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

LE ORE DELLA CITTA'

Leone agli artisti

Agli auguri per l'anno nuovo, inviati a nome del cento iscritti al Sindacato libero degli artisti, il Presidente della Repubblica ha risposto ricambiando i graditi auguri e ringraziando vivamente gli artisti triestini.

Collegio capitani

Il Collegio patentati capitani di L.C. e D.M. invita tutti i soci a voler partecipare alla seduta straordinaria che avrà luogo il giorno martedì 14 corr. mese alle ore 16, presso la sede sociale in via Trento 12, per importanti deliberazioni. Si prega di non mancare.

Calzature Lily - saldi

Abbiamo iniziato la svendita tradizionale per fine stagione di calzature a prezzi vantaggiosi, tutti modelli attualissimi, morbidi, anche per piedi delicati. Via Cologna 16, tel. 750270.

Mode Lily - saldi

Visitate la mostra interna allestita per la Fiera del cappotto. Troverete inoltre tanti altri articoli d'abbigliamento a prezzi eccezionali di svendita per fine stagione. Anche taglie forti. Via Cologna 4, tel. 755067

Giacomo Botteri alla SAL

L'incontro di questa sera alla SAL, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», è dedicato al poeta triestino — anche se da alcuni anni residente a Venezia — Giacomo Botteri, il quale ha pubblicato di recente il suo quarto libro di versi, il poemetto «La museruola», nelle edizioni del «Timavo». Su Giacomo Botteri e sui motivi della sua poesia parleranno Lina Galli, Sergio Brossi e Giovanni Cumar. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Halto pavimenti

Vastissima scelta. Propria manodopera. Corso Italia 3.

Scorrevoli Haltofloor

Porte-pareti pieghevoli per ogni esigenza, legno, vetri, alluminio, tessuti, PVC. Corso Italia 3.

Cadette cocco

coccodrillo con lo sconto del 20% *Cadette* Piazza della Borsa.

Saldi alle pelletterie Argia

Bellissime borsette a prezzi incredibili. Approfittate! Via Gallina 1.

Riconoscimento culturale

Il prof. Paolo Blasi, ordinario dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci», per i suoi meriti letterari è stato eletto membro dell'Academie Royale Angélique Constantinienne de Lettres, Arts et Sciences. Rallegramenti.

Saldi Lux Moda

Borsette, ombrelli, valige, articoli da regalo, pelletterie in genere a prezzi convenientissimi. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Saldi Rigutti

Da «*Rigutti*... veste tutti» alle solite vantaggiose condizioni la tradizionale vendita dei saldi. Approfittate! Via Mazzini 43.

Rosini Calzature

inizia nei suoi negozi la consueta vendita di fine stagione.

Cadet'e

sconto del 20, 30, 40, 50% su tutti gli articoli. Piazza della Borsa.

Cadette

le borse più prestigiose a prezzi di fine stagione. - Piazza della Borsa.

TEATRI E CINEMA

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Questa sera alle ore 21 ROBERT BENZ pianista.

In programma le Sonate op. 7 e 109 di Beethoven e in si min. di Liszt.

POLITEAMA ROSSETTI
Spettacolo fuori abbonamento
Da mercoledì 15 a domenica 19 gennaio
MARIO SCACCIA
ANNABELLA INCONTRERA
LUCIANO VIRGILIO
in
«IL SIGNORE VA A CACCIA»
di G. Feydeau
Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
Sconti del 25% agli abbonati

TEATRO AUDITORIUM
Oggi riposo, domani ore 20.30
VI Rassegna «Teatro Oggi»
«RENZO E ANNA»
(Oberösterreich)
di F. Xaver Kroetz
Sabato e domenica doppio spettacolo. Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì, alle ore 20 (turno C-B) seconda rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic.

TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani ore 20.30 VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna (Oberösterreich) di F. X. Kroetz. Adattamento e regia di Furio Bordon, scene di Sergio d'Osmo, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Per questo spettacolo è valido l'ottavo tagliando dell'abbonamento del Politeama Rossetti. Gli abbonati devono prenotare i posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547. Abbonamenti per l'intero ciclo della rassegna. Alcuni giudizi della critica: «...uno spettacolo assai degno. Applausi, meritati, per tutti» Il Piccolo; «... una lieta sorpresa la forniscono i due interpreti Ariella Reggio e Orazio Bobbio calati al millimetro nei personaggi...» Il Messaggero Veneto; «... un testo importante e una regia di pieno rispetto...». Terza Pagina di Radio Trieste.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo. Domani riprendono le programmazioni del film «Fascista» di Nico Naldini. Una grande documentazione storica realizzata con gli archivi dell'Istituto Luce.

EDEN. 15, 17.20, 19.30, 22.15 precise: «Assassinio sull'Orient Express» di Agatha Christie diretto da Sidney Lumet. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Profumo di donna». Technicolor con Vittorio Gassman, Agostina Belli e Alessandro Momo. Un grande film comico per tutti!

FENICE. Lire 1.300. Film 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Chinatown». Jack Nicholson, Faye Dunaway. (Giallo). Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Il dizionario erotico delle calde svedesi» (Come ti erudisco la pupa). Technicolor. Severam. v.m. 18. Domani: «Club privé... per coppie raffinate!».

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Un mare di risate per il nuovo anno «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». G. Giannini, Mariangela Melato. V.m. 14 anni. Ultime repliche.

NAZIONALE. Lire 1.300. 16, 18, 20, 22.15: «Dimmi dove ti fa male?» con Peter Sellers. Comicissimo a colori. Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La sbandata». Un film di S. Samperi con D. Modugno, E. Giorgi, P. Franco, L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO



Vietato minori 14 anni

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
DOMANI
FASCISTA

AURORA. 16. Il settimana: «Romanzo popolare» con U. Tognazzi e O. Muti. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Ultime repliche a richiesta «La poliziotta», con M. Melato e R. Pozzetto. Technicolor. Il settimana.

CRISTALLO. 16. Spettacolare, drammatico! Un cast eccezionale in un film di grande potenza emotiva: «Il segno del potere» (Gold), con Roger Moore, Susan York, Ray Milland e Bradford Dillman. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). **16.30:** «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestiè. (Avventura). Colori. **Ultimo giorno.**

IMPERO. 16.30: «L'erotomane» di M. Vicario con G. Moschin. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprendono le visioni del capolavoro: «Noi due senza domani» con Jean-Louis Trintignant e Romy Schneider.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il fantasma di Londra».

ALCIONE (tel. 796162). **15.30:** «Teresa la ladra». Un film spassosissimo con la «svampita» Monica Vitti.

ALDEBARAN. 16.30: «Il maschio ruspante». Colori con Giuliano Gemma. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «4 bassotti per 1 danese». Il più divertente dei film di Walt Disney con Dean Jones e Suzanne Pleschette. Technicolor. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor: «La spietata legge del ribelle». David Warner, Anna Karina.

Cinema MIGNON
RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA
ZETA UNO

MIGNON. Lire 400. **Rassegna dei film di fantascienza. 16,** ult. **22:** «Zeta uno» con Brigitte Skay. Una fantastica avventura in un mondo dominato dal sesso. Colori. V.m. 14 anni.

RADIO. Lire 300. **16:** «Le figlie di Dracula» con Peter Cushing. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Noi siamo zingarelli» con gli intramontabili Stan Laurel e Oliver Hardy.

BUNGALOW A LIGNANO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Melodramma classico mercoledì al CCA



(Foto de Rota)
Il soprano Silvana Martinelli

Nell'intento di offrire un panorama sintetico dell'aria melodrammatica settecentesca e del primo Ottocento, precedente l'esplosione dell'opera romantica, la sezione musica del C.C.A. in accordo con gli «Amici della lirica», promuove una serata dedicata ad arie di Piccinni, Cherubini, Gluck, Spontini e Mozart.

Le arie saranno cantate dal soprano Silvana Martinelli, che si è particolarmente dedicata a tale genere. Collaborerà al pianoforte la prof. Neva Merlak, e precederà una presentazione di Giulio Viozzi.

Il concerto, libero a tutti, si terrà mercoledì 15 gennaio, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2).

Muggia prepara il suo Carnevale

Il comitato del XXII Carnevale muggesano, costituitosi su iniziativa del Comune di Muggia in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha definito il programma delle manifestazioni per il Carnevale 1975.

Il corso mascherato si terrà domenica 9 febbraio, sul tradizionale percorso, mentre le manifestazioni di martedì 11 febbraio saranno articolate in due parti distinte: quella del mattino sarà dedicata esclusivamente ai ragazzi, mentre quella del pomeriggio sarà caratterizzata da continui caroselli per le calli e per le piazze di gruppi e singole maschere, oltre a bande e complessi improvvisati, con appuntamento finale in piazza Marconi. Qui si procederà alla premiazione dei gruppi e delle singole maschere, e alla proclamazione dei risultati del referendum delle cartoline voto, che dovrà laureare il carro carnevalesco scelto dalla popolazione.

Venerdì 17 gennaio, alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», in via Madonnina 19, l'on. Sergio Scarpa parlerà su: «La pratica sociale della psichiatria e i comunisti». Seguirà un dibattito.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Atlantic Wasa» (sved.); mn. «Synergasia» (ell.); mn. «Rab» (jug.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Marko Milat» (jug.); mn. «Goncalo» (brasiliana).

PARTENZE: mc. «San Catello» (naz.); mn. «Gjashte Shkurti» (alb.); mn. «Mohac» (tur.); mn. «Pelina» (ell.); mn. «Nives» (naz.); mn. «Freia» (cipriota).

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
Chiuso per ferie fino al 31 gennaio.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con N. Castelnuovo; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: L'ombra che cammina; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Extrabugiarda; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Sacchetto, The Undisputed Truth, S. Latora; 8.40: Come e perché; 8.50: Galleria dei melodrammi; 9.35: Fiesta; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Cavalleria rusticana; 21.20: Dolcemente musica; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto d'apertura; 10: La settimana di Scriabin; 11: Grandi interpreti; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Il disco in vetrina; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Le stagioni pubbliche da camera della Rai; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: «Hans Kohlhaas», tre atti di J. Saunders. Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Tommaso d'Aquino», 4.a puntata.
12.55 «Tuttilibri», rubrica di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale
14.00 Sette giorni al Parlamento.
14.25 Corso di lingua tedesca.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Il giardino dei perché».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 «Emil: Ubriacatura di ciliege».
18.45 Orizzonti sconosciuti: «Oltre la barriera. (Cuba)».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «La fiamma del peccato», film di Billy Wilder; con Barbara Stanwyck, Fred Mac Murray.
22.30 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Belfagor o Il fantasma del Louvre», 1.a puntata.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Incontri 1975: «Un'ora con Cummings».
22.00 Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller», libri discussi con i lettori della Regione; 15.30: «Voci passate, voci presenti»; 16.30: Musiche di autori della Regione; 19.30: Il Gazzettino.

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: vi lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69137

Venezia Giulia

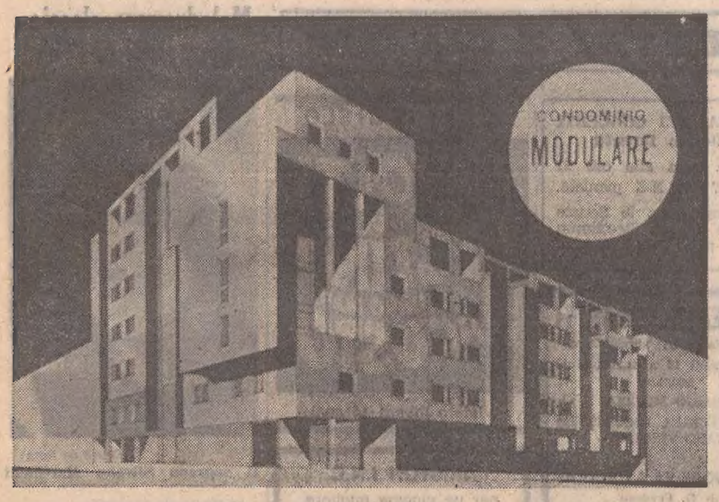
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Storioni e aringhe», documentario del ciclo «Il delta sconosciuto»; 21: Cinenotes - aspetti di vita jugoslava; 21.30: Musicalmente: «Da capo a piedi», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22.05 — 10: Televisione scolastica; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Libri e idee; 20: Dramma: «L'annuncio», di Danka Nikolic; 21.05: I segreti dell'Adriatico: «La flotta del re Kresimir»; 21.35: I giovani per i giovani — Il PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: Linea diretta; 20.25: Lo sport nelle caricature; 20.35: Musica Helvetica; 21.15: Il cinema in casa: «La legione dei maledetti», film americano.

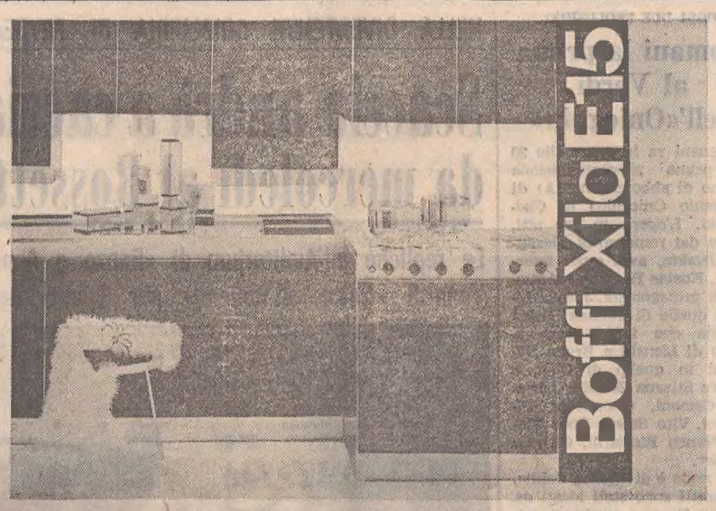


ARMANDO DE GREGORIO

la casa a prezzo bloccato

Trieste, via Pascoli 10, tel. 741806 741375

Il condominio «Modulare» — via Donadoni via Matteotti — è la casa proposta dalla DE GREGORIO che è promotrice per la prima volta a Trieste di una nuova invitante iniziativa nella modalità del pagamento: il 30% del valore dell'appartamento dilazionato fino alla consegna dell'immobile



ad DORLIGO

Trieste, via Carducci 19 - via Sorgente 4

In via della Sorgente, 4 ARREDAMENTI DORIGO propone i BIG della cucina:
BOFFI, GANDI, RB
Basta una visita per rendersi conto della qualità nettamente superiore, della sobrietà, della completezza, della gamma di modelli estremamente vasta.

Il modello XILA E15, laccato brillante, blue, verde, bianco.



BRANDOLIN

BAGNI - ACCESSORI
RUBINETTERIA - LAMPADARI

TRIESTE, VIA S. MAURIZIO 2, TEL. 741320

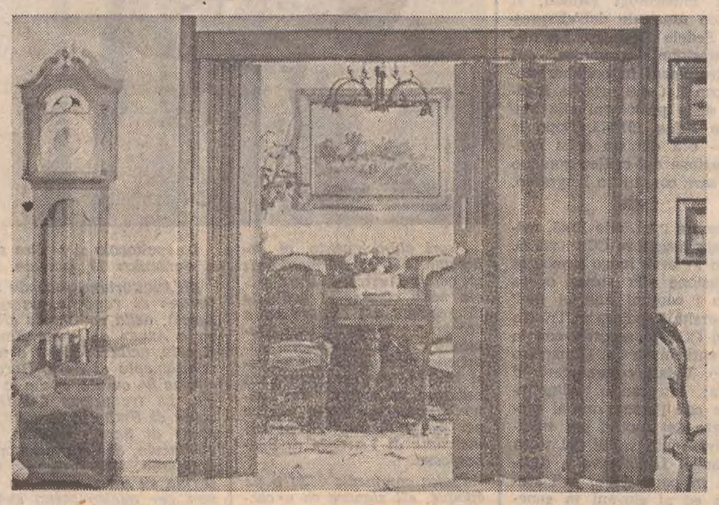
Il locale destinato al bagno non è più oggi l'ambiente anonimo e incolore di una volta. Come la cucina, il bagno richiede una sua armonia, un gioco di colori e una funzionalità del tutto particolare: per questo è bene affidarsi a ditte che sanno consigliare e orientare nel modo migliore i loro clienti



fedele

ILLUMINAZIONE
Trieste, via Mazzini 14 - via del Teatro 1

Libreria componibile in resina ABS nei colori bianco rosso nero verde; multipli di cm 70

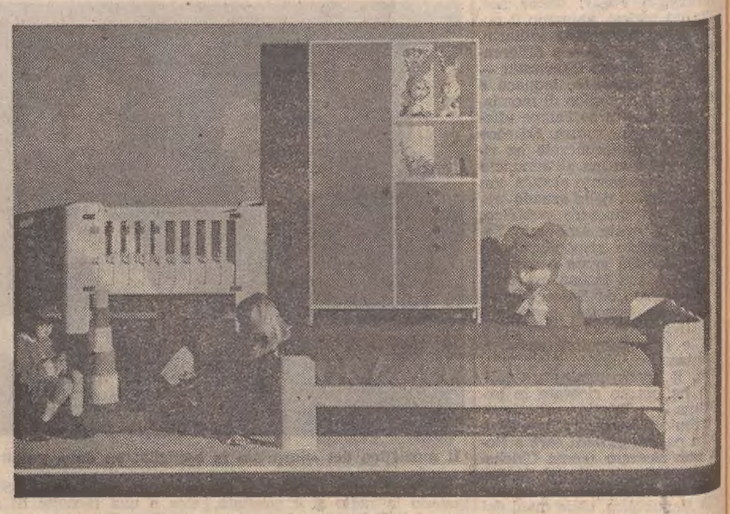


malossi

Porte a soffietto, avvolgibili, veneziane, tende verticali in tessuto

Trieste, via Nordio 9, tel. 763475
Monfalcone, via Rosselli 16

Un appartamento oggi?
200 - 250.000 lire al mq!
Cinque porte?
Cinque mq sprecati: un milione speso quindi per nulla!
La porta a soffietto è perciò, senza alcun dubbio, la soluzione più economica e nello stesso tempo più pratica e moderna.
Da Malossi un assortimento completo.



casa del materasso

MOBILI E ARTICOLI PER L'INFANZIA

Trieste, via Madonnina 7, telefono 761784

Il problema dell'ambiente studio - riposo per i figli non è semplice, soprattutto perché deve rispondere a una imprescindibile esigenza di spazio e di comfort. Di modi per risolverlo ve ne sono più d'uno: noi abbiamo preferito scegliere fra le soluzioni più robuste e razionali



ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA

Trieste
Piazza del Ponterosso 3, tel. 61512-38102

Acquistare una casa è un modo intelligente di consumare, un modo antico che non tradisce. Il complesso «LE QUERCE DI OPICINA» e la residence «CERNIZZA» di Duino («una casa nel verde per i vostri figli») sono le validissime soluzioni proposte dalla VENUTI COSTRUZIONI, scala Belvedere 1, telefono 490-372.

Ufficio Vendite: Immobiliare Italia



ITALPLAST

TAPPETI MODERNI E MOQUETTE

TRIESTE, PIAZZA OSPEDALE 6 - 7

Un tempo si accettava il pavimento così come era stato fatto all'epoca della costruzione della casa: oggi invece, con l'uso della moquette si può personalizzare la casa a cominciare dai piedi: noi siamo quelli dei «PIEDICALDI, CUORE FELICE», una ditta che ha ottenuto a Trieste, grazie a voi, un indubbio successo

La nostra amica casa

Alcuni utili consigli e suggerimenti per migliorare la funzionalità o l'estetica della casa.

Per ogni proposta indichiamo una ditta specializzata e di sicuro affidamento



ARTE & LUCE s.r.l.

LAMPADARI MOBILI D'ARTE
OGGETTI D'ARREDAMENTO

Trieste, via S. Spiridione 3, telef. 35540

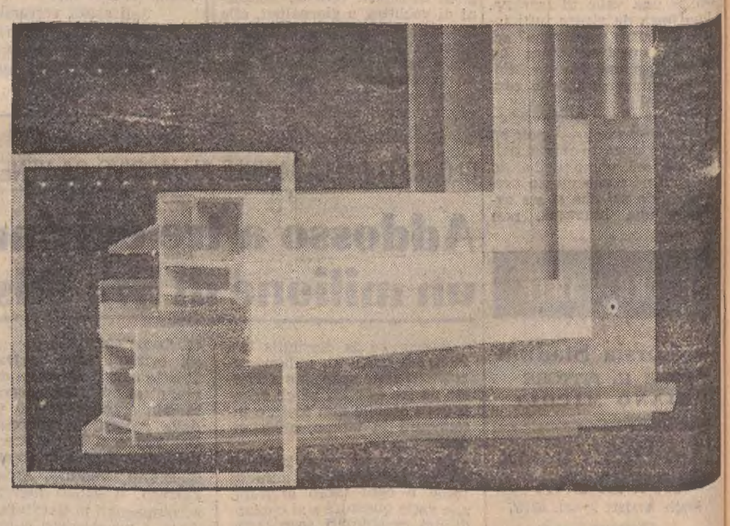
L'eleganza della casa, che sia estremamente moderna o arredata in stile, è determinata anche dai particolari. Nel negozio di via S. Spiridione, oltre al ricco e scelto assortimento di lampadari, si possono trovare mobili e oggetti d'arredamento di raffinata esecuzione



NUOVA RIOSA s.r.l.

TRIESTE
Zona Industriale, telef. 820228 - 820313

Le casette prefabbricate piacciono sempre di più, sia per la qualità della costruzione, sia per il costo non eccessivamente elevato. Tre sono le soluzioni proposte da «NUOVA RIOSA» Srl: la casetta piccola di 36 mq costa L. 5.000.000, la media di 54 mq L. 6.750.000, la grande di 74 mq L. 8.500.000 arredamento e posa in opera compresi



FERRO ALUMINIUM

TRIESTE
via Grimani 42, telefoni 795989 - 795885

Porte e finestre in alluminio per chi ama proposte più avanzate, la FERRO ALUMINIUM, con i suoi serramenti antiborà autobilanciati a doppia apertura, costituisce una concreta risposta a tanti problemi di praticità durata ed estetica

IL PICCOLO SPORT

La Juventus ha riguadagnato un punto

UNA PARTITA TUTTA DA VEDERE FRA I GIGLIATI E I CAMPIONI D'ITALIA

Emozionante pari a Firenze

Primo tempo della Lazio - Poi esplodono i viola che sbagliano anche un rigore

Fiorentina - Lazio 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 21' Chinaglia, al 61' Antognoni.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Fellegrini, Guerini; Casarsa, Merlo (al 46' Saltutti), Desolati, Antognoni, Speggiorin.

LAZIO: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Oddi, Nanni (al 76' Polentes); D'Amico, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Badiani.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: angoli, 8 per parte; cielo coperto, terreno leggermente scivoloso, spettatori 40.000 fra cui diverse migliaia di laziali. Ammonito Roggi, all'86'. Desolati ha sbagliato un rigore. In tribuna d'onore il presidente della FIGC dott. Franchi, il C.U. Bernardini e alcuni tecnici dell'UEFA.

Firenze, 12

Il gioco del calcio è forse, davvero, lo sport più bello del mondo, almeno per gli sportivi italiani, solo che abbiano la sorte di assistere a partite come questa fra Fiorentina e Lazio che ha offerto ai 40 mila del comunale di seguire improvvisi e incredibili momenti di gioco, con rapidi capovolgimenti di fronte, azioni da manuale e altre anche di estrema banalità, per giungere, poi, a un ribaltamento totale dando spazio all'una e all'altra squadra per qualsiasi risultato.

E' stata, insomma, per dirla con un termine ovvio ma pur sempre concreto, una partita, specialmente nella ripresa, da cardiopalmo. Nel primo tempo i campioni d'Italia, dall'alto del loro assieme di squadra creata cioè per muoversi quasi a memoria, avevano rimpicciolito la foga e la intraprendenza della Fiorentina affidata alla sola inventiva di Antognoni. E avevano in mano il risultato, con un gol fiondato a rete dal robusto e imprevedibile capitan Chinaglia. Ma poi è mutato tutto. Sarà stato che i ragazzi di Rocco — il quale alla vigilia aveva preventivato un 2 a 1 per la sua squadra (senza il rigore sbagliato da Desolati alla fine sarebbe stato proprio 2 a 1) — hanno lasciato negli spogliatoi Merlo, fermo fin dal secondo minuto per un fortuito incidente; sarà stato che si son sentiti messi alla frusta dal timore di essere «tagliati fuori» dal «giro» dell'alta classifica, fatto è che i gigliati, almeno nella prima mezz'ora della ripresa, sono apparsi trasformati, riuscendo a cogliere il pareggio andando vicini al successo, pur con tutto il rispetto per la Lazio che — calata sensibilmnete sul piano atletico — ha trovato sempre la forza di reagire fino a sfiorare la vittoria in extremis.

Così con la fantasia e l'estro dei ventidue, in campo, anche se i laziali nel secondo tempo erano ovviamente più attenti nel frenare la reazione dei gigliati, l'incontro ha avuto momenti di notevole interesse agonistico, quasi stressante per i capovolgimenti di fronte e le conclusioni che si sono offerte, anche sull'1 a 1, agli uni e agli altri: dal rigore, fallito, da Desolati, all'affondo, bellissimo, a mezzo minuto dal fischio finale, di Badiani.

La Lazio, più squadra, nel primo tempo — alla ripresa, sotto la pressione sconcertante della Fiorentina, è calata e ha preferito frenare il gioco dei «giovani leoni» viola prima che incorrere in una sconfitta — ha avuto in Chinaglia, con i suoi affondo trascinatori, Re Cecconi, instancabile, D'Amico, agile negli appoggi e Pulici, bravissimo, i suoi punti di forza.

La Fiorentina, con Merlo claudicante dopo breve spazio di tempo per un fortuito colpo ricevuto da Re Cecconi, si illuminava solo per gli spunti di Antonioni, poi la squadra di Rocco è cresciuta reagendo con impeto alla sicurezza dei laziali, con il gioco veloce che le è più congeniale. Al solito non aveva l'«uomo gol», ma aveva la foga e forza d'urto di una squadra che vuol risalire.

Inizio nervoso, quindi, con scambi improvvisi; Antonioni che cerca con i cross i varchi nella difesa laziale per le punte, ma è la squadra di Maestrelli che dimostra vitalità con Chinaglia e Re Cecconi. Al 22' l'occasione viola; su punizione dal limite, per fallo di Ghedin, Antognoni, con una grande «stangata» coglie la traversa e la palla torna in campo. Sul pericolo svanito la Lazio matura ancora; Chinaglia sbaglia di un soffio la conclusione (25') e un minuto dopo va a rete. Lo serve da destra D'Amico: il centravanti non indugia e, sullo slancio, «fionda» di destro infilando Superchi e raggelando il pubblico e quel piccolo numero di spettatori che, al solito, aveva preso a fischiarlo. Con le braccia al cielo l'atleta corre verso la panchina per l'abbraccio a Maestrelli.

La Fiorentina va vicina al crollo, ma riesce a chiudere il tempo con il minimo svantaggio. Alla ripresa la metamorfosi viola. C'è Saltutti al posto di Merlo, bloccato dal piede destro. Antognoni, inesauribile, cerca tutte le palle e le sfrutta nel migliore dei modi appoggiando alternativamente su Guerini che viene avanti e sulla coppia Saltutti-Casarsa. C'è Pulici fra i pali a frenare gli affondo, ma non può far niente al 61' allorché, su scambio Roggi-Guerini, la palla è precisa per Desolati il quale la depone, quasi, all'accorrente Antognoni il cui tiro stavolta non perdona: 1-1.

E ora che tutto è cambiato, persino i viola potrebbero raddoppiare e mutare volto alla partita. Ma la Lazio è attenta, controlla e rilancia con saggezza i suoi attaccanti per alleggerire la pressione. Chinaglia potrebbe decidere ancora a sei minuti dalla fine: prima sbaglia un tiro e poi ne azzecca un altro, bellissimo, che Superchi intuisce. Sul capovolgimento di fronte Saltutti è bloccato alle spalle, in area, da Oddi. Rigore. Agnolin è inflessibile. Non c'è il rigorista Merlo e Desolati n. 2 accetta l'oneroso incarico ma scaglia la palla contro la traversa. Antognoni piange.

A trenta secondi dal termine sul piede di Badiani c'è la palla della vittoria: Superchi dice «no» in tuffo: 1 a 1. Ed è giusto così: con i campioni d'Italia alle spalle della Juventus e la Fiorentina ancora in corsa per un'onesta classifica.

Bernardini a Coverciano con i tecnici dell'UEFA

Firenze, 12

Fulvio Bernardini è giunto nel centro tecnico federale di Coverciano dove per domani sono attesi altri tecnici partecipanti al sesto corso per allenatori nazionali indetto dall'UEFA. Il corso per tecnici, che si svolgerà a Coverciano dal 14 al 17 gennaio, si preannuncia molto interessante soprattutto per la vasta partecipazione favorita dalla mancanza di gare internazionali. Tra l'altro hanno chiesto di presenziare anche alcuni rappresentanti di paesi che non fanno parte dell'UEFA, quali Argentina, Marocco, Libano e Tunisia.

Con i componenti della commissione tecnica dell'UEFA Jira, Baroti, Kovacs, Schoen e Wade, ci saranno numerosi nomi noti come il belga Goethals, il polacco Gorski, lo svedese Ericson, il sovietico Zonin.

Causio su punizione



Telefoto Ansa

JUVENTUS - TERNANA 2-0 — Causio, coperto, segna su punizione il secondo gol bianconero

Ottimo Cesena

Cesena - Cagliari 2-1 (1-1)

MARCATORI: Catania al 5', Gregori al 7', Bordon al 43'.

CESENA: Galli; Ceccarelli, Danova; Festa, Zaniboni, Cera; Orlandi, Catania (Brignani dall'88'), Bordon, Rognoni, Toschi.

CAGLIARI: Vecchi; Dessi, Mancin; Gregori, Poli, Tomasini; Nenè, Quagliozzi (Piras dal 22'), Gori, Butti, Riva.

ARBITRO: Gonella di Torino.

Cesena, 12

Lotta ai ferri corti tra Cesena e Cagliari, due squadre che si trovano nelle scomode posizioni della bassa classifica. Nonostante ciò, tanto i romagnoli (che domenica scorsa avevano piegato il Milan) quanto il Cagliari (che aveva liquidato la Fiorentina) hanno dimostrato di essere compagini bene impostate e per niente disposte ad accettare la loro deludente classifica. Agli isolani, in particolare, aveva giovato il cambio dell'allenatore (si tratta di Radice, ben noto ai tifosi bianconeri per aver portato il Cesena alla serie A) e l'innesto di Gigi Riva.

I locali, per contro, hanno opposto un piglio deciso, già sfoggiato nella passata partita giocata contro gli uomini di Giagnoni, dopo mesi di incertezza. Tale felice condizione, nettamente contrastante con l'insoddisfacente graduatoria, ha spinto dunque i contendenti a darsi apertamente battaglia, favorendo gioco e segnature.

Dopo sette minuti, infatti, il pubblico della «Fiorita» aveva già provato per due volte l'emozione del gol. E le squadre, dopo le rispettive botte a freddo, non si sono rifugiate in difesa, ma hanno continuato ad affrontarsi gagliardamente, facendo chiaramente intendere di mirare alla conquista dell'intera posta. Il tutto, va notato, senza che l'atmosfera fosse avvelenata da un eccessivo agonismo.

La situazione mutava subito dopo la mezz'ora a favore del Cesena e ciò obbligava i rossoblù isolani ad operare prevalentemente di rimessa. Gli uomini di Radice riuscivano tuttavia a creare qualche pericolosa occasione, che veniva ad interrompere la costante pressione romagnola.

In apertura di ripresa il Cesena forzava i tempi, chiudendo gli ospiti nella loro area e costringendoli alla capitolazione, sventando poi la successiva reazione di Riva e compagni, dimostrando infine una vena eccellente e una soddisfacente impostazione tattica. Fino al termine, infatti, si aveva un netto dominio dei romagnoli, con occasioni a catena sbagliate per un soffio.

Il Cesena ha così giocato, probabilmente, la sua miglior partita di questo scorcio di campionato: ottima e autoritaria la difesa, fluido e preciso il centrocampo, vivace e fantasioso l'attacco. Il Cagliari ha d'altra parte retto un tempo, denunciando però lacune notevoli specie nel settore arretrato. La menomazione di Poli ha indubbiamente influito su questa non felice giornata della retroguardia isolana, dove il solo Vecchi può dirsi esente da colpe. Bravo Riva, ma ancora scarsamente mobile. I migliori del Cesena sono stati Rognoni, Cera e Bordon; del Cagliari Vecchi, Gregori e Riva.

A rete i due «senatori»



Sono tornati al gol i due «senatori» azzurri Mazzola e Rivera: in alto l'interista, sotto il rossonero. Bernardini tornerà a prenderli in considerazione?

Telefoto Upi

MENO FACILE DEL PREVISTO IL SUCCESSO SULL'UNDICI TERNANO

Un rigore ha spianato la strada ai bianconeri

Juventus - Ternana 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 32' Damiani su rigore; al 77' Causio.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Longobucco; Furino, Gentile, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

TERNANA: Nardin; Biagini, Maselio; Benatti, Rosa, Piatto; Panizza, Valà (dal 46' Garritano), Petrini, Crivelli, Donati.

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: angoli, 15-5 per la Juventus; cielo nuvoloso, giornata fredda, terreno in ottime condizioni; spettatori 35.000 circa. Ammoniti al 29' Furino e Petrini per reciproche scorrettezze, al 63' Biagini per scorrettezze.

Torino, 12

Com'era prevedibile, la Juventus ha approfittato del proprio turno interno, e della contemporanea non facile uscita della Lazio, per ripristinare in parte il distacco perduto domenica scorsa all'Olimpico. I bianconeri non hanno avuto la vita così facile come le previsioni potevano far credere, e infatti il loro successo è stato conquistato materialmente grazie a un rigore — peraltro lapalissiano — ed agli sviluppi di un calcio piazzato.

Tuttavia, gli uomini di Parola hanno ampiamente legittimato la vittoria attraverso una lunga serie di occasioni da rete costruite soprattutto durante il secondo tempo, in parte fallite e in parte neutralizzate da una serie di splendide parate del portiere Nardin il quale, neutralizzando con grande abilità almeno quattro palle-gol juventine, è un po' l'eroe della giornata meritando l'alloro del migliore assoluto in campo.

La Juventus ha cominciato la partita con un certo impaccio, giocando come fosse contratta, e accusando qualche carenza in fatto di grinta e di mordente. I bianconeri hanno tradito qualche difficoltà ad affrontare — e superare — il folto centrocampo della Ternana che, invece di arroccarsi puramente in una serrata difesa (come aveva fatto invece, ad esempio, il Cagliari due settimane or sono) ha cercato di soffocare sul nascere la manovra juventina. Crivelli, dapprima assegnato alla marcatura di Furino, è stato ben presto «dirottato» su Capello e la mossa ha dato i suoi frutti, giacché la dinamica dell'interno ternano era superiore a quella dell'avversario bianconero. Dal canto suo Benatti è riuscito inizialmente a contrastare con una certa efficacia il diretto avversario Causio e Furino ha dovuto letteralmente «spolmonarsi» a coprire parti di terreno che non erano di sua stretta pertinenza.

Così facendo, la Ternana — pur costretta a rinunciare, salvo sporadiche occasioni, a rendersi minacciosa — è riuscita a contenere l'iniziativa della Juventus che tuttavia, come sovente accade negli incontri con fisionomia quasi uniformemente unilaterale come quello odierno, ha potuto egualmente sfondare grazie a un «penalty» per la concessione del quale nemmeno un solo giocatore ospite ha avuto l'ardire di protestare. Riccomini ha mandato in campo nella ripresa Garritano — che è una «punta» — al posto di un centrocampista, perché (lo ha poi detto negli spogliatoi) riteneva ancora possibile il pareggio.

Ma così facendo, ha aggiunto poco o nulla al potenziale offensivo della sua squadra, e nello stesso tempo ha tolto una pedina al proprio dispositivo filtrante. Poiché la Juventus ha dimostrato sin dalle prime battute della ripresa di giocare con maggiore scioltezza che non in precedenza, i due fattori si sono assommati, e i padroni di casa hanno preso a «lavorare ai fianchi» l'avversario che ha potuto evitare di esserne demolito grazie soltanto alla giornata di eccezionale vena del proprio portiere.

AMPIAMENTE RISCATTATA LA PARTITA PERSA A CESENA

Rossoneri a valanga

Milan - Varese 4-0 (3-0)

MARCATORI: al 6' Rivera, al 12' Benetti, al 37' Bigon, al 52' Benetti.

MILAN: Albertosi; Bet, Sabadini; Zecchini, Turone, Biasiolo; Gorin, Benetti, Bigon (dal 59' Calloni), Rivera, Chiarugi.

VARESE: Della Corna; Valmassoi, Zignoli; Mayer, Lanzi, De Vecchi (dal 70' Del Fiume); Borghi, Bonafè, Sperotto, Marini, Ramella.

ARBITRO: Levrero di Genova.

Milano, 12

Deciso a riscattare la partita persa a Cesena, il Milan ha travolto il Varese. Due reti segnate nei primi 12 minuti di gioco, dimostrano la determinazione con cui i rossoneri hanno affrontato l'incontro. Altri due gol, una traversa e ulteriori occasioni sono poi venuti a ribadire una enorme superiorità. Il Milan ha mostrato che, cadute ormai le speranze di avere in Calloni un centravanti di sfondamento (anche oggi questo giocatore entrato nella ripresa ha deluso), l'unico modo che la squadra ha di andare a rete, è attraverso un gioco manovrato che faccia risaltare le doti tecniche dei suoi attaccanti.

E Rivera, in questi nuovi schemi, è venuto ad assumere una posizione più avanzata, a stretto contatto con le punte Bigon e Chiarugi. Una posizione che mette il capitano rossonero in condizioni, oltre che di effettuare l'ultimo passaggio con la nota bravura, anche di avere l'occasione di concludere direttamente, come ha fatto oggi in occasione della prima rete. E' forse questa la posizione più congeniale di Rivera: tolto dal centrocampo infatti, non mette più in difficoltà i compagni di questo settore, con la sua caratteristica negativa di non marcare mai il diretto avversario.

Oggi Rivera è stato nettamente il migliore in campo. Va detto tuttavia che è stato molto facilitato dallo spazio che gli ha lasciato Borghi, assai distratto nel compito di marcatura del capitano rossonero che gli era stato affidato. Tutto il Varese ha comunque deluso. La difesa è apparsa facilmente superabile in ogni occasione e il portiere Della Corna, ha spesso peggiorato la situazione con mancate prese e uscite a vuoto. All'attacco il solo Sperotto ha cercato di darsi da fare ma era troppo solo: Ramella ha sbagliato pressoché tutti i palloni che gli sono capitati.

Questo Varese, che pure aveva iniziato il campionato in maniera assai promettente, si è a poco a poco affievolito fino a precipitare in una zona della classifica densa di preoccupazioni. L'infortunio che l'ha privato del suo migliore giocatore, l'attaccante Libera, ha certo influito molto sul decadimento della squadra.

Oggi hanno deluso anche gli ex rossoneri Zignoli e Lanzi, il cui arrivo doveva servire ad assestare la difesa. L'attivo interscambio dell'estate scorsa fra Varese e Milan non è stato certo molto proficuo per entrambe le squadre visto anche il caso Calloni. Solo Gorin si sta confermando elemento di buon rendimento.

● SCHERMA. Si è concluso il fioretto maschile nei campionati nazionali di 3.a e 4.a categoria di scherma, cui hanno partecipato 270 concorrenti. Questa la classifica finale: 1) Carnevali Carlo (CS Narni) 4 vittorie dopo spareggio; 2) Oliosi Fulvio (AM Roma) 4 v. d.s.; 3) Bernini Marco (CC Roma) 3 v.; 4) Cuomo Bruno (Posillipo Napoli) 2 v.; 5) Severi Cesare (CS Ravenna) 1 v.; 6) Serena Pietro (CC Roma) 1 vittoria.

SERIE B

I RISULTATI

*Alessandria - Reggiana	0-0
*Como - Brescia	0-0
Sambenedettese - *Genoa	3-2
*Palermo - Avellino	2-0
*Parma - Catanzaro	3-0
*Perugia - Atalanta	3-0
*Pescara - Verona	2-1
Arezzo - *Spal	1-0
*Taranto - Novara	1-0
*Foggia - Brindisi	1-0

LA CLASSIFICA

Perugia	15	10	4	1	25	9	24
Verona	15	10	2	3	26	12	22
Brescia	15	7	6	2	12	5	20
Novara	15	6	6	3	15	13	18
Catanzaro	15	4	9	2	9	7	17
Foggia	15	5	7	3	10	9	17
Palermo	15	5	6	4	13	11	16
Pescara	15	5	6	4	13	11	16
Avellino	15	5	5	5	17	13	15
Genoa	15	6	3	6	17	17	15
Sambenedett.	15	5	5	5	16	18	15
Como	15	5	4	6	9	8	14
Parma	15	4	6	5	13	14	14
Alessandria	15	4	6	5	11	13	14
Atalanta	15	4	5	6	11	14	13
Taranto	15	4	4	7	10	17	12
Arezzo	15	2	7	6	12	19	11
Spal	15	3	4	8	12	20	10
Reggiana	15	0	9	6	5	15	9
Brindisi	15	2	4	9	9	19	8

LE PARTITE DEL 19-1-75

Alessandria - Palermo
Arezzo - Como
Atalanta - Foggia
Avellino - Pescara
Brescia - Novara
Catanzaro - Brindisi
Reggiana - Genoa
Sambenedettese - Perugia
Taranto - Parma
Verona - Spal

SOFFERTA LA SESTA VITTORIA DELLA ROMA

RISOLVE PRATI

Roma - Sampdoria 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 78' Prati.

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Negrisolo (dal 64' Penzo), Morini, Prati, De Sisti, Curcio.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Poletti; Lippi, Frini, Rossinelli; Valente, Bedin, Maraschi, Salvi, Magistrelli (dal 66' Prunecchi).

ARBITRO: Cesare Trinchieri di Reggio Emilia.

Roma, 12

Sesta vittoria consecutiva e terzo posto in classifica. Così la Roma ha continuato la sua serie d'oro riuscendo perfino a uguagliare il suo record che era fermo a dodici punti su sei partite, già raggiunto, in due occasioni, ma nei lontani campionati degli anni '30 quando la squadra giocava nel fatidico campo di Testaccio. A farne le spese di questo exploit è stata la Sampdoria che però ha reso vita durissima ai giallorossi i quali, pur caricati moralmente e ben disposti fisicamente, hanno faticato più del previsto per segnare il gol vincente. Sono occorsi 76 minuti di lunga attesa perché i blucerchiati commettessero il loro primo e unico errore che la testa di Prati non ha perdonato riprendendo in schiacciata una punizione, calibrata al millesimo da Cordova.

Una vittoria sofferta, ma fortissimamente voluta nonostante alcune cause non deponessero a favore della compagine di Lieldholm fin dall'inizio. Innanzi tutto la tattica guardinga e raccolta della Sampdoria che non ha mai concesso spazio ai giocatori più pericolosi in maglia giallorossa.

La Roma ha operato molto a centrocampo e certamente il lavoro di Cordova è risultato alla fine di gran pregio tanto da dimostrare che lo stato di forma del capitano giallorosso è davvero da nazionale. Neanche De Sisti gli ha tenuto testa nonostante il suo prodigarsi si sia reso utile in fase difensiva, mentre ben lontani nella graduatoria dei meriti sono rimasti Morini e Negrisolo, quest'ultimo sostituito giustamente dal giovane Penzo.

UNA BRUTTA PARTITA FRA DUE SQUADRE SPENTE

MAZZOLA E POI IL BUIO

Inter - L. R. Vicenza 3-1 (2-0)

MARCATORI: al 13' Mazzola, al 26' Bertini, al 60' Savoldi, al 64' Mariani.

L. R. VICENZA: Bardin; Volpato (al 57' Berti), Longoni; Gorin, Ferrante, Berni; De Petri, Savoldi, Sormani, Bernardis, Galuppi.

INTER: Bordon; Giubertoni, Oriali; Bertini, Facchetti, Bini; Mariani (al 66' Fedele), Mazzola, Boninsegna, Moro, Scala.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

Vicenza, 12

Tre a uno per l'Inter al termine di una partita che, sul piano tecnico e spettacolare, ha deluso alquanto e più per colpa dei vincitori che degli sconfitti. La squadra di Puricelli deve essere davvero a malpartito se, contro l'Inter che si è vista allo stadio vicentino, non è riuscita nemmeno a contenere in termini più veritieri i limiti della sconfitta. La squadra milanese ha molto deluso per il suo gioco caotico e solo la personalità di Mazzola ha potuto dare talvolta un tocco degno delle tradizioni della squadra.

Questo sia in fase offensiva che in fase difensiva settore in cui, tranne qualche sporadico contropiede, l'Inter ha giocato gran parte dell'incontro. I primi minuti vedono il Vicenza all'attacco, peraltro senza molta incisività, ma è l'Inter che passa in vantaggio al 15', su azione imbastita da Facchetti e conclusa da Mazzola con un tiro a rimpallo, che scavalca l'estremo difensore biancorosso.

Al 26' l'Inter raddoppia: è Bertini che, da una trentina di metri, sorprende Bardin con un tiro preciso e violento che l'estremo difensore vicentino sfiora, ma non trattiene. Il Vicenza non si dà per vinto e, anzi, intensifica ancor di più il ritmo della sua azione, peraltro opaca e imprecisa.

Nella ripresa, al 60' il Vicenza accorcia le distanze: palla da Gorin a Savoldi che, da corta distanza, davanti a un'intera squadra che appare come paralizzata, non ha difficoltà a infilare la porta interista. Quattro minuti più tardi l'Inter ristabilisce le distanze: autore della rete è Mariani che conclude un'azione iniziata da Mazzola, e proseguita da Boninsegna, con un tiro che mette fuori causa il portiere vicentino.

Bologna - *Ascoli 3-1 (2-1)

MARCATORI: Landini al 6', Zandoli al 33', Savoldi al 39' e all'83'.

ASCOLI: Grassi (Masoni dal 46'); Minigutti, Legnaro; Colautti, Castoldi, Salvori; Macciò, Vivani, Zandoli, Gola (Calisti dal 46'), Campanini.

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Bulgarelli, Bellugi, Maselli; Ghetti, Pecci, Savoldi, Massimelli (Battisodo dall'88'), Landini.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Ascoli Piceno, 12

Solamente nel primo tempo l'Ascoli è riuscito a contenere il Bologna che, straripando alla distanza, ha fallito una serie di conclusioni molto facili con Maselli e Ghetti. Inoltre, quando il risultato era fissato sul 3-1, i rossoblù si sono visti negare un possibile quarto gol dall'arbitro Barbaresco.

● ATLETICA LEGGERA. Il sovietico Alessandro Grigoriev ha saltato metri 2,21, migliore prestazione mondiale stagionale, nel corso di una riunione indoor a Karaganda.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Media inglese
		G.	In casa			Fuori		F.	S.	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.			
Juventus	20	13	5	1	0	4	1	2	22	7	+ 1
Lazio	18	13	5	0	1	2	4	1	17	10	— 1
Milan	16	13	4	3	0	1	3	2	14	5	— 4
Napoli	16	13	4	1	1	0	7	0	16	10	— 3
Torino	16	13	4	3	0	1	3	2	16	10	— 4
Roma	16	13	5	1	1	2	1	3	10	5	— 4
Inter	15	13	2	3	1	2	4	1	13	9	— 4
Fiorentina	14	13	2	4	0	2	2	3	12	10	— 5
Bologna	14	13	3	3	1	2	1	3	15	15	— 6
Cesena	11	13	3	3	1	0	2	4	8	13	— 9
Ternana	9	13	2	3	2	0	2	4	8	13	—11
L.R. Vicenza	9	13	3	0	4	0	3	3	7	13	—11
Sampdoria	9	13	1	4	1	0	3	4	8	15	—10
Varese	9	13	2	3	1	0	2	5	9	17	—10
Cagliari	9	13	2	3	1	1	0	6	9	13	—10
Ascoli	7	13	2	3	2	0	0	6	6	19	—13

I RISULTATI

Bologna - *Ascoli	3-1
*Cesena - Cagliari	2-1
*Fiorentina - Lazio	1-1
*Juventus - Ternana	2-0
Inter - *L.R. Vicenza	3-1
*Milan - Varese	4-0
*Napoli - Torino (giocata sabato)	1-0
*Roma - Sampdoria	1-0

LE PARTITE DEL 19-1-75

Bologna - Napoli
Cagliari - Ascoli
Inter - Torino
Juventus - Fiorentina
Lazio - Milan
Sampdoria - Cesena
Varese - L.R. Vicenza
Ternana - Roma

LA FORMAZIONE ITALIANA E' ANDATA VICINISSIMA AL SUCCESSO PIENO NEL LAUBERHORN

GUSTAVO THOENI VINCE LA COMBINATA DI WENGEN

PROVA DI SLALOM SPECIALE IN SVIZZERA VALIDA PER IL TROFEO IRIDATO

Trionfa lo svedese Stenmark Gros ad appena 4 centesimi

Paolo De Chiesa terzo, l'asso di Trafoi quarto, Ilario Pegorari nono a conferma della splendida qualità d'insieme della squadra azzurra

Wengen, 12

Gli italiani, rimasti a secco di vittorie sia nella discesa libera sia nello slalom del Lauberhorn, hanno in parte addolcito l'amaro di una riunione da cui si aspettavano indubbiamente molto di più con il titolo della combinata vinto da Gustavo Thoeni. Lo slalom odierno ha registrato il trionfo del giovane svedese Ingemar Stenmark a spese di un Piero Gros che, lento nella prima manche, ha offerto una dimostrazione di grande classe, potenza e determinazione nella seconda, senza però riuscire a rovesciare la situazione. Ad ennesima conferma della splendida qualità d'insieme della squadra italiana vanno annotati comunque il terzo posto della rivelazione Paolo De Chiesa, il quarto di Thoeni e il nono di Ilario Pegorari.

Stenmark ha ottenuto un totale di 99 secondi e 87 per le due manche su un tracciato punteggiato da 59 e 61 porte rispettivamente e con un dislivello di 155 metri. Scendendo in bello stile la prima manche, lo svedese è praticamente vissuto di rendita su questa prova che lo ha visto far fermare i cronometri sul tempo di 50.03 con circa mezzo secondo di vantaggio su Gros, sceso in 50.52, mentre terzo risultava l'americano Geoff Bruce in 51.82.

Lentissimo risultava Franz Klammer, il grande dominatore della discesa libera e leader della classifica di Coppa del Mondo, con il tempo incredibile di 58.45. A questo punto, si profilava chiara la vittoria di Thoeni nella combinata dato che l'italiano era giunto quarto in 51.95. A scusante di Klammer, già notoriamente debole di slalom, va tenuto d'altra parte presente che l'austriaco era partito col n. 65 su una pista rovinata e ghiacciata.

Nella seconda manche, Gros dava tutto dimostrando chiaramente di che stoffa sia fatto il vincitore della Coppa del Mondo 1974. L'italiano veniva giù d'impeto e di potenza, con perfetto stile, segnando il tempo davvero eccezionale di 49.39 secondi. Sul momento, Pierino aveva addirittura la sensazione di essere riuscito nell'impresa, di aver vinto insomma la gara, e si abbandonava a una danza di gioia sotto il traguardo. Ma non aveva fatto i conti con Stenmark. Lo svedese, partito cinque posizioni dopo Gros, scendeva in ottima linea ottenendo il tempo di 49.84, sufficiente a permettergli di mantenere il primo posto, sia pure sul filo esilissimo di appena quattro centesimi di secondo sull'italiano.

Al termine della gara, Stenmark lanciava un'occhiata al tabellone e sollevava il braccio con un sorriso come per indicare che sapeva di aver vinto. «Certo, è stata una gara tiratissima — ha detto — oggi ero terribilmente nervoso. Mai lo ero stato tanto».

Thoeni, che nella discesa libera di ieri si era piazzato 14.o, appariva scontento nonostante la prestigiosa affermazione in combinata. Nel suo consueto stile laconico, ha commentato la prestazione odierna con queste parole: «oggi, ho sciato malissimo, in tutte e due le manche».

Quanto all'americano Bruce, lo sciatore di New York era ancora terzo a metà della seconda manche, ma partito troppo veloce ha perso prima l'equilibrio e poi è caduto toccando una porta ed ha abbandonato. Il vuoto da lui lasciato è stato meritatamente colmato da Paolo De Chiesa che, con una gara molto accorta ma bella, si è confermato elemento di punta della squadra azzurra e uomo di avvenire garantito alle spalle dei Gros e dei Thoeni.



Wengen — Piero Gros in piena azione: l'italiano si è piazzato secondo nello slalom speciale valido per la Coppa del mondo Telefoto Upi

RUGBY SERIE «C»: SPENTA LA... FIAMMA

UNIVERSITARI COME POMPIERI

Cus - Fiamma 14-10 (4-6)

MARCATORI: nel p.t. al 16' e al 21' c.p. Miani, al 38' meta Metz II; nel s.t. al 22' e al 28' meta Ortolani, al 38' meta Nicotera.

CUS TRIESTE: Chessa; Marsich, Metz II, Ortolani, Ursini; Mogorovich, Bradac; Zannier, Carrara, Salvador; Sarra, Daus; Sirotich, Punter, Metz I, Giacobbe, Buffa.

FIAMMA: Miani; Bertozzi, Ursini, Misseroni, Basso (Nicoterra); Grebello, Battig; Giulluzzi, Rossimell, Jarc; Scarel, Costantini; La Porta, Pecorari, Brigante.

ARBITRO: Luise di Padova.

Il derby stracittadino della serie «C» di rugby è andato al CUS che ha così pareggiato il conto con la Fiamma, vittoriosa nel girone di andata. Il risultato, tanto per sgomberare subito il campo da qualsiasi dubbio, è esatto. Ha vinto la squadra che ha giocato meglio, ha vinto il «quindici» che sul piano tecnico ha offerto un rugby indiscutibilmente superiore. Nulla di assolutamente trascendentale, sia chiaro, anche se d'ottimo livello soprattutto tenendo conto della categoria in cui militano le due compagini.

La squadra di Battig si è mossa più armonicamente ha saputo esprimere un «collettivo» maggiore e per la Fiamma è stato lo... spegnimento. Non si può dire che i granata abbiano giocato male, anche se sono stati al di sotto dello standard normale. Pretendere di vincere con una linea di trequarti praticamente immobile, statica all'eccesso, che non aggredisce con la necessaria grinta e non «carica» quasi mai, come si suol dire in gergo, è praticamente impossibile. Se a ciò si aggiungono alcuni errori d'ingenuità, incomprensibili per gente esperta come quella granata, il quadro è completo. Per la Fiamma, quindi, non ci sono scusanti, come del resto lo ha ammesso esplicitamente anche l'allenatore Teghini al termine dell'incontro.

Per il CUS è stata una gran giornata. Era da tempo che i giallobiù di Battig attendevano il derby della fase discendente per prendersi la rivincita e vi sono riusciti. Oltre che sul piano tecnico, come abbiamo già visto, la squadra ha vinto perché ha giocato con il cuore. I cussini si sono impegnati allo spasimo lottando sempre, dal primo all'ultimo minuto, su ogni pallone come fosse quello decisivo e sono stati giustamente premiati.

All'incontro ha assistito un discreto numero di appassionati che ha lasciato il campo di San Luigi soddisfatto.

Claudio Nordio

Edilmoquette - Paese 25-3 (10-3)

MARCATORI: nel p.t.: 3' c.p. Roiatto, 10' c.p. di Occhi, 15' c.p. di Roiatto, 39' meta di Romanello; nel s.t.: 13' meta Asti trasf. Roiatto, 33' c.p. Roiatto, 40' meta di Asti, al 42' c.p. Roiatto.

EDILMOQUETTE: Ciani, Del Fabbro, Fornasir, Dubki, Fracasso, Labano, Roiatto, Castagnoli, Candoni, Brisotto, Pellegrini, Romanello, Asti, Zilli, Clocchiatti, Campana, Fancella.

PAESE: Cendron, Rossetto, Occhi, Pozzabon, Modesto, Ravatto, Pozzebo, Colusso, Mussato, Vendramin, Francescutti, Pietrobon, Piccoli, Pavin I, Pavin II, Pizzon.

ARBITRO: Grezzi di Piacenza.

Udine, 12

L'Edilmoquette non conosce ormai rivali. Anche contro il Paese la squadra di Pellegrini ha vinto alla maniera forte. Il successo per la verità non ha convinto molto, anche perché gli ospiti si sono dimostrati troppo fallosi. Le note più liete nelle file locali sono state fornite dai giovani Asti, Romanello e Roiatto, che sono stati gli artefici primi di questa nuova affermazione. La squadra friulana è ormai la vincitrice del proprio girone, dove non esiste un avversario in grado di porre l'«alt» ai bianconeri, che sono imbattuti dall'inizio del torneo. L'incontro è stato dominato fin dall'inizio dai padroni di casa e nella ripresa il punteggio sarebbe potuto essere ancor più pesante se la squadra friulana fosse stata più precisa nelle conclusioni.

Claudio Milocco

MOMENTI DI SFORTUNA E ALTA DRAMMATICITA' ALLA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI

Emerson Fittipaldi (McLaren) vince il Gran Premio d'Argentina

Secondo Hunt (Hesketh), terzo Reutemann (Brabham), quarto Regazzoni (Ferrari)

Buenos Aires, 12

Il campione del mondo Emerson Fittipaldi, brasiliano, ha vinto il Gran Premio dell'Argentina al volante di una McLaren. La gara era valevole quale prima prova del campionato mondiale conduttori. Partito in terza fila e nonostante lo svantaggio di un piazzamento al quinto posto a metà gara, Fittipaldi, al 36.o giro di pista, si è portato in testa e non ha più ceduto all'assalto degli inseguitori. Con la solita sicurezza è filato verso la sua prima vittoria della nuova stagione, conquistando nove punti nella classifica del campionato mondiale. Secondo a tagliare il traguardo è stato l'inglese James Hunt su Hesketh. Terzo è giunto l'argentino Carlos Reutemann su Brabham. Quarto su Ferrari è stato lo svizzero Clay Regazzoni.

Attorno alla pista erano raccolti oltre centomila spettatori. Ottomila i brasiliani che alla vittoria del loro beniamino sono esplosi in urla di gioia.

La corsa ha avuto momenti di alta drammaticità. Il francese Jean Pierre Jarier, destinato alla partenza in prima fila grazie alla brillante prestazione nelle prove, ha dovuto abbandonare la gara a causa di una improvvisa rottura della trasmissione. Il ventottenne pilota francese è uscito dall'abitacolo chiaramente demoralizzato e direttosi al box per togliersi la tuta di gara, ha masticato un «sono finito». Venerdì durante le prove Jarier aveva stabilito il nuovo record della pista correndo il giro in un minuto 49"21, alla media di 196.736 chilometri orari.

Ancor prima della gara, Ronnie Peterson, alla guida di una Lotus, ha investito un fotografo che si trovava sulla rampa di accesso alla pista. Il fotografo ha riportato la frattura della gamba. Nessuna traccia dell'urto invece sulla carrozzeria della vettura, come ha poi detto Peterson, che ha confessato di non essersi accorto di niente. «Ho sentito solo un colpo ovattato» ha detto il pilota, preoccupato soprattutto per le condizioni dell'investito.

La famosa Copersucar di Wilson Fittipaldi, infine, è uscita di pista incendiandosi mentre alla guida della corsa era ancora l'argentino Carlos Reutemann. L'auto dopo un testa-coda sulla pista è andata a fermarsi contro un muretto di protezione laterale. Wilson, estrattosi dall'abitacolo, ha detto che causa dell'incidente è stata la foratura di un copertone che gli ha fatto perdere il controllo del volante. Il pilota è rimasto fortunatamente illeso. Dopo aver armeggiato qualche secondo con la cintura di sicurezza, Wilson s'è allontanato dalla vettura proprio mentre cominciavano a levarsi le fiamme.

Sfortunato anche il brasiliano Carlos Pace che, impegnato nell'inseguimento di Reutemann — quando questi era ancora al comando della corsa — s'è visto costretto a rallentare l'andatura per una improvvisa sbandata della sua Brabham. Ruolo forse non trascurabile nel comportamento di gara di Pace lo ha avuto il dolore ancora intenso all'anca per un urto contro la parete metallica dell'abitacolo durante le prove di venerdì.

Il vincitore della corsa, Fittipaldi, preso d'assalto da una folla di giornalisti, ha espresso la sua contentezza soprattutto per la resa dell'a sua vettura. «La mia auto è stata fantastica. Quando nel tardo pomeriggio la temperatura s'è abbassata, la macchina è andata ancora meglio e io sono passato in testa».



Telefoto Upi

Buenos Aires — Il belga Jacky Ickx nell'abitacolo della sua Lotus sospende momentaneamente le prove ufficiali (in alto nella foto), mentre il suo compagno di scuderia, lo svedese Ronnie Peterson, si ripara con l'ombrello dai cocenti raggi del sole (foto in basso) in attesa della partenza per le prove

COSÌ AL TRAGUARDO

Ordine d'arrivo ufficiale del Gran Premio d'Argentina:

1) Emerson Fittipaldi (McLaren) 53 giri 1.39'26" media km. 190,871; 2) James Hunt (Hesketh) 53 giri 1.39'32" 190,672; 3) Carlos Reutemann (Brabham) 53 giri 1.39'43" 190,317; 4) Gian Claudio Regazzoni (Ferrari) 53 giri 1.40'02" 189,723; 5) Patrick Depailler (Tyrrell) 53 giri 1.40'10" 189,141; 6) Nicky Lauda (Ferrari) 53 giri 1.40'45" 188,347; 7) Mark Donohue (Penske) 52 giri 1.39'58" 186,262; 8) Jackie Ickx (Lotus) 52 giri 1.39'58" 186,262; 9) Vittorio Brambilla (March) 52 giri 1.40'10" 185,868; 1) Graham Hill (Lola) 52 giri 1.40'50" 184,659; 11) Jody Schckter (Twrrell) 52 giri 1.41"17 183.831; 12) Tommy Pryce (Shadow) 51 giri 1.38'44" 182,967; 13) Rolf Stommellen (Lola) 51 giri 1.40'19" 182,034; 14) Jochen Mass (Surtees) 50 giri 1.39'58" 179,084; 15) José Carlos Pace (Brabham) 46 giri 1. 26'43" 184,941; 16) Arturo Merzario (Williams) 44 giri 1.40'06" 157,403.

CALCIO SERIE «C»: FERMATI I FRIULANI INCAPACI DI CREARE L'OCCASIONE DA RETE

Zebrette completamente sfasate senza i suggerimenti di D'Alessi

UDINESE-PADOVA 0-0

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Battoia, Monticolo; Stevan, D'Alessi, Peressin, Flaborea, Ferrari (al 38' s.t. Palese). Marcatti, Stella.

PADOVA: Gennari; Moruzzi, Freddi; Monari, Furian, Coramini; Fanani, Bigon II, Bertoli, Lazzaro, Filippi. Galli, Ceccato, Bottaro.

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: cielo grigio, terreno buono, temperatura rigida; spettatori 6500. Sono stati ammoniti dall'arbitro: Bigon II, Ferrari, Freddi, Filippi, Flaborea. Lievi incidenti a Bigon II e a Filippi. Calci d'angolo: 8 a 3 per l'Udinese (4 a 3 nel primo tempo).

Udine, 12

E' proprio il caso di dire che i derby (Udinese-Padova è un vero derby) fanno storia a sé. Il Padova è una squadra senza pretese, ha un gioco scarno, molta buona volontà e freschezza fisica. Questa è stata la squadra che ha bloccato l'Udinese, incapace mai come questa volta — di creare l'occasione da rete. Se c'è stata l'occasione buona, questa è venuta al 14' del primo tempo quando un inavveduto passaggio all'indietro di Bigon al proprio portiere è andato sui piedi del centravanti Peressin, completamente solo davanti alla porta avversaria. Peressin ha indugiato quel tanto per permettere al portiere di salvare in calcio d'angolo. Del resto, anche sei minuti prima una rimessa fatta con le mani di Gennari è andata a D'Alessi, che ha tirato direttamente nella porta sguarnita, ma il pallone ha soltanto rasentato la base del palo destro della porta patavina. Tutte qui le azioni da gol dell'Udinese ed è stato davvero poco, come l'ha dimostrato il coro unanime di fischi che ha chiuso la partita.

Che cosa è successo all'Udinese che sembrava lanciata verso la prima posizione della classifica? Indubbiamente la squadra friulana non s'è preparata alla contesa con la dovuta concentrazione, dal momento che la aggressività dei patavini ha subito toccato i nervi di più di qualche giocatore bianconero. Poi la difficoltà congenita di andare a rete ha irretito la manovra di D'Alessi e compagni. Il tandem D'Alessi Flaborea è apparso irriconoscibile rispetto alle prove fornite nelle ultime partite. Le fasce laterali sono rimaste completamente vuote, perché né Ferrari, né Politti sapevano trovare l'affondo. C'è voluto Battoia con qualche disgressione, permessagli da Fanani, per dare qualche scrollata alla monotonia del gioco concentrato nel mezzo dell'area di rigore bianconscudata.

L'allenatore dei friulani Comuzzi ha così commentato la gara: «Il Padova è riuscito a bloccare l'Udinese con un vero e proprio piano tattico». Ma l'ammissione del tecnico serve soltanto a salvare la faccia degli uomini che reggono la manovra collettiva dei bianconeri, oggi fuori condizione. Troppo tardi, davvero, Comuzzi ha messo in campo una terza punta, Palese, quando cioè ormai era diventata addirittura tediosa la manovra senza sbocchi nelle zone d'ala con un Peressin eternamente con le spalle rivolte alla porta avversaria e con Stevan alla ricerca testarda del dribbling.

Il Padova ha subito fatto intendere di essere in buone condizioni fisiche e caricato moralmente dopo il successo infrasettimanale sulla Pro Vercelli. Ha iniziato la gara a tutto campo seguendo la strada battuta dagli avversari, con Bigon, Monari e Filippi in cabina di regia. Il centrocampo friulano, tanto folto di giocatori da ostacolarsi a vicenda, è stato aggredito in modo da perder subito la sua funzione di filtro della prima linea. L'Udinese ha dimostrato di non essere in buona giornata; battuta sull'anticipo, l'Udinese è andata alla deriva nei propri tentativi di trovare una soluzione.

Bigon si è esaltato non appena ha trovato un D'Alessi opaco e poco convinto, Filippi ha portato a spasso per il campo il terzino Bonora (anche lui andato a finire nel centro dell'area avversaria per far confusione nelle mischie!) e Monari generosamente ha fatto la figura di un uomo qualunque. Trascorsi i primi venti minuti e visto come andavano le cose in casa bianco-nera, il Padova ha lasciato soltanto a Filippi la regia del centro campo, per poi chiamarlo definitivamente ad alleggerire la propria difesa.

Con la manovra di rimessa il Padova ha condotto in porto il pareggio; nella ripresa, infatti i biancoscudati hanno dato molto spazio ai centrocampisti locali e li hanno attesi davanti all'area di rigore, dove le marcature a raddoppio si verificavano con velocità in modo da vanificare tutti i conati di buona volontà dell'Udinese.

Il pareggio è stato così il risultato giusto: di fronte alla sterile e inconcludente superiorità territoriale dell'Udinese, c'è stata la piena condizione atletica del Padova. Per i bianconeri non ci sono giustificazioni che tengano nella speranza che il mezzo falso di oggi rimanga un episodio a sé.

Luciano Provini

● TENNIS. Con la vittoria nel doppio, il Cile conduce per 3 a 0 sul Brasile la finale della zona sudamericana della Coppa Davis ed è perciò già qualificato per il turno successivo. Fillol-Cornejo hanno battuto Koch-Mandarino per 6-4, 6-2, 6-4.

COPPA DEL MONDO DI SCI

Le classifiche

CLASSIFICA UFFICIALE DELLO SLALOM SPECIALE DEL LAUBERHORN

1) Ingemar Stenmark (Sve) 50"03+49"84: 99"87; 2) **Piero Gros (It)** 50"52+49"39: 99"91; 3) **Paolo De Chiesa (It)** 52"23+49"89: 102"12; 4) **Gustavo Thoeni (It)** 51"95+50"45: 102"40; 5) Francisco Fernandez-Ochoa (Sp) 52"07+50"35: 102"42; 6) Christian Neureuther (Ger. Occ.) 52"23+50"39: 102"62; 7) Roland Roche (Fran) 52"02+50"90: 102"92; 8) Hansjoreg Schlager (Ger. Occ.) 52"40+50"81: 103"21; 9) **Ilario Pegorari (It)** 53"02+50"46: 103"48; 10) Hans Hinterseer (Au) 52"19+51"17: 104"73; 11) Kazimers Burzykowski (Pol) 104"73; 12) B. Krizaj (Ju) 104"79; 13) C. Perrot (Fr) 105"57; 14) Peter Schwendener (Svi) 105"75; 15) Walter Tresch (Svi) 105"93; 16) Steve Mahre (Usa) 106"37; 17) Philippe Martin (Fr) 106"95; 18) Wolfgang Junginger (Ger. Occ.) 106"96; 19) David Zwilling (Au) 107"02; 20) **Rolando Thoeni (It)** 54"24+52"79 e G. Bonnevie (Fr) 107"03.

CLASSIFICA COMBINATA

1) **Gustavo Thoeni (It)** punti 39,97; 2) David Zwilling (Au) 62,37; 3) Walter Tresch (Svi) 63,47; 4) Erik Haker (Norv) 65,32; 5) **Rolando Thoeni (It)** 70,36; 6) Franz Klammer (Au) 72,79; 7) Peter Leuscher (Svi) 77,80; 8) Manfred Jakober (Svi) 79,19; 9) Michael Veith (Ger. Occ.) 80,15; 10) Reinhard Tritscher (Au) 80,90.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO DOPO IL CONCORSO DEL LAUBERHORN A WENGEN

1) Franz Klammer (Au) 119 punti; 2) **Piero Gros (It)** 95; 3) Ingemar Stenmark (Sve) e **Gustavo Thoeni (It)** 70; 5) Werner Grissmann (Au) 66; 6) Erik Haker (Norv) 50; 7) **Paolo Di Chiesa ed Herbert Plank (It)** 48; 9) **Fausto Radici (It)** e Walcher (Au) 30.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO A SQUADRE

1) Austria (maschile 298, femminile 308) 606 punti; 2) **Italia** (327, zero) 327; 3) Germania Occidentale (56, 202) 258; 4) Svizzera (52, 110) 162; 5) Francia (5, 134) 139; 6) USA (34, 79) 113; 7) Liechtenstein (8, 65) 73; 8) Svezia (70, zero) 70; 9) Norvegia (50, 15) 65; 10) Canada (due, 31) 33.

● BASEBALL. Le tre società di baseball della regione che parteciperanno al campionato di serie A, si riuniranno domani sera alle 19 nella sede del Comitato regionale di via del Teatro. All'ordine del giorno alcuni argomenti che verranno dibattuti a Bologna sabato prossimo nella prima seduta della commissione delle società di serie A.

FRA I DUE LITIGANTI LOCALI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO GODE L'OSPITE PATAVINA

Sasca di Iesolo punisce Frosinone e Delaunay

Delaunay ha provato a tenere Frosinone allo stacco dell'autostart e i due, in frazione da «prima serie», hanno fatto il gioco di Sasca di Iesolo che li ha giustiziati senza remissione. Questo in sintesi il succo del Premio dei Vini che il favorito Frosinone non è riuscito a far suo appunto per la resistenza e oltranza dell'imprevedibile Delaunay. Questi, soggetto che notoriamente preferisce agire di spunto lasciando agli altri l'iniziativa, è partito stavolta a spron battuto, e Frosinone ha dovuto tirare fuori le unghie per ridurle alla resa non appena messo piede nella dirittura di fronte ma con un 29.5 nei primi 400 metri che spiega l'andatura forsennata dei due in lotta.

Soltanto per un breve tratto Sasca di Iesolo si è aggiunto ai due, poi sulla curva Pandolfo preferiva spostare la giumenta in terza corda approfittando anche della rottura di Barzache anch'esso messo in imbarazzo dal ritmo sollecito di Delaunay e Frosinone. Appena in testa, Frosinone rabboniva il ritmo con frazioni di marcia da trasferimento, per riprendere tiato dopo le tremende frazioni iniziali. Il rallentamento tornava utile anche a Delaunay che però non ricuperava le forze tanto da apparire in difficoltà ai 600 finali quando Sasca di Iesolo si portava decisa al suo esterno.

Proseguendo sullo slancio, Sasca di Iesolo raggiungeva Frosinone e a partire dall'ultima curva ingaggiava con l'allievo di Quadri un emozionante duello che però aveva termine già a una ottantina di metri dal palo dove Frosinone si dava per vinto e la femmina passava in bellezza, mentre terzo concludeva Vadim sul rassegnato Delaunay.

Media della vincitrice, 1.22.5 che dice eloquentemente del ritmo blando imposto alla corsa da Frosinone dopo la fulminea fase d'avvio.

* * *

Dopo lunga astinenza, Gallego Epagneul ha ripreso confidenza con il palo d'arrivo, vincendo in gentlemen, con Giorgio Granzotto, davanti ai penalizzati Tognin e Altona emersi dopo i cedimenti di Geghege e dello slegato Beluc.

Un Dominguin ben diretto da Mazzuchini ha fatto valere alla distanza la sua forza d'urto vincendo prima la resistenza di Bangkok e poi quella del gran favorito Fuego apparso in difficoltà all'epilogo pur dopo corse non dispendiose in avanti.

Messo sotto pressione e più ripreso da Vorticosa, Randaccio ha confermato di essere soggetto poco incline alla lotta, sbagliando irrimediabilmente in dirittura dove si faceva luce l'attento Zumbo per affermarsi chiaramente su Giovannella e Vorticosa. Ancora deludente Tropic d'Ausa.

Molte rotture tra i 3 anni del Premio del Verdicchio centrato dal pigracchio Clamoroso dopo il... clamoroso fallo di Aberden in zona traguardo e a corsa praticamente vinta. Per il secondo posto, la spuntava Zangik su Zerbinate, falloso al via, e Calcara.

Bisbetico Davis fra i nastri, la Totip si risolveva in favore di Hertz (doppio di Giorgio Zeugna) che teneva testa sin sul palo a Rio d'Oro, mentre Neutrone si opponeva al ricuperante Davis per il terzo posto.

Bel colpo del rientrante Denaro nel Premio del Refosco che vedeva l'appoggiato Correggio sbagliare due volte, e Deso, logorarsi in percorso all'esterno. Nel finale, Denaro allungave e Iudice scattava per far suo il secondo posto, mentre anche Twinki aveva la meglio su Deso in calendo.

Panna, scattava in terza ruota al 600 finali nel Premio Lambrusco, raggiungeva il favorito Perosi in retta d'arrivo e lo spiegava di forza alla conclusione. Per l'allieva di Ceugna un buon 1.23.3, mentre Mirano aveva la meglio su Olivo di Pila per la terza moneta.

Mario Germani

PREMIO DEL NEBIOLO (L. 600.000 m 1680): 1) Gallego Epagneul (G. Granzotto). 2) Tognin. 3) Altona. 9 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 86; 38, 30, 22; (303). PREMIO DEL BARBERA (L. 600.000 m 2100): 1) Dominguin (A. Mazzuchini). 2) Fuego. 5 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 47; 17, 14; (48). 394. PREMIO DEL BARBARESCO (L. 785.000 m 1700): 1) Zumbo (N. Esposito). 2) Giovannella. 3) Vorticosa. 8 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 82; 18, 23, 21; (241). 476. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 149.360 per 100 lire. PREMIO DEL VERDICCHIO (L. 830.000 m 1680):: 1) Clamoroso (G. Zeugna). 2) Zangik. 7 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 32; 20, 28; (151). 380. PREMIO DEL BAROLO (L. 700.000 m 2060 corsa Totip): 1) Hertz (G. Zeugna). 2) Rio d'Oro. 3) Neutrone. 10 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 112; 26, 18, 42; (130). 318. PREMIO DEI VINI (L. 1.500.000 m 1660): 1) Sasca di Iesolo (I. Pandolfo). 2) Frosinone. 5 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 28; 14, 13; (29). 195. PREMIO DEL REFOSCO (L. 700.000 m 1700): 1) Denaro (M. Belladonna). 2) Iudice. 3) Twinki. 9 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 71; 25, 16, 23; (117). 173. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 27.260 per 100 lire. PREMIO DEL LAMBRUSCO (L. 700.000 m 1700): 1) Panna (M. Ceugna). 2) Perosi. 3) Mirano. 10 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 89; 30, 14, 20; (173). 3108.

totip

1.a CORSA:	1) Medford	X
	2) Licola	2
2.a CORSA:	1) Vipantel	2
	2) Lancione	X
3.a CORSA:	1) Fortino	2
	2) Ulbia	1
4.a CORSA:	1) Baccanale	2
	2) Juncadella	2
5.a CORSA:	1) Vichy	X
	2) Gesneria	2
6.a CORSA:	1) Hertz	X
	2) Rio d'Oro	1

Nessun vincitore con punti 12. Ai 32 vincitori con punti 11, 722.500 lire; ai 426 vincitori con punti 10, 52.500 lire. Il montepremi è di 46 milioni 243.920 lire.

Nella zona delle Tre Venezie: nessun dodici, 2 undici e 48 dieci. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste 2 dieci, a Gorizia un dieci, a Udine 2 dieci. In tutta Italia: nessun dodici, 32 undici e 426 dieci.

Totocalcio

ASCOLI - BOLOGNA . .	(1-3)	2
CESENA - CAGLIARI . .	(2-1)	1
FIORENTINA - LAZIO .	(1-1)	X
JUVENTUS - TERNANA	(2-0)	1
L.R. VICENZA - INTER	(1-3)	2
MILAN - VARESE	(4-0)	1
ROMA - SAMPDORIA . .	(1-0)	1
COMO - BRESCIA . . .	(0-0)	X
PERUGIA - ATALANTA .	(3-0)	1
PESCARA - VERONA . .	(2-1)	1
TARANTO - NOVARA .	(1-0)	1
TRENTO - PIACENZA .	(0-1)	2
MESSINA - BARI . . .	(1-2)	2

Montepremi; lire 1.589.527.620. Nella zona si sono registrati 8 tredici e 198 dodici. A Trieste due tredici anonimi, uno al bar Vairo e uno al bar Varin. Un tredici, con 9 dodici, al bar «Ai Geisti» di Monfalcone. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 30, a Gorizia 10, a Udine 20, a Pordenone 10.

Ai 199 vincenti con punti 13 lire 5.717.700; ai 4.062 vincenti con punti 12 lire 195.600.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - NAPOLI
CAGLIARI - ASCOLI
INTER - TORINO
JUVENTUS - FIORENTINA
LAZIO - MILAN
SAMPDORIA - CESENA
TERNANA - ROMA
VARESE - L.R. VICENZA
ATALANTA - FOGGIA
CATANZARO - BRINDISI
SAMBENEDETT. - PERUGIA
LIVORNO - RIMINI
ACIREALE - CROTONE

I RISULTATI

*Clodiasottom. - Juniorcasale	3-0
*Cremonese - Mantova	0-0
Belluno - *Lecco	1-0
*Legnano - Vigevano	2-1
*Monza - Mestrina	2-1
Seregno - *Pro Vercelli	2-0
*S. Angelo Lod. - Solbiatese	2-1
Piacenza - *Trento	1-0
*Udinese - Padova	0-0
*Venezia - Bolzano	0-0

LA CLASSIFICA

Piacenza	17	8	5	2	28	12	25 —
Udinese	17	6	9	2	20	11	21 -5
Seregno	17	6	9	2	16	10	21 -4
Cremonese	17	5	10	2	16	11	20 -6
Monza	17	6	8	3	16	11	20 -6
S. Angelo	17	5	10	2	17	14	20 -5
Trento	16	7	5	4	21	14	19 -6
Clodiasott.	17	5	8	4	15	13	18 -8
Mantova	16	4	10	2	13	11	18 -8
Venezia	17	4	10	3	17	16	18 -8
Padova	17	6	6	5	14	15	18 -7
Belluno	17	4	8	5	11	14	16 -10
Vigevano	17	6	3	8	19	23	15 -10
Lecco	17	4	7	6	6	11	15 -10
Juniorc.	17	2	11	4	10	15	15 -11
Pro Verc.	17	1	12	4	14	18	14 -11
Solbiatese	17	2	9	6	14	18	13 -12
Bolzano	17	1	11	5	10	17	13 -12
Mestrina	17	2	6	9	10	21	10 -15
Legnano	17	2	5	10	13	25	9 -17

Mantova e Trento una partita in meno.

LE PARTITE DEL 19-1-75

Bolzano - Legnano
Mantova - Juniorcasale
Mestrina - S. Angelo Lod.
Padova - Monza
Piacenza - Clodiasottom.
Pro Vercelli - Lecco
Seregno - Belluno
Solbiatese - Trento
Udinese - Cremonese
Vigevano - Venezia

GIRONE B

I RISULTATI

*Giulianova - Torres	2-1
*Grosseto - A. Montevarchi	2-0
*Lucchese - Ravenna	0-0
*Massese - Chieti	1-1
*Modena - Livorno	5-1
*Pisa - Teramo	0-0
*Pro Vasto - Carpi	3-0
*Riccione - Novese	1-0
*Sangiovannese - Rimini	0-0
*Spezia - Empoli	1-0

LA CLASSIFICA

Modena punti 25; Rimini 24; Spezia e Grosseto 23; Lucchese 21; Livorno 20; Sangiovannese 19; Teramo e Pro Vasto 18; Chieti, Riccione e Giulianova 17; Massese 16; Ravenna 15; Pisa 14; A. Montevarchi 12; Torres 11; Carpi ed Empoli 10; Novese 8. — La Massese è penalizzata di due punti.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Acireale	1-0
*Benevento - Trapani	0-0
*Catania - Reggina	0-0
*Crotone - Salernitana	0-0
*Cynthia - Turris	2-0
*Lecce - Casertana	1-0
*Marsala - Sorrento	2-0
*Matera - Siracusa	1-1
Bari - *Messina	2-1
*Nocerina - Frosinone	0-0

LA CLASSIFICA

Catania punti 28; Bari 25; Lecce 23; Messina e Reggina 20; Siracusa 19; Crotone 18; Sorrento e Trapani 16; Acireale, Turris, Benevento e Nocerina 15; Salernitana, Matera, Frosinone e Barletta 14; Casertana, Cynthia e Marsala punti 13.

SERIE «D»

SUDDIVISIONE DEI PUNTI TRA LIGNANO E TREVISO - CAPITOLANO PRO GORIZIA E PORDENONE

TRIESTINA E PONZIANA: UN PARI CIASCUNO





(Italfoto)

Ponziana e Triestina ai raggi X dell'obiettivo fotografico.

A sinistra: Lenardon al termine di un attacco ponzianino, tenta di testa di insaccare; nonostante l'attenta difesa avversaria il pallone potrebbe finire in rete se la traiettoria non si rivelasse errata: è così pertanto che la sfera finirà fuori. Accanto, un'altra facile occasione perduta? questa volta siamo nella ripresa e Dalle Crode ha appena calciato: la sfera lambisce il palo e concluderà la sua corsa sul fondo.

A destra: è il momento del gol della Triestina, che purtroppo sarà raggiunta nella ripresa. E' il 36' del primo tempo, e Goffi si trova sul piede la palla giusta: e il suo tiro non perdonerà!



NON SONO RIUSCITI I BIANCOCELESTI IN UN COMPITO CHE SEMBRAVA FACILE

IMPOSSIBILE FAR SALTARE LA PORTA STREGATA DEL CAORLE

Per la verità un gol è stato segnato: ma il direttore di gara inspiegabilmente ha detto di no

Ponziana-Caorle 0-0

PONZIANA: Magris 2; Tricarico 3, Cirello 3; Gerin G. 5, Del Piccolo 2 (Cattonar n.g.), Ravalico 3; Trentin 3, Miorandi 2, Dalle Crode 3, Lenardon 3, Jannuzzi 3. Zadel, Vidonis.

CAORLE: Casazza; Vianello, Stigalli; Ciriello, Donà, Nali; Galina, Rebecca, Reginelli, Lancini, Benetelli.

ARBITRO: Paradisi di Fano.

Quando partite come questa non si vincono vuol dire che sono stregate. In altri termini ci dev'essere qualche satanasso calcistico che all'inizio si schiera dietro la porta dei più deboli e dice: «Di qua, succeda quel che succeda, non si passa» L'amara considerazione vale soprattutto per il secondo tempo, nel corso del quale i triestini hanno attentato in tutte le maniere possibili la verginità del bravissimo Casazza: ma non c'è stato nulla da fare, neppure quando al 22' Miorandi è andato in gol ma il serafico arbitro Paradisi di Fano ha cancellato la prodezza per un presunto (quanto inverosimile) fallo di mano.

C'è da dire subito che il Ponziana nell'occasione non ha disputato una grossa partita. Le numerose novità (Dalle Crode al centro dell'attacco al posto di Momesso, Miorandi a centrocampo, Jannuzzi all'ala e Tricarico terzino sostituto di Cattonar) hanno fatto registrare fin dalle prime battute un certo disagio nella manovra corale della squadra. Praticamente ci è parso che troppi fossero i ragionatori in squadra e che ognuno procedesse per proprio conto, mentre davanti l'intreccio del dialogo fra Dalle Crode, Trentin e Jannuzzi appariva assai ingarbugliato e farraginoso. La prima parte è corsa via così senza grosse emozioni, ove si faccia eccezione per un gigantesco rigore non accordato su sfondamento di Trentin in area nei primi minuti, e per un'occasionissima sprecata al 30' da Jannuzzi a quattro passi dalla linea bianca dopo un delizioso cross smarcante di Trentin.

Nella ripresa il Ponziana, pur senza toccare vertici di godimento calcistico, ha giocato indubbiamente meglio. Intanto il trasferimento di Trentin al centro dell'attacco ha consentito a Dalle Crode di tornare al suo ruolo abituale e quindi di spaziare con maggiore libertà alla ricerca di preziosi collegamenti con il centrocampo. In secondo luogo il triangolo Ravalico - Lenardon - Miorandi si è assestato con maggiore lucidità geometrica riuscendo a fornire finalmente palloni accettabili alle punte. Grazie poi a talune numerose sortite in avanti di Gerin, di Del Piccolo e dello stesso Tricarico il potenziale offensivo dei ponzianini è enormemente aumentato, tanto da trasformare l'assopito impegno dei primi 45 minuti in un continuo arrembaggio sotto i pali del guardiano caorlese.

Il gol sarebbe stato più che meritato, anche perché gli ospiti, modestissimi zappatori del pallone, nulla hanno saputo opporre alla superiorità altrui che una disperata approssimativa difesa. Una sola volta in novanta minuti i veneti hanno accarezzato l'illusione di andare in gol: ed è stato al 15' quando Reginelli, lanciato occasionalmente in contropiede da Rebecca, si è gettato in avanti con la disperazione dell'ardito che, bombe in mano, si butta all'assalto della trincea nemica. Gerin ha tentato invano di arginarne l'impeto per cui Reginelli, giunto al limite dell'area di rigore ma tutto spostato sulla destra ha lanciato la sua... bomba a mano. Ne è uscito un mezzo tiro e un mezzo cross apparentemente innocuo, che invece ha sorvolato l'esterrefatto Magris andando a incocciare la traversa dal basso verso l'alto, per poi tornare in campo. Un pelo d'uovo e sarebbe stato gol: una beffa grande come un grattacielo.

Già in precedenza, sei minuti prima, il Ponziana aveva sfiorato la marcatura, anche se grazie a una disavventura del libero avversario. Trentin aveva battuto una punizione scodellando il pallone al centro dell'area: sulla sfera si arrampicava Nali che colpiva di testa e centrava in pieno la traversa. Comunque i biancocelesti non si disperavano e tornavano alla carica. Proprio in questo periodo la gara doveva registrare i suoi spunti migliori e il Caorle sembrava inevitabilmente condannato a piegare la testa. Senonché, come detto, fra i pali c'era un ottimo Casazza e dietro i pali un satanasso che lo proteggeva in tutte le maniere.

Al 16', per esempio, Lenardon arriva come un treno in area su suggerimento di Gerin, ma viene anticipato d'un soffio dal numero uno ospite. Due minuti dopo tenta l'avventura Jannuzzi, ma il suo tiro angolato è parato a terra. Al 22' un lancio di Del Piccolo scavalca la barriera veneta; oltre s'incunea Miorandi (e non è affatto fuorigioco): il «rosso piccoletto» controlla la sfera, evita il disperato tuffo di Casazza e di precisione infila la rete. Quando tutti stanno consumando il loro entusiasmo arriva l'omino in nero che, ditino alzato, sentenzia che non è gol per via di un fallo di mano. Chi lo ha visto ci scriva, per favore.

Più arrabbiato che mai il Ponziana torna alla carica. In due occasioni attorno al 30' si accendono altrettante mischie giganti sotto la porta veneta. Il pallone danza come impazzito in area ma c'è sempre qualche piede o qualche sotto-schiena granata che respinge le bordate dei biancocelesti. In un'occasione c'è anche un braccio e forse ci potrebbe pure stare il rigoretto, ma Paradisi non ci pensa neppure, tant'è vero che decreta una punizione contro i locali. Poi al 32' Trentin dal fondo inventa un suggerimento favoloso che spiove al centro: Dalle Crode pizzica a meraviglia il cuoio spedendolo nell'angolo basso di destra. Nove volte su dieci un portiere di quarta serie questi tiri non li becca: e invece Casazza si butta a pesce e manda in angolo, come se fosse normalissima amministrazione.

I ponzianini si innervosiscono, si innervosisce Ventura che lascia la tribuna d'onore per appiccicarsi alla rete (poi però negli spogliatoi sarà il più calmo e filosofo di tutti) e s'innervosisce Trentin che a un certo punto attacca baruffa con Nali. Un guardalinee vede, chiama il fischiettatore, fa rapporto e la conclusione è una doppia espulsione. A cinque minuti dalla fine Del Piccolo si azzoppa e Russo manda dentro Cattonar, il samurai. Ma ormai è finita.

Gianadolfo Trivellato

IL DOPOPARTITA NEGLI SPOGLIATOI

ATMOSFERA DI RIMPIANTO E DI «DALLI ALL'ARBITRO»

Aria di rimpianto negli spogliatoi del Ponziana allo scadere dei 90': rimpianto da parte del presidente Ventura, dell'allenatore Russo e degli stessi giocatori per le sfortunate vicende che hanno dato l'impronta allo svolgimento della gara. La malcelata rassegnazione di Ventura e il fiducioso ottimismo per il futuro, nel corso del colloquio cedevano sempre più il posto all'ancor fresco ricordo di una rete annullata, del rigore negato, dei pali colpiti, di un arbitraggio che ha dato molto da pensare: «Se mai dovesse capitare — ha affermato — che lo stesso arbitro venga chiamato a dirigere un'altra nostra partita, lo cercherei di oppormi in tutti i modi a questa decisione; l'arbitro secondo me è stato determinante ai fini di questo risultato. Nel gioco del calcio, più che in altre cose, ogni medaglia ha il suo rovescio, e noi oggi ci siamo trovati nella posizione del rovescio».

Abbandonata per un momento la serie di considerazioni sulla sfortuna, Ventura ha subito ricapitolato la sua carica di ottimismo, confortata dalla prestazione della squadra: «I ragazzi hanno giocato impegnandosi tutti dal primo all'ultimo: quindi la volontà di vincere non è mancata ed è sulla base di questa constatazione fatta oggi che posso nutrire serie speranze sul futuro del Ponziana. Il nostro grande avversario di oggi non è stato il Caorle, bensì tutta una serie di eventi a noi sfavorevoli, e questo non oscura di certo la prova positiva della squadra».

Dello stesso parere del presidente, anche l'allenatore Russo il quale però riconosce obiettivamente la scarsa incisività dimostrata dal Ponziana per lo meno nei primi 45 minuti: «Se effettivamente dovessi giudicare la partita al di fuori delle componenti fortuite che l'hanno caratterizzata — ha dichiarato — dovrei parlare di un unico neo che ho rilevato nel corso del gioco, cioè il tener troppo la palla. Ciò ha fatto sì che i giocatori si trovassero ad essere marcati strettamente, quasi imbottigliati dagli avversari, senza la possibilità di allargare la manovra sulle fasce laterali. Questo però non sminuisce l'impegno agonistico che ho riscontrato in ognuno dei ragazzi, e di ciò, di queste splendide condizioni fisiche di cui la squadra dà prova inconfutabile da sedici giornate, devo onestamente riconoscerne i meriti innegabili al mio secondo, Romano Frigeri. Nel complesso quindi, giudico positivo il comportamento di tutti, compresi i tre oggi al rientro, Jannuzzi, Miorandi e Tricarico, i quali hanno dato prova di muoversi a proprio agio nella manovra collettiva. Anche se in definitiva abbiamo raccolto soltanto un punto contro una squadra come il Caorle, chi ha assistito alla prestazione del Ponziana sa che non abbiamo molto da rimproverarci».

L'essere rimasto a «bocca asciutta» a causa del gol annullato non impedisce a Miorandi di parlare e di sfogare tutto il suo malumore contro un arbitro che gli ha negato la possibilità del rientro in grande stile, con una rete come biglietto di visita: «Sono rimasto veramente amareggiato dal comportamento dell'arbitro — ha detto Miorandi — in quanto il gol era validissimo, dal momento che io non ho toccato la palla con il braccio, né tantomeno mi trovavo in off-side (cosa che si è ben potuta vedere), ma nonostante ciò il direttore di gara ha voluto annullarlo e mantenere il segreto sui motivi che l'hanno spinto a questa decisione».

E ancora contro la sfortuna e l'arbitro inveiscono Dalle Crode, Gerin, Ravalico, Del Piccolo e tutti gli altri che abbandonano mesti gli spogliatoi, con dentro una sensazione di impotenza nei confronti di una sorte che li ha visti impegnarsi e lottare, ma che non ha voluto compensarli con il risultato pieno.

Alberto Castagna

LE PARTITE DEL 19-1-75

Audace - Lignano
Bassano - Ponziana
Caorle - Dolo
Pordenone - Thiene
Pro Gorizia - Legnago
Rovigo - Coneglianese
Sampietrese - Montebelluna
Treviso - Adriese
Triestina - Portogruaro

Il punto

Il Treviso è stato ancora bloccato sul pareggio. Dopo essersi dovuto accontentare della spartizione della posta nella partita casalinga con il Ponziana, ieri l'«undicio» di Giacomini non è andato oltre il pari sul campo del Lignano. Alle spalle della capolista solo l'Adriese e l'Audace hanno saputo approfittare di questi due mezzi passi falsi della battistrada per avvicinarsi maggiormente al tetto della classifica. L'Adriese, che deve sempre recuperare una partita, ha nettamente battuto la Pro Gorizia e si trova ora a quattro punti, che potrebbero ridursi a due. L'Audace, espugnando il non facile terreno del Montebelluna, ha raggiunto sulla terza poltrona il Ponziana, e poiché deve recuperare una partita potrebbe rimanere da solo alle spalle della coppia di testa.

I biancocelesti hanno sprecato contro il Caorle una favorevolissima occasione per migliorare ulteriormente la loro già ottima posizione in classifica. Il Portogruaro, che domenica renderà visita alla Triestina, ha fermato la marcia del Pordenone riportandosi a ridosso delle migliori. Anche gli alabardati hanno gettato alle ortiche la possibilità di ridurre il ritardo dal Treviso; la squadra di Tagliavini, in vantaggio dopo il primo tempo a Legnago, è stata raggiunta nella ripresa. In coda il Rovigo, impattando a Dolo, si è affiancato al Thiene che ha dovuto dare via libera sul proprio campo alla Sampietrese. Un punto d'oro anche per il Bassano a Conegliano.

AL NOVANTESIMO ZANINI HA COLPITO DI TESTA LA TRAVERSA

GLI ALABARDATI IN VANTAGGIO SONO RAGGIUNTI NELLA RIPRESA

Forse la palla ha superato la linea bianca allo scadere del tempo

Legnago-Triestina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Goffi, nel s.t. al 37' Mestriner.

LEGNAGO: Franceschi; Paoli, Tarocco; Verdolin, Giuliani, Carnovelli; Tomizioli, Innocente (Gemo), Veronese, Baggio, Mestriner.

TRIESTINA: Ianza 3; Lucchetta 3, Zanini 4; Fontana 3, De Luca 3, Veneri 3; Goffi 4, Zamparo 4, Dri 2 (34' s.t. Oggian n.g.), Feresin 4, Tosetto 3.

ARBITRO: Sarti di Modena.

Legnago, 12

La Triestina ha ottenuto un punto sul terreno del Legnago; avrebbe potuto, con maggiore furbizia, tornarsene a casa con il carniere pieno, pur non esaltando il pubblico di casa che era accorso convinto di assistere a un buon spettacolo calcistico. Il fatto è che forse, per la prima volta, gli alabardati hanno giocato come tutti gli altri giocano in quarta serie; lasciando cioè da un canto i preziosismi stilistici per puntare decisamente al risultato. Il guaio è che la squadra di Tagliavini, dopo essere passata in vantaggio, ha forse ritenuto di aver risolto la questione in anticipo. Una partita di calcio dura invece novanta minuti e le sorprese sono sempre possibili: e la sorpresa è venuta quando tutti ormai erano convinti che il risultato dovesse rimanere inchiodato su un'affermazione della squadra ospite.

In effetti se la Triestina avesse premuto sull'acceleratore dopo il primo gol avrebbe sicuramente schiacciato il pur volenteroso Legnago. La fortuna, insomma, bisogna meritarla fino in fondo. La Triestina ha dato a lungo l'impressione di poter fare il bello e il cattivo tempo per la sua maggiore spinta propulsiva nella zona di centrocampo, anche perché nell'ultima ripresa il trainer legnaghese Maté, pur in gravi difficoltà di una rete contro, ha ritenuto di ricorrere a un difensore (Gemo) per sostituire un centrocampista (Innocente) rimasto infortunato.

La conferma di quanto detto si è avuta negli ultimi otto minuti di gara quando, subita la rete del pareggio locale la Triestina è ripartita lancia in resta nell'affannoso tentativo di riportarsi a casa i due punti. Otto minuti passano velocemente: eppure sono stati sufficienti per far tremare di paura la tifoseria locale. La pressione alabardata è culminata proprio al novantesimo in una clamorosa traversa colpita da Zanini di testa sugli sviluppi di un angolo battuto da Feresin.

Decisamente è il caso di parlare di un punto perduto (e quanto rammarico se si pensa al pareggio del Treviso...). Lo stesso Tagliavini alla fine si diceva non certamente soddisfatto della prova dei suoi. Qualcosa è comunque cambiato nel gioco di questa Triestina, nel senso che per lunghi tratti gli alabardati hanno mostrato una praticità che da tempo avevano dimenticato. L'intera compagine si è battuta con molta caparbietà e ha avuto il solo torto di non spingere a fondo l'acceleratore quando ce ne sarebbe stato il caso.

Accanto a un Goffi come sempre generoso e irriducibile, si sono allineati con la stessa determinazione anche altri giocatori solitamente più propensi a dare spettacolo personale che a puntare decisamente al sodo. Al di là del punto perduto questo può apparire quindi un dato positivo: dimostra quanto meno che la compagine alabardata sta ritrovando gradatamente un carattere e una grinta che sembrava avere dimenticato da tempo. Alla fine il pubblico ha manifestato tutta la sua contrarietà e se l'è presa in egual misura con i giocatori di Tagliavini e con l'arbitro. Sarà un destino che la Triestina dovrà subire con rassegnazione se vorrà risalire la corrente: perché non è possibile in serie D nello stesso tempo dare spettacolo e conquistare i due punti. Quanto meno questo doppio obiettivo non è possibile in un campionato dove ogni partita è combattuta con il coltello fra i denti.

La cronaca

Parte bene il Legnago. Al 2', su lancio di Baggio, Paoli, dal limite, grazia Ianza, calciando a lato. Al 10' bella azione di Innocente che lancia Mestriner sulla sinistra. Cross toccato da Veronese, pur pressato da un avversario: la palla finisce a Paoli che si fa anticipare al momento di concludere. Al 17' si presenta in avanti la Triestina, con Tosetto, che obbliga lo sbilanciato Franceschi a smanacciare in angolo. Altra occasione per il Legnago al 22': Innocente pesca in area Tomizzoli, la conclusione dell'ala è altissima.

Al 26' il gol della Triestina. Fallo di Tarocco su Goffi, Tosetto allunga a Goffi che, in semirovesciata, beffa l'incerto e mal piazzato Franceschi.

Nella ripresa, la Triestina cerca di addormentare la partita. Il Legnago si fa vivo al 20' e subito dopo con due conclusioni fuori del suo centrattacco, Veronese.

Al 37' il pareggio biancoazzurro: su corner di Veronese la palla è respinta da un alabardato, Tomizzoli riprende e serve il libero Carnovelli, il quale lascia partire un forte destro che si stampa sulla traversa. I difensori alabardati dormicchiano e l'opportunista Mestriner, in agguato, pareggia.

Allo scadere la Triestina manca la rete della vittoria. Angolo di Feresin, pronta girata al volo di Goffi: sulla palla intervengono di testa Gemo e Zanini. La traversa respinge e la palla rimbalza a terra, dentro o fuori la linea?

Aldo Navarro

DALLE PAROLE SI PASSA AI FATTI

Al termine, boxe

Vigili urbani per i tifosi ospiti

Lignano - Treviso 0-0

LIGNANO: Niero 5; Pavan 4, Luvisutti 4; Zanfagnin 4, Virgolini 4, Beltramini 4; Chiasutto 5, Splendore 4, Pellizzari 4, Gregoratti 3 (Bianchin 4), Degli Innocenti 4. Manfron, Bivi.

TREVISO: Da Ros; Tomasini, Schugur; Colusso, Cussinotto, Frandoli; De Bernardi, Zambianchi, Musiello, De Biasi, Osellame (dal 30' s.t. Schede), Coletti, Pasinato.

ARBITRO: Ballarin di Aulla.

Lignano, 12

La gara tanto attesa e della quale poche erano le probabilità che il Lignano ne uscisse indenne, è finita in un incontro di pugilato allo stadio «Teghil» di Lignano Sabbiadoro. Poco dopo il fischio finale, quando gli ultimi giocatori stavano entrando negli spogliatoi, sono venuti alle mani l'allenatore del Lignano, Rumignani, e il signor Incognito, accompagnatore del Treviso. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri per separarli. Causa del litigio sembra essere stato il trevigiano, il quale ha detto a Rumignani di aver venduto la partita alla Triestina, quando ha giocato a Lignano. A questo punto, gli animi sono esplosi e — come dicevamo — solo l'intervento dei carabinieri ha posto fine all'incresciosa incidente.

All'esterno della rete di protezione, intanto, i vigili urbani faticavano a contenere l'ira degli sportivi trevigiani, giunti in massa a Lignano per l'occasione, che volevano entrare in campo inveendo contro l'arbitro per l'espulsione di De Biasi. Espulsione più che giustificata in quanto il calciatore biancoceleste ha dato un calcio a freddo all'attaccante giallobl Gregoratti. Durante il corso della gara sono stati pure ammoniti per gioco scorretto Frandoli del Treviso e Luvisutti del Lignano.

Ma veniamo subito alle note di cronaca. Il Lignano scendeva in campo con una formazione alquanto rimaneggiata, causa la forzata assenza di ben cinque titolari (Zanelio, Brun, Ciclitira, Quattrin e Boccolari), giocatori di lunga esperienza, che sono stati sostituiti da altrettanti giovani che non hanno per niente sfigurato. Positivo, senza alcun dubbio, il debutto di Chiasutto, classe 1958.

All'inizio, tra le file giallobl l'atmosfera era un po' tesa; superato però il primo momento tutto è filato alla perfezione Gli ospiti, dopo solo 8', sono stati privati della loro punta di diamante De Biasi. In dieci uomini, il Treviso ha tentato invano di cogliere il risultato. Ma i padroni di casa sapevano tener testa agli avversari con un Niero in piena forma. Possiamo dire che anche il Lignano nel primo tempo abbia giocato in dieci uomini: infatti Gregoratti, dopo pochi minuti di gioco, ha accusato forti dolori alla caviglia dove aveva subito l'infortunio, ma solo nella ripresa è stato sostituito con Bianchin. L'innesto di quest'ultimo ha permesso al Lignano di muoversi maggiormente e di creare così varie occasioni da gol. Tutto sommato il pareggio è il giusto risultato al termine di una gara veloce ed entusiasmante.

Enzo Fabrini

LO HANNO DETTO DOPO

«Meno preziosità più praticità»

Legnago, 12

Quando ormai stava assaporando la gioia della vittoria è giunto il pareggio del Legnago.

«L'uno a uno — ribatte Tagliavini — mi lascia senza dubbio, amareggiato. Ormai credevamo di avere i due punti in tasca, invece abbiamo preso un gol ridicolo; non mi piace accusare il singolo; la colpa è di tutti... me compreso».

— E quella traversa al 90'.

«I ragazzi mi hanno detto che la palla era andata ben oltre la linea, quindi c'è stata anche jella in questo pareggio».

— Avevamo sentito dire del calcio-spettacolo della Triestina, oggi se n'è visto ben poco... Forse la Triestina ha badato più alla concretezza?

«E' vero, oggi non abbiamo incantato, abbiamo espresso un gioco più concreto, più da quarta serie. Ecco tutto. Nel finale c'è stata un po' di bagarre in area del Legnago. Mi è stato detto che il portiere del Legnago ha sputato in faccia a un mio giocatore; son cose che non si dovrebbero fare...».

— Che ne pensa del campionato della Triestina?

«Ormai il Treviso fa discorso a sé il nostro è un campionato di transizione, anche se cercheremo di fare più punti possibile».

— E il Legnago?

«Poteva segnare nel primo quarto d'ora in un paio di occasioni, poi s'è smarrito».

In casa legnaghese si accetta il pareggio. Mattè dice: «Era importante non perdere dopo due sconfitte consecutive. Sullo zero a zero abbiamo sprecato ben tre palle-gol. Ciò ha innervosito i miei ragazzi e, nella ripresa, l'uscita dell'infortunato innocente ha indebolito il centrocampo che è passato agli avversari».

— E la Triestina?

«E' una squadra che ha potenziale tecnico di prim'ordine, ma forse non ha la mentalità per la serie D, dove ci vuole meno preziosità e più praticità».

A. N.

● BASKET. Questa sera nella sede del comitato di via Venezian 5, si terrà una riunione riservata agli allenatori.

RISULTATO BUGIARDO DELL'ATTESO DERBY

GOL-FULMINE DA PUNIZIONE

Portogruaro - Pordenone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 18' Sacchi.

PORTOGRUARO: Canella; Lazzaro, Dalla Venezia; Rencurosi, Chiarvesio, Tronco; Moro, Biasotto, Zanon, Sacchi, Gaiotti, Zorzo, Bergamo, Danciuzzi.

PORDENONE: Borgobello 3; Paiat 3, Catto 3; Zampa 3, Campagnola 3, Giannoni 4; Della Pietra 3, Marson 4, Scian 3 (Giacomin dal 18' s.t.), Pivetta 4, Battistel 4. Da Pieve, Feroletto.

ARBITRO: Pesta di Prato.

Portogruaro, 12

L'attesissimo derby fra Portogruaro e Pordenone si è concluso con la vittoria dei granata che, passati in vantaggio nel primo tempo, hanno saputo resistere con maestria al focoso ritorno degli ospiti protesi inutilmente alla ricerca di un meritato pareggio: meritato perché per tutto il secondo tempo i neroverdi hanno costretto il Portogruaro nella propria metà campo e costruito ben tre azioni di gol, sventate con premura dall'ottimo Canella che oggi sostituiva l'infortunato Sartorello. Se a questo si aggiunge che l'attacco ospite era privo del suo goleador Mantellato, si capisce come la divisione della posta in palio sarebbe stata il risultato più equo.

Fino all'azione del gol, il Portogruaro aveva messo in mostra un ottimo gioco corale illuminato da Sacchi e dall'infaticabile Biasotto; ma col passare dei minuti alcune pedine fondamentali per l'egemonia del gioco granata andavano via via spegnendosi (Gaiotti e Moro), e con loro ogni schema valido. Di contro cresceva il Pordenone, squadra ottimamente amalgamata, ricca di buone individualità quali Battistel, Pivetta e Marson, che guidavano dal centrocampo con precise triangolazioni i propri compagni. Tuttavia, vuoi per la giornata di grazia di Canella e di tutta la difesa granata, vuoi per l'indecisione delle proprie punte, i neroverdi non hanno saputo concretizzare la propria supremazia territoriale lasciandosi sfuggire così un pareggio proprio a portata di mano.

La rete che, fissando il risultato sull'uno a zero, ha dato la vittoria ai granata è stata sicuramente il frutto di una lunga e meticolosa preparazione. Tutto nasce da una punizione dal limite, e Sacchi s'incarica del tiro: lunga rincorsa per un forte tiro e invece corto passaggio a Gaiotti appostato sul dischetto del rigore; Gaiotti ritorna piano all'irrompente Sacchi che infila di prepotenza, tra i difensori ospiti rimasti immobili per la velocità dell'esecuzione.

Giovanni Ravazzolo

UNA SCONFITTA NON MERITATA DAGLI ISONTINI

Si punta sull'attacco e si incassano più reti

Adriese - Pro Gorizia 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Radoccia; nella ripresa al 35' e al 38' Turola.

ADRIESE: Bertuzzi; Tasso, Rodighiero; Callegaro, Soncin, Penso; Pavani, Zimolo, Paesanti, Radoccia (dal 66' Marangon), Turola.

PRO GORIZIA: Plesnicar 3; Furiani 3, Garzola 2 (dal 78' Gardenal); Zoratti 3, Tominovi 3, Domeneghetti 4; Bianco 4, Ridolfi 4, Trevisan 2, Barile 4, Omizzolo 2.

ARBITRO: Soliman di Bolzano.

Adria, 12

«Assolutamente non meritavamo un simile risultato — così dice al termine della gara Franzon, il trainer isontino —. Ho sostituito Gazzola con Gardenal, che è una punta, per dare maggior spinta all'attacco alla ricerca del pareggio che credo sarebbe stato alla nostra portata; ma forse proprio l'aver tolto un difensore ha consentito all'Adriese di aumentare il vantaggio. D'altronde, a quel punto, io ho dovuto giocare il tutto per tutto. Non c'era scelta ormai...».

Alla fine del match negli spogliatoi goriziani c'erano molti visi lunghi. La formazione di Franzon, oggi in maglia azzurra, veniva dalla bruciante sconfitta interna patita con il Pordenone, che pur affitta dalla risaputa crisi dirigenziale (niente presidente), cercava contro i granata di Piovanelli un risultato di prestigio. Invece ha dovuto subire una sconfitta.

La manovra degli isontini che in difesa hanno sapientemente adottato la tattica dell'off-side trovava in Barile il fulcro, ed era caratterizzata da una fitta trama di passaggi che però non riuscivano a trovare un adeguato sbocco in fase risolutiva, sia per la strettissima guardia montata dai terzini granata, sia per l'opaca giornata delle punte isontine. Così il pregevole lavoro di costruzione di Barile, Domeneghetti e Bianco rimaneva improduttivo. Per questo Franzon al 78' ha giocato l'ultima carta che gli restava, inserendo un attaccante come Gardenal; purtroppo due minuti dopo sopraggiungeva il raddoppio dei granata con Turola che riusciva a ripetersi tre minuti più tardi in seguito a una bella azione di Paesanti.

Le reti: 8': Tasso smista sull'out destro per Zimolo e dal limite dell'area crossa a mezza altezza per Radoccia che da pochi passi batte Plesnicar, forse un po' incerto nell'occasione. 80': da metà campo Paesanti lancia in verticale a Turola che scatta, entra in area e batte di destro imparabilmente mandando il pallone ad infilarsi nell'incrocio sinistro. 83': Pavan porge a Paesanti che si infiltra in area ospite, invita all'uscita Plesnicar e poi crossa per Turola che di testa non ha difficoltà ad insaccare.

Gianfranco Macarone

I RISULTATI

*Adriese - Pro Gorizia	3-0
*Coneglianese - Bassano	0-0
*Dolo - Rovigo	0-0
*Legnago - Triestina	1-1
*Lignano - Treviso	0-0
Audace - *Montebelluna	2-1
*Ponziana - Caorle	0-0
*Portogruaro - Pordenone	1-0
Sampietrese - *Thiene	2-1

LA CLASSIFICA

Treviso	16	10	5	1	22	6	25 +1
Adriese	15	8	5	2	14	5	21 +2
Audace	15	6	7	2	15	11	19 -2
Ponziana	16	4	11	1	9	6	19 -5
Portogr.	16	7	4	5	21	16	18 -6
Coneglian.	16	5	8	3	14	12	18 -6
Montebell.	16	6	5	5	20	15	17 -7
Legnago	15	6	5	4	13	9	17 -6
Triestina	16	5	7	4	11	9	17 -7
Pordenone	16	7	2	7	19	19	16 -8
Lignano	15	5	6	4	13	17	16 -8
Pro Goriz.	16	5	6	5	11	15	16 -8
Sampietr.	14	4	5	5	15	15	13 -7
Bassano	15	3	6	6	10	13	12 -10
Dolo	16	2	7	7	9	14	11 -13
Caorle	16	2	5	9	9	19	9 -15
Thiene	16	2	4	9	10	21	8 -16
Rovigo	16	2	4	10	9	23	8 -15

Sampietrese due partite in meno; Adriese, Audace, Legnago, Lignano, Bassano e Thiene una partita in meno.

Promozione

IMMUTATE LE POSIZIONI IN VETTA ALLA CLASSIFICA DOPO LA RIPRESA DEL CAMPIONATO

SAN GIOVANNI E TORVISCOSA RESISTONO

I MARINARETTI SI LASCIANO RAGGIUNGERE NELLA RIPRESA

Corno-C.M.M. 1-1

Primo tempo: 0-1.
MARCATORI: nel p.t. al 16' Palcini; nel s.t. al 3' Bernardis.
CORNO: Tomat 2; Plaini 5, Ziglio 4; Lucchitta 3, Mesaglio 4, Bertani 3; Peressini 4, Bernardis 5, Mauro 4, Fantini 3, Bidese 3.
C.M.M.: Volk 3; Doz 4, D'Eri 3; Demenia 3, Acquavita 4, Stabile 3; Flaborea 3 (Cimenti), Palcini 4, Tommasi 3, Punis 4, Starc 3.
ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Corno di Rosazzo, 12

Con una formazione priva di parecchi titolari, il Corno ha iniziato il nuovo anno con un pareggio casalingo onorevole. Il C.M.M., una squadra solida e ben precisa, si è presentato a Corno con la ferma intenzione di cogliere un bel risultato. Il primo tempo è vissuto su una costante paura da parte dei padroni di casa, insicuri in difesa e preoccupati del rivoluzionamento dei ruoli e delle assenze. Il Corno, tra l'altro, schierava Bertani, giovane militare, nel ruolo di libero; comprensibile quindi l'iniziale sbandamento dei locali in questa prima fase di gioco. In porta al posto di Donda, ammalato, stava il giovane Tomat, che è stato la causa del gol triestino. Sicuramente sarà stata un po' l'emozione e un po' l'inesperienza perché le buone doti che egli ha non dovrebbe tardare a riabilitarsi. Oltre a Donda in difesa mancava anche Moretto, mentre in attacco per squalifica era assente Costantini.

Gli ospiti proprio grazie alla maggior tranquillità e sicurezza hanno tenuto sotto pressione il Corno per una buona mezz'ora; soprattutto in questo lasso di tempo i padroni di casa anche per i grossolani errori di rifinitura sono stati letteralmente a guardare. Il Corno è stato tenuto in piedi solamente da un ottimo Plaini.

Gli ospiti approfittavano della confusione difensiva dei locali e segnavano il loro gol al 16' con un tiro da lontano dell'irresistibile Palcini, che Volk si è lasciato sfuggire in rete. Il Corno oramai non avendo nulla da perdere, cominciava per reazione a rabberciare le proprie file e il gioco diveniva più scorrevole. La geometria che i padroni di casa intrecciavano sul campo era varia e piacevole a vedersi e metteva in difficoltà la squadra triestina, ma le conclusioni in porta non erano troppo felici. Infatti, due volte Bisese e una volta Mauro concludevano delle operazioni da manuale con dei tiri sotto la traversa o lambenti i pali.

Il C.M.M. giocava la sua onesta partita, e fiondava le sue ali nel campo avversario.

La ripresa iniziava con un monologo del Corno che già al 3' pareggiava. Azione di Plaini sulla destra che toccava al centro per Bidese, questi di testa metteva in azione Bernardis che mandava in rete. Il gol animava i locali e i marinaretti giocavano con più nervosismo. Chi ne ha fatto le spese è stato Cementi che veniva espulso. A questo punto la gara diveniva più equilibrata ed ambedue le squadre cercavano la vittoria, ma alla fine la spartizione dei punti è il giusto premio.

Gianfranco Tuzzi

I marcatori

11 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
8 reti: Di Bon (Maniago);
7 reti: Braida (Manzanese), Di Lena (Monfalcone);
6 reti: Della Bella (Cordenonese), Di Lena (Pro Tolmezzo), Masat (Monfalcone), Medeot e Costa (P. Cervignano);
5 reti: Costantini (Corno Rosazzo), Jop (Sacilese), Giorgi (Torviscosa).





San Giovanni - Monfalcone 2-2 — In alto la palla ha appena colpito il palo e di lì a poco Milocco più lesto di tutti la metterà in rete. In basso, il secondo gol, siglato da Marchiò

Il punto

Posizioni immutate alla ripresa del campionato dopo la pausa natalizia. La Torviscosa non ha saputo approfittare del pareggio del San Giovanni nell'anticipo di sabato, ed ha concluso con il risultato ad occhiali sul terreno del Maniago. La partita di Trieste tra i rossoneri di Vagaia ed il Monfalcone è stata veramente esaltante: il pareggio appare un risultato più che equo ed entrambe le due compagini hanno dimostrato di essere le due principali protagoniste del torneo. Molto facilmente la lotta per la promozione si restringerà proprio alle due formazioni. Continua frattanto alle spalle delle due capoliste la marcia del Fontanafredda, che si è imposto alla Pro Cervignano per il minimo scarto; i pordenonesi incalzano la coppia regina ad una sola lunghezza. Rotondo successo della Sacilese ai danni del fanalino di coda Itala: i sacilesi si sono portati a pari del Monfalcone. La Cormonese è riuscita a imporre il pari alla lanciata Icci Pro Tolmezzo mentre a reti inviolate si è concluso l'incontro di San Giorgio dov'era di scena la Tarcentina. Importante il successo della Manzanese ai danni di una diretta antagonista come la Cordenonese. Il Circolo Marina Mercantile, infine ha colto un punto sul terreno sempre insidioso di Corno di Rosazzo: i marinaretti che si erano anche trovati in vantaggio, hanno dimostrato di essere in periodo di ascesa.

L'ATTACCO TOLMEZZINO INSIDIA LA PORTA GRIGIOROSSA

Cormonese - Pro Tolmezzo 1-1

Primo tempo: 1-1.
MARCATORI: nel p.t. al 20' Comuzzi, al 21' Perin.
CORMONESE: Bevilacqua 3; Juric 2, Perussin 2; Sgubin 3, Milotti 2, Rivolt 2 (Canciani n.g.); Radikon 3, Furiani 4, Ceglia 3, Perin 4, Tesolin 3.
PRO TOLMEZZO: Forgione 2; Bano 2 (Facchin n.g.), Cacitti 3; D'Orlando 3, Menegon 3, Puppini 3; Dilena 4, Comuzzi 5, Macuglia 4, Damiani 3, Di Gallo 3.
ARBITRO: Genovese di Treviso.

Cormons, 12

Il numeroso pubblico accorso al «Comunale» di Cormons (folta la rappresentanza carnica) non è rimasto certo soddisfatto dell'incontro visto e non ha accettato il risultato finale. Specialmente i sostenitori della Pro Tolmezzo hanno sottolineato la loro insoddisfazione con qualche piccolo battibecco con i tifosi locali. L'1-1 finale, infatti, non rispecchia pienamente i valori espressi in campo dalle due squadre. Se equivalenza c'è stata, questa deve essere attribuita al gioco negativo espresso dai reparti difensivi delle due compagini. In attacco invece, la Pro Tolmezzo ha fatto vedere i «sorci verdi» a capitan Perusin e compagni. I vari Dilena, Comuzzi, Macuglia, Damiani e Di Gallo hanno più volte sconquassato le fragili maglie difensive tessute davanti a Bevilacqua.

L'estremo difensore grigiorosso ha dovuto esibirsi in spettacolari interventi per neutralizzare i veementi attacchi carnici. Il solo Dilena ha fatto partire quattro tiri insidiosissimi e ha colpito un palo. Di Gallo si è anche dimostrato molto pericoloso e preciso con forti tiri da fuori area. Tuttavia bisogna sottolineare che oltre all'attacco ospite, altro protagonista dell'incotro è stato l'arbitro, il signor Genovese ha usato il fischietto a suo piacimento, danneggiando entrambe le squadre e con il solo risultato di esasperare e di innervosire i ventidue uomini in campo. Di Gallo e Canciani hanno pagato caro anche per gli altri. Un piccolo accenno di scaramuccia è costato ai due giocatori l'espulsione.

La cronaca della partita è ricca di spunti. Al 2' Furlani ha subito sui piedi una palla gol, ma indugia troppo e la perde; il fronte si capovolge e Comuzzi impegna Bevilacqua in una presa a terra. Al 14' prima Macuglia e poi D'Orlando tirano a rete, ma Bevilacqua neutralizza. Al 15' è Di Gallo a far volare Bevilacqua. Al 20' segnano gli ospiti. Comuzzi riceve la palla da un compagno, se l'aggiusta e lascia partire un tiro alto; la sfera s'insacca alle spalle di Bevilacqua che, spiazzato, non riesce ad intercettare. Esattamente 30" dopo Perin raddrizza le sorti dell'incontro

La ripresa inizia in sordina per entrambe le compagini. Ad un certo momento la Cormonese sembra abbozzare un «forcing»; ma sono nuovamente gli ospiti a dirigere l'orchestra con Dilena, primo violino, a far impazzire il povero Perusin.

Luciano Gironcoli

I RISULTATI

*Cormonese - Pro Tolmezzo	1-1
*Corno Rosazzo - C.M.M.	1-1
*San Giovanni - Monfalcone (giocata sabato)	2-2
*Maniago - Torviscosa	0-0
*Sacilese - Itala	4-1
*Sangiorgina - Tarcentina	0-0
*Fontanafredda - Pro Cervign.	1-0
*Manzanese - Cordenonese	1-0

LA CLASSIFICA

San Giovanni	14	7	5	2	20 10 19
Torviscosa	14	7	5	2	15 11 19
Fontanafr.	14	7	4	3	19 14 18
Pro Tolmezzo	14	5	6	3	16 11 16
Monfalcone	14	4	7	3	24 16 15
Sacilese	14	5	5	4	15 11 15
Tarcentina	14	4	6	4	10 10 14
C.M.M.	14	5	4	5	14 16 14
Corno Rosaz.	14	3	8	3	14 16 14
Pro Cervign.	14	4	5	5	15 14 13
Manzanese	14	4	5	5	12 15 13
Sangiorgina	14	3	7	4	12 17 13
Maniago	14	2	7	5	13 16 11
Cordenonese	14	3	5	6	12 18 11
Cormonese	14	2	6	6	11 18 10
Itala	14	2	5	7	8 17 9

LE PARTITE DEL 19-1-75

Pro Cervignano - Corno Rosazzo
Icci Pro Tolmezzo - S. Giovanni
Monfalcone - Sacilese
Tarcentina - Cormonese
Cordenonese - Maniago
C.M.M. - Manzanese
Itala - Sangiorgina
Torviscosa - Fontanafredda

LA VITTORIA MORALE AI COLTELLINAI

Maniago-Torviscosa 0-0

MANIAGO: Martin 3; Antoniazzi 3, Gregori 4; Londero 3, Marcolin 4, Centazzo 4; Patrizio 4, Pitton 4, Celestino 3, Mazzoli 3 (dal 13' s.t. De Pol 2), Di Bon 4.
TORVISCOSA: Battiston II 3; Bidoggia 4, Battiston I 2; Finatti 3, Scaini 3, Filipputti 3, Battison III 2 (Moretto 3), Del Medico 4, Giorgi 2, Ferro 2, Tion 3.
ARBITRO: Piccoli di Cesena.

Maniago, 12

Le partite, si è osservato alla fine, dovrebbero terminare ai punti, come nel pugilato, e allora il Maniago avrebbe vinto con assoluta facilità l'incontro che lo vedeva opposto alla capolista Torviscosa. Purtroppo, la realtà si misura con il numero di reti, ed allora il conto non torna. L'incontro non ha, comunque, disatteso le aspettative: si è svolto con toni di gioco buoni e con agonismo apprezzabile. La parte del leone l'ha fatta la squadra di casa; i coltellinasi hanno infatti imposto un gioco aggressivo, vivace ed arioso, privo solo del coronamento della segnatura.

In verità questo poteva anche verificarsi già all'11' quando Battiston III toglieva con la mano la palla gol a Di Bon in area, senza che l'arbitro, l'inflessibile Piccoli, capace di distribuire ben sette ammonizioni in una partita molto corretta, se ne accorgesse, come non se ne è accorto al 38', quando Bidoggia toccava netto con le mani davanti a Battiston.

Ma il calcio è fatto così: sa essere anche ingeneroso e per spiegare meglio questo fatto citiamo l'occasione clamorosa di questo incontro.

Siamo al 36' del secondo tempo: punizione sulla destra calciata da Londero e aggancio volante di Di Bon, staffilata e palla che incoccia la traversa.

Forse era scritto che ci si doveva fermare al risultato ad occhiali, ma a monte di tutto bisogna osservare come le due squadre abbiano espresso un gioco di rilievo che giustifica la posizione in classifica per gli ospiti e fa sperare nel risollevarsi delle sorti per i locali.

Renzo Rosa

DOPO UN INFELICE INIZIO I LOCALI SPADRONEGGIANO

Sacilese-Itala 4-1

Primo tempo: 1-1.
MARCATORI: al 1' del p.t. Persoglia, al 19' Iop; nella ripresa al 16' Minin, al 25' Palù su rigore, al 30' Minin.
SACILESE: D'Andrea 4; Posocco 3, Borin 4; Palù 5, Tommasella 5, Minin 5; Brieda 4, Turchet 5, Iop 5, Neddo 4, Moras 4, Cadamuro, Sonego.
ITALA: Zaninotti 4; Del Fin 3, De Martin 5; Rusalen 4, Adragna 4 (Coccolo 3), Marega 5; Brumat 4, Martinis 5, Saivini 5, Battistutta 5, Persoglia 5, Sanson.
ARBITRO: Riva di Udine.

Sacile, 12

Con quattro reti, una nel primo tempo e tre nella ripresa, la Sacilese si è sbarazzata dell'Itala, ripresentandosi al proprio publico con una chiara vittoria. E' stata una partita che i locali hanno sempre avuto onestamente in pugno e che avrebbero potuto concludere a loro favore già nei primi 45', solo che Iop fosse stato più preciso al momento di concludere. Comunque, l'importante per i biancorossi oggi era vincere in maniera convincente e così è stato.

Gli ospiti sono apparsi troppo inferiori sul piano tecnico per poter impressionare una difesa attenta come quella Sacilese. Eppure le cose si erano messe male per i padroni di casa, i quali, dopo un solo minuto, si sono trovati in svantaggio.

L'azione si è sviluppata rapidamente, dal centro la palla è passata a Martinis, fermato fallosamente al limite dell'area. Lo stesso giocatore ha battuto la punizione per Persoglia che, lasciato libero, non ha avuto difficoltà a battere D'Andrea.

I sacilesi hanno accusato il colpo e per qualche minuto sono rimasti in balia degli avversari. Riorganizzatisi però al centrocampo, essi sono partiti all'attacco e al 19' hanno pareggiato con Iop, incuneatosi molto bene tra i difensori avversari. Continuando ad attaccare i sacilesi hanno portato continuamente in pericolo la difesa ospite.

Nella ripresa i padroni di casa hanno accentuato ancora di più i loro attacchi e dopo alcuni salvataggi alquanto fortunosi del bravo Zaninotti, la Sacilese è andata in vantaggio: l'azione si è sviluppata sulla destra e Iop ha crossato per Minin che dal limite ha lasciato partire un bolide imprendibile.

Da questo momento la partita non ha avuto più storia: infatti, i sacilesi sono letteralmente dilagati e al 25' è giunta così la terza rete: Iop sulla destra crossa al centro, un difensore intercetta con un braccio in piena area di rigore; l'arbitro concede la massima punizione che Palù trasforma.

A questo punto gli ospiti si sono difesi ancora di più per cercare di limitare il passivo; così facendo, però, hanno permesso ai biancorossi di spingersi in massa all'attacco e al 30' Minin ha completato le segnature con un magnifico tiro dal limite dell'area, deviato forse da un difensore nella propria rete.

Memo Scarabellotto

GIOCO FRAMMENTARIO PRATICATO DA ENTRAMBE LE PARTI

Sangiorgina-Tarcentina 0-0

SANGIORGINA: Simionato 3; Tomba 3, Piccolo 3; Zabeo 4, Favalessa 3, Sedran 3; Visentini 3 (Nardon 4), Malisan 2, Driutti 3, Zanotto 2, Biondin 3.
TARCENTINA: Pittia 3; Picco 3, Benedetti 3; Tubaro 3, Bernardis 4, Flor 3; Superina 4, Ferigo 3, Frucco 4, Fiorcani 3, D'Odorico 3.
ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

San Giorgio di Nogaro, 12

Si pensava (e i tifosi locali ne erano pienamente convinti), che le due domeniche di riposo avrebbero giovato alla Sangiorgina dopo le ultime disastrose trasferte. Per la verità qualcosa di buono si è visto, specie in difesa, dove il rientro di Zabeo ha giovato non poco alla solidità della stessa: sette reti nelle due ultime partite suonavano ad offesa per l'intero reparto difensivo sangiorgino. Purtroppo, le solite dolenti note continuano a provenire dall'attacco, dove i vari Biondin, Driutti, Malisan e Visentini, quest'ultimo in alternativa a Nardon, non riescono ad andare a rete.

Talvolta le loro azioni sono limpide, cristalline, ma, quasi sempre, si concludono nel nulla; mancano, purtroppo, di determinazione nel tiro a rete; spesso indugiano lasciandosi anticipare.

Anche oggi, dunque, la musica non è cambiata, ed il vuoto a centrocampo è stato pauroso. Le azioni che partivano dalla difesa amaranto saltavano a piè pari il centrocampo, mentre gli attaccanti si adoperavano alla meglio per ricucire prima l'azione e poi svilupparla. Ne è venuta fuori una gara monotona, con azioni col contagocce.

Dall'altra parte, la Tarcentina, anche se più stabile al centrocampo, non ha fatto molto di più, per cui il risultato ad occhiali è l'espressione del gioco frammentario praticato dalle due compagini.

Vediamo ora le poche azioni di rilievo. Al 24', prima azione locale, con Zanotto, Biondin e Driutti, il quale ultimo tira a rete, ma il pallone viene parato senza difficoltà da Pittia. Al 41' altra azione dei locali, con Biondin che allunga di precisione e Visentini che tira al volo, ma Pittia para con bellissimo intervento.

Al 43' primo intervento di Simionato, su azione condotta da Superina. Al 44' su corto rinvio di Simionato, Frucco per poco non segna, mandando da pochi passi sopra la traversa.

Nella ripresa la Sangiorgina ha attaccato maggiormente, senza azioni degne di rilievo.

Tommaso Ciccolo

I PADRONI DI CASA IN COSTANTE ATTACCO

FONTANAFREDDA-CERVIGNANO 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: nella ripresa al 23' Ulcigrai.
FONTANAFREDDA: Visentin 3; Sarri 5, Segat 2; Buffa 4, Vendramin 5, Piva 3; Pietrobon 2 (Fonda 3), Rumiel 3, Del Ben 4, Ulcigrai 4, Danelli 5.
CERVIGNANO: Prez 5; Tonut 5 (Valusai 3), Pelos 4; Soldat 3, Tibal 3, Visentin 4; Di Tommaso 3, Devetti 2, Medeot 2, Micheluzzi 3, Costa 2.
ARBITRO: Cesca di Latisana.

Fontanafredda, 12

Bella vittoria alla ripresa del campionato dell'undici di Pajer contro un ben organizzato Cervignano. Una sola rete di scarto segnata dal solito Ulcigrai, pronto a deviare di testa, all'incrocio dei pali, un suggerimento di Del Ben, ma gioco brillante per tutto l'arco della partita con il Fontanafredda proteso costantemente in avanti.

Il Cervignano ha badato esclusivamente a difendersi, evitando di scoprirsi in attacco anche dopo la rete del capocannoniere Ulcigrai. Una bella vittoria quindi quella della formazione di Pajer contro i giallobiù.

L'undici rossonero ha attaccato per tutti i novanta minuti senza un attimo di pausa, costringendo la difesa ospite a salvarsi talvolta con difficoltà e a volte con l'aiuto dell'arbitro, che non ha ravvisato gli estremi del rigore neppure quando Del Ben, lanciato a rete, veniva sgambettato da tergo da ben due giocatori. Ottimi per i locali Sarri Vendramin e Buffa e per gli ospiti Prez, Pelos e Tonut finché è rimasto in campo.

Leonardo Pivetta

Gemellaggio calcistico Cormons - Tolmezzo

Al termine dell'incontro di calcio Cormonese - Icci Pro Tolmezzo per il campionato di promozione si è creato un simpatico gemellaggio tra le due località friulane. Promotore Renzo Bellina dell'Azienda vinicola Colli Cormonesi che ha riunito atleti, dirigenti e simpatizzanti in un suggestivo ritrovo cormonese con vini tipici, prosciutto e formaggi a ... ruota libera.

Pallavola femminile - Serie «B»

AGI Gorizia - Lovable 3-0

(15-13, 15-12, 15-6)

AGI: Malfatti, Mauri, Bregant, Rosolen, Cempi, Leopardi, Culot, De Luca, Raida, Stiligoi, Citta.
LOVABLE: P. Smerchinic, K. Smerchinic, Bergamini, Cortinovis, Zani, Negri, Vecchi, Ciarlante, Beni.
ARBITRO: Cabadini di Mogliano Veneto.

L'AGI ha superato, non senza difficoltà, la formazione bergamasca che, dopo dieci giornate di gara, è ancora a digiuno di vittorie. Il primo set è stato vinto con due lunghezze di vantaggio mentre nel secondo la squadra ospite, nella fase finale, si è trovata in vantaggio tanto da costringere le padrone di casa ad un'affannosa ma positiva rincorsa.

PREZIOSA VITTORIA DELLA SQUADRA ARANCIONE

Manzanese-Cordenonese 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: al 3' del secondo tempo Pagnutti.
MANZANESE: Carrer 3; Bonutti 3, Meneguzzi 4; Pavan 5, Zuliani 5, Coffieri 4; Pagnutti 3, Bellida 3, Braida 3, Zambelli 3, Don 3.
CORDENONESE: Zago 2; Tandin 3, Polesel 3; Mascarin 3, Marson 5, De Piero 5; Frison 4, Della Pietra 4, De Rosa 3, Nuzzin 3, Della Bella 3.
ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Manzano, 12

Importante e quanto mai preziosa la vittoria odierna della Manzanese opposta ad una Cordenonese diretta concorrente nella lotta nella bassa classifica. Oggi gli arancione avevano assolutamente bisogno di vincere e vi sono riusciti impostando una partita intelligente con una difesa ben coperta e un centrocampo infoltito e sempre pronto a rilanciare numerose palle alle punte.

Dopo aver ottenuto il vantaggio lo ha saggiamente amministrato fino alla fine senza mai avventurarsi in azioni avventate. La Cordenonese è apparsa squadra poco esperta anche perché formata da alcuni elementi molto giovani e volonterosi ma sprovvisti della necessaria esperienza. Un discorso a parte merita l'operato del signor Acquafresca, che con il suo arbitraggio si è elevato a vero protagonista di questa partita.

Per la cronaca registriamo una partenza molto decisa della Manzanese che ha il pregio di trovare la Cordenonese ancora impreparata ma le varie occasioni non vengono però sfruttate anche per le precarie condizioni del goleador Braida. Il buon lavoro del primo tempo permette a Pagnutti di passare proprio all'inizio della ripresa su azione personale; il vantaggio degli arancione risveglia gli ospiti che si portano più in avanti ma che si espongono così ai pericolosi contropiede di Don e Braida. Negli ultimi minuti gli arancione stringono le maglie della difesa e conquistano due preziosi punti.

Roberto Ferrara

SECONDA CATEGORIA

GIRONE E

LA CLASSIFICA

Portuale - *S. Anna	3-1				
*Zaria - Stock	1-1				
*Primorie - Costalunga	2-1				
Sagrado - *Juventina	2-0				
*Edera - Duino	0-0				
*Isonzo - Campanelle	1-0				
*Flaminio - Giarizzole	1-1				
Libertas - *Vesna	1-0				
LA CLASSIFICA					
Edera	14	7	5	2	19 10 19
Sagrado	14	7	5	2	15 6 19
Portuale	14	5	7	2	16 8 17
Stock	14	5	7	2	15 7 17
Isonzo	14	6	5	3	20 13 17
S. Anna	14	6	5	3	18 16 17
Libertas	14	3	9	2	9 7 15
Zaria	14	3	8	3	11 8 14
Flaminio	14	4	5	5	14 17 13
Vesna	14	4	5	5	14 17 13
Campanelle	14	2	8	4	16 20 12
Costalunga	14	3	6	5	18 22 12
Duino	14	3	5	6	11 16 11
Primorie	14	3	5	6	11 16 11
Juventina	14	2	7	5	14 24 11
Giarizzole	14	0	6	8	8 22 6

LE PARTITE DEL 19.1.'75

Giarizzole - Zaria
Portuale - Primorie
Costalunga - Edera
Campanelle - S. Anna
Libertas - Juventina
Stock - Vesna
Duino - Isonzo
Sagrado - Flaminio

Portuale - *Sant'Anna 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Pestrin, nella ripresa al 3' Cuccari, al 30' e 43' Pobega.
SANT'ANNA: Fragiacomo; Celigoi, Paolich; Francolla, Melon, Macor; Rizzotti (Bonazza), Pestrin, Vattovani, Gaeta, Cernivani.
PORTUALE: Brovia; Cuccari, Butti; Petronio, Sega, Tesevic; Jacopino, Quintavalle, Pobega, Bones (Simeone), Novel, Nardin.
ARBITRO: Tommasini di Palmanova.

Grossa sorpresa in via Flavia, dove un Sant'Anna troppo nervoso e troppo sicuro di sé, si è lasciato travolgere da un freddo e concreto Portuale. Concluso il primo tempo in vantaggio, grazie a una rete di Pestrin, la compagine di Ive è stata severamente punita nella ripresa.

Prima con l'ottimo Cuccari, e poi con una doppietta di Pobega, il Portuale ha fatto sua la partita con pieno merito.

Zaria - Stock 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 25' Maranzana, al 43' Codagnone.
ZARIA: Favento; Krizmancic S., Marzi; Samese, Marc, Krizmancic V.; Codagnone, Bon, Zagar, Poropat, Grahonja.
STOCK: Ellero; Zarattini, Camassa; Savron, Tremul, Puntar; Punis, Podgornik (Chirsich), Privileggi, Lanza, Maranzana.
ARBITRO: Medeot di Mariano del Friuli.

Con un veemente finale lo Zaria è riuscito ad acciuffare a due minuti dal termine il pareggio contro la Stock. La compagine di Scavuzzo, dopo un primo tempo condotto dagli avversari, si è trovata in svantaggio per la rete messa a segno da Maranzana da posizione impossibile. Il lungo «forcing» della squadra di Basovizza si è coronato proprio allo scadere grazie alla rete di Codagnone che di testa raccoglieva un cross che aveva superato Ellero, forse sbilanciato da tergo da un avversario.

Edera - Duino 0-0

EDERA: Pintarelli; Denich, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Grimm; Favento, Oldani, Villini Grozic, Gardoz.
DUINO: Braida; Candussi R., Candussi W.; Panizzo, Predonzani, Marani; Mervic, Cragnolin, Zollia, Antoni, Smaniotto.
ARBITRO: Glavina di Trieste.

La paura di perdere ha condizionato sia l'Edera sia il Duino, che si sono affrontate all'insegna del non gioco per cui ne è derivato un logico risultato in bianco. I rossoneri, che nel primo tempo sono andati vicini al gol su azione personale di Gardoz, il quale dopo aver evitato due avversari ha concluso a fil di palo, erano privi di tre titolari (Rei, Venier e Vouch) e questo si è rivelato un handicap non indifferente.

Il Duino, che ha avuto in Panizzo e Smaniotto i giocatori più redditizi, ha raccolto comunque un punto molto importante. Nella squadra di Corsi, Denich e Mongardini sono apparsi i più decisi e sbrigativi.

Sagrado - *Juventina 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Gerebizza; nel s.t. al 35' Luppi.
SAGRADO: Bon; Mellinato, Tosetto; Buttignon, Furian, Valenta; Munarin (20' s.t. Luppi), Boscarol, Paolini, Gerebizza, Vittori.
JUVENTINA: Cernic; Corva, Tomazic; Miklus, Brescia, Taucar; Uras, Marvin, Mucic, Tabaj (20' s.t. Gomiscek), Ferletic.
ARBITRO: Ponton di Cormons.

Gorizia, 12

Il Sagrado, imponendosi sulla Juventina un po' giù di tono, un po' sprecona e abbastanza sfortunata, ha consolidato sul campo goriziano la propria posizione di alta classifica. Il primo tempo è stato giocato quasi esclusivamente a metà campo, e ha visto il Sagrado andare in vantaggio grazie all'unica azione che le circostanze hanno offerto.

Nella ripresa i ragazzi della Juventina hanno attaccato, mancando, però, almeno tre clamorose occasioni. Il Sagrado ha sfruttato molto bene il contropiede raddoppiando nel finale di gara.

T. B.

Primorie - Costalunga 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 1' autogol di Drioli al 14' Sugan al 17' Rustia.
PRIMORIE: Stocca; Blasina, Race; Sluga, Cimolino, Tomizza; Cerniava, Gustin (Bolcie), Sugan, Drioli, Rustia.
COSTALUNGA: Furian; Melacco, Scherli; Tulliani, Macor, Montino (Sirotich); Marassi, Visintin, Milcenich, Zancopè, Chiodini.

Ha fatto tutto il Primorie: gol e autogol. Subita la rete in apertura della ripresa, la squadra di Barbiani, ha reagito con orgoglio, ed è riuscita nel giro di tre minuti a rovesciare la situazione.

Il Costalunga per contro non ha sfigurato, anzi, forse la sconfitta è un castigo troppo grosso per i ragazzi di Pescatori.

Isonzo - Campanelle 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 30' Vettorello.
ISONZO: Donda (Toppan); Buttignon, Gragnolin; Bonaldo, Fedel, Sandrucci; Sammartino (Bassilieri II), Boscarol, Vettorello, Ceccone, Cuzzot.
CAMPANELLE: Puzzer (Ferluga); Ceglia, Ribaric; De Rinz, Facchin, Raguso, Bellanova, Rupini, Brandolin, Del Piano, Prada.
ARBITRO: Livoni di Cormons.

San Pier d'Isonzo, 12

Nonostante l'assenza del proprio goleador Bacchiglieri, influenzato, l'Isonzo si è aggiudicato l'intera posta in palio, grazie a una precisa deviazione del centravanti Vettorello alla mezz'ora. L'azione è partita dalla destra: Boscarol scende e all'altezza della bandierina fa partire un cross teso, trasformato di sinistro dal centravanti locale, che fa partire un bolide e fil di palo alla sinistra del portiere.

L'Isonzo ha inoltre mancato il raddoppio per un rigore concesso da Livoni e sbagliato da Boscarol nella metà della ripresa.

R. L. R.

Flaminio - Giarizzole 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Di Pasquale, nella ripresa al 44' Millo.
FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Pangher, Mingardi (Guerrato), Gallinotti M.; Jocco, Gallinotti P., Ambrosi, Zago, De Bosichi, Mancuso.
GIARIZZOLE: Donadel; Cannone, Bertocchi; Benci, Silli, Cattonar; Botteri, Bartole, Raseni, Millo, Scropetta, Dapretto, Pecchiari.
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Giusto risultato di parità tra Flaminio e Giarizzole. La partita è stata avara di spunti interessanti e di azioni valide. Nel primo tempo Mingardi in uno scontro fortuito ha avuto la peggio ed è dovuto uscire per la frattura della mascella. Al bravo stopper l'augurio di pronta guarigione e di rivederlo al più presto al centro della difesa.

Il Flaminio, «vedovo» di Pellegrini (il «panzer» ha optato, pare definitivamente, per la pallamano, a seguito di uno... scambio di vedute) si è portato per primo in vantaggio per merito di Di Pasquale che è stato pronto ad approfittare di una respinta su tiro di Zago.

In «zona Cesarini» Millo riequilibrava le sorti. Nel Flaminio si è comportato molto bene Mario Gallinotti, sempre generoso, mentre nel Giarizzole la palma dei migliori spetta a Cannone, Cattonar, Bartole e Millo.

Libertas - *Vesna 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 32' De Bernardi.
VESNA: Cossutta I; Visintin, Verzier; Kelemenich, Tenze, Skrem; Sulli, Emili (Cossutta II), Cortellino, Germani, Botti.
LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Mottica; Delise, Paoli, Coslovich; Russo, De Bernardi, Kauzki, Cadelli, Auber.
ARBITRO: Severo di Cormons.

Una Libertas opportunista ed avveduta ha colto il risultato pieno a Santa Croce contro il Vesna. I biancoscudati, passati in vantaggio con il «bomber» De Bernardi, hanno controllato agevolmente il ritorno dell'undici di casa, cogliendo tra l'altro per ben tre volte i legni della porta avversaria.

Il Vesna ha generosamente tentato di risalire la corrente, ma contro l'ordinata difesa della Libertas non c'è stato nulla da fare. Da segnalare un fallo da rigore nell'area biancoscudata, che l'arbitro però non ha ritenuto di punire con il tiro dagli undici metri.

GIRONE C

I RISULTATI

*Mortegliano - Pocenia	0-0
*Trivignano - Muzzanese	2-0
Gonars - *Brian	5-0
*Palmanova - Maranese	1-0
*Rivignano - S.M. Longa	1-1
*Malisana - Aiello	1-1
*Castionese - Pozzuolo	1-0
*Ruda - Pro Fiumicello	0-0

LA CLASSIFICA

Palmanova p. 25; Castionese 20; Pro Fiumicello 19; Trivignano 18; Ruda 17; Gonars 15; Muzzanese e Aiello 14; Mortegliano e Pozzuolo 12; Brian, S.M. Longa e Pocenia 11; Malisana 10; Rivignano 9; Maranese 6.

LE PARTITE DEL 19.1.'75

Pozzuolo - Trivignano
Pocenia - Brian
Gonars - Rivignano
Aiello - Mortegliano
Pro Fiumicello - Palmanova
Muzzanese - Ruda
S.M. Longa - Malisana
Maranese - Castionese

GIRONE D

I RISULTATI

Dolegnano - *Ziracco	2-1
*Pro Farra - Cividalese	1-0
*Torreanese - Valnatisone	1-0
*Torriana - Audax	1-1
*Prò Romans - Serenissima	3-1
*Aurora - Natisone	1-0
Lucinico - *Buttrio	1-0
Medea - *Azzurra	5-1

LA CLASSIFICA

Pro Romans, Pro Farra punti 21; Medea 20; Natisone, Buttrio, Torriana 18; Lucinico 17; Valnatisone, Cividalese, Azzurra, Dolegnano, Audax 12; Aurora, Ziracco 11; Torreanese 9; Serenissima 1.

LE PARTITE DEL 19.1.'75

Lucinico - Pro Farra
Dolegnano - Torreanese
Valnatisone - Pro Romans
Natisone - Ziracco
Medea - Torriana
Cividalese - Azzurra
Serenissima - Aurora
Audax - Buttrio

Dolegnano - *Ziracco 3-1 (2-0)

MARCATORI: Plaino, Zamaro (2), Borgnolo.
DOLEGNANO: Pascoletti; Ninino, Barbiani; Bernardis, Tollon, Galliussi; Grazzolo, Zamaro, Visentini, Cudiz, Plaino.
ZIRACCO: Diplotti; Fantini, Beltrame; Borgnolo, Iacuzzi, Zerzenone; Belligoi, Bosco, Zamparotti, Blasig, Celledoni.

Secca vittoria della squadra ospite che si è affermata contro l'ospitante, sebbene questa abbia combattuto per contrastare la superiorità avversaria. Il Dolegnano ha ottenuto il primo frutto della sua superiorità già al 13' con Plaino, che ha infilato un pallonetto alle spalle di Diplotti, e al 27' Zamaro a conclusione di una sua discesa ha raddoppiato.

Nella ripresa il Dolegnano ha consolidato la vittoria con la terza rete per merito ancora di Zamaro mentre allo Ziracco è rimasta solo la possibilità della rete della bandiera segnata al 35' da Borgnol

Prima categoria

CON LA VITTORIA SUL ROSANDRA IL TURRIACO CONTINUA A TALLONARE LA CAPOLISTA

SEMPRE SALDA AL VERTICE LA GRADESE

ENTRAMBE LE SQUADRE SI SONO AFFRONTATE UN PO' GIÙ DI TONO

CREMCAFFÈ-FORTITUDO 1-1

Beffa all'ultimo minuto. Il Cremcaffè non è sopravvissuto sull'unica rete segnata da Peri alla mezz'ora della ripresa. E sembrava vittoria. Senonché fatalità ha voluto che proprio allo scadere del tempo, su conseguente azione di calcio d'angolo (fatto ripetere per una irregolarità dello stesso Bernabei incaricato del tiro!), Schipizza tirava a mezz'altezza con portiere fuori causa e Poli salvava sulla linea con una prepotente zuccata. I giocatori della Fortitudo rimanevano perplessi, né avanzavano pretese al gol; ma per loro ci pensava l'arbitro a indicare il centro del campo e sancire così il pareggio. Il vivaio delle proteste giallorosse era bell'e acceso. Ma il direttore di gara non si rimangiava la foglia e, fischiava la fine. Come abbia fatto egli a vedere giusto, francamente non sappiamo, tanto più che non si trovava sulla linea di fondo e il contestato Poli era appena ripiegato fra i pali sporgendo fuori la fronte al tiro immediato di Schipizza.

Tuttavia non possiamo dire che la Fortitudo abbia demeritato questo pareggio sia perché si è impegnata a fondo (anche se con poca lucidità) sia perché ha piazzato verso Scabar diversi tiri e qualcuno anche pericoloso. Nel primo tempo due volte con Zugna e una con Braico; nella ripresa con Crevatin (al 3') che si vedeva respingere dal bravissimo Scabar due tiri consecutivi, con Schipizza che tentava di concludere un passaggio di Bernabei e due volte con lo stesso Bernabei. Ma purtroppo il gol perentorio e inequivocabile non veniva, e quello del pareggio risultava alla fine viziato.

E' ovvio che la decisione dell'arbitro abbia danneggiato il Cremcaffè che pur non disputando una partita maiuscola ha però retto la gara con una certa autorità e a tratti anche con vero puntiglio. Regolare e inoltre bellissimo il suo gol anche se si vuol chiamare in causa la complicità del portiere che si è tuffato con una frazione di secondo in ritardo lasciandosi passare il rasoterra di Peri sotto il braccio. Ma bisogna anche rilevare che l'azione suggerita da Bala è nata improvvisa, fulminea e in una selva di gambe.

Nel complesso entrambe le squadre ci sono sembrate un po' giù di tono. La Fortitudo poi vive solo sulla regia illuminante di Bernabei che non trascura nemmeno le conclusioni personali, sulle sgroppate di Valenti-Clari più ostruzionista che costruttivo, e sugli a fondo non però irresistibili e continui di Schipizza.

Il Cremcaffè sembra invece più bene assestato in difesa che in attacco. Qui lamenta una punta vera e propria, un Braida o Braida stesso per intenderci. Bala insegue caparbiamente il suo gol e non ha quasi nessuno che lo liberi dagli spietati controlli cui è sempre sottoposto o gli apra i varchi; ma per lo meno ne approfittano Peri e Poli; per di più i dialoghi tra centrocampisti e attaccanti devono essere più brevi più scarni più risoluti. E tutti devono tirare a rete senza paura. Tuttavia la squadra c'è e sta recitando un ruolo molto importante. Chissà perché con la Fortitudo non si è visto il vero Cremcaffè... Forse perché era un derby.

Aldo Priore

Primo tempo: 0-0.

MARCATORI: nel s.t. al 30' Peri, al 44' Schipizza.

CREMCAFFE': Scabar 3; Morgera 2, Milossa 2; Poli 3, Cegile 2, Braico 3; Bala 3, Belic-Petri 3, Russo 1 (Zacchigna), Monzon 2, Peri 3.

FORTITUDO: Blasina 2; Suerzi 2 (Montanara), Gobet 2; Cociani 3, Uboni 3, Braico 3; Crevatin 2, Valenti-Clari 2, Schipizza 2, Bernabei 3, Zugna 2.

ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

I granata nella morsa



CUS TRIESTE - FIAMMA 14-10 — Risultato a sorpresa nel derby stracittadino della serie C di rugby: la squadra universitaria ha battuto i granata a conclusione di una partita tecnicamente e agonisticamente molto valida. Nella foto: due granata della Fiamma (Grebello con l'ovale e Jarc) chiusi nella morsa costituita da quattro avversari (Italfoto)

Girone «A»

Spilimbergo-Sedegliano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 27' Liva.

SPILIMBERGO: Budini; Di Pol, Maniago; Bortolussi, D'Andrea, Cimatoribus; Dall'Aglio, Macorito, Mirolo, Liva, Pellegrin.

SEDEGLIANO: Bulfoni; Venier, Macchinotti; Cecchini, Moretti, Rinaldi; Cantarutti, Marigo, Molaro, Gregoris, Iob.

ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Spilimbergo, 12

Lo Spilimbergo vince, convince in fatto di gioco, ma fa soffrire fino in fondo i propri tifosi, accorsi oggi in forze al «Giacomello». Il Sedegliano è stato largamente dominato nella propria metà campo ma, per la bravura del proprio portiere è capitolato soltanto nella difesa con una bellissima rete di Liva che sfruttava un'imbeccata perfetta di Maniago. Subita la rete, gli ospiti hanno attaccato in massa con molta rabbia e poche idee, rendendosi pericolosi solamente in occasione dei molti calci di punizione concessi dal signor Tarantino.

Umberto Sarcinelli

Sanvitese - Palazzolo 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23' Beltrame, al 24' Beltrame su autogol.

SANVITESE: Vit; Artuso, Pellegrini; Cappellini, Peresson (Filipuzzi), Cesco; Cicuto, Gatti, Beltrame, Piazza, Campagnolo.

PALAZZOLO: Rosso; Casaro, Bornacin; Romano, Seretti, Driusso; Fumolo, Zanette, Orso, Mattiussi, Venturuzzo.

ARBITRO: Giordano di Udine.

S. Vito al Tagliamento, 12

Ha fatto tutto la Sanvitese: la segnatura del vantaggio e quella che ha portato in parità le sorti dell'incontro che, alla fine è rimasto uno a uno. Il risultato premia entrambe le squadre che, in fondo, sono da accomunare per l'impegno profuso nell'arco dell'incontro. Ha segnato la Sanvitese al 23' del secondo tempo con una bella rete di Beltrame, il quale raccoglieva un perfetto passaggio di Campagnolo. Purtroppo però Beltrame è stato anche il protagonista del pareggio per gli ospiti, che, sfruttando un calcio di punizione mettevano nei pasticci l'intera difesa locale che, nell'occasione non si mostrava all'altezza della situazione.

Antonio Cecco

Codroipo - Buiese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 39' Nardini.

CODROIPO: Tubaro; Fratta, Pittis; Felace I, Morazzi, Giacomuzzi; Tonin I, Felace II, Del Giudice, Del Nin, Nardin.

BUIESE: Carmazzi; Gobetti, Bernardini; Ellero, Traunero, Cattarin; Forte, Urzella, Rodaro, Nicoloso, Riva.

ARBITRO: Colusso di Latisana.

Codroipo, 12

Il fanalino Codroipo ha costretto alla resa la capolista Buiese al termine di una partita molto combattuta sul piano agonistico e su livelli pregevoli di gioco. Il primo tempo è stato dominato dai padroni di casa che, dopo un palo colto dagli avversari, pervenivano al successo con Nardini lesto a riprendere una corta respinta, al termine di una costante pressione offensiva. La ripresa si apriva con la prevedibile reazione della Buiese, ben contenuta peraltro dalla ben registrata squadra di casa, che, soppure con affanno, riusciva a contenere le sfuriate degli avversari conducendo in porto una vittoria preziosa per il morale e di buon auspicio per il futuro.

Tisana - Flumignano 0-0

TISANA: Zoratto; Pandrin, Pestrin; Geromin, Franzolini, Pippo; Braulin, Zanelli, Zandolin, Da Ros (Calò), Olivo.

FLUMIGNANO: Più; Zanin, Sgrazzutti; Cassaro, Ferro I, Della Siega; Bragagnini, Piani, Ferro II, Malisan (Deana), Lirussi.

ARBITRO: Battaglia di Spilimbergo.

Latisana, 12

Ancora una battuta andata a vuoto per il Tisana, in continua difficoltà. Anche oggi le cose migliori le hanno fatte vedere gli ospiti; pur di modesta levatura tecnica e atletica il Flumignano è riuscito a conquistare il punto sperato con volontà e abnegazione. Lo si è visto nei continui tentativi di pressione, negli anticipi e nei contrasti. Il Tisana si è dimostrato confuso soprattutto in fase di attacco.

Ettore Tamos

Bertiolo - Julia 0-0

BERTIOLO: Schif; Rossi, Infanti; Forelli, Dose, Baltelio; Zanchetta, Toppano (dal 30' della ripresa Passone), Molinari, Pagotto, Rambaldini.

JULIA: Ruffini; Buttera, Petrizzo; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio II; Mesaglio I, Comelli, Quaino, Isola, Di Bert.

ARBITRO: Pupplin di Latisana.

Bertiolo, 12

E' stata per il Bertiolo la «Sagra delle occasioni mancate». I rossoneri di De Sabbata hanno attaccato per tutto il tempo con grande decisione, hanno creato almeno cinque palle-gol nella prima parte ed un paio davvero clamorose nella ripresa. Però non sono passati. I neroverdi ospiti egregiamente orchestrati in difesa da Bertoni, colpitore tempestivo e potente si sono affidati alla vivacità di uno sgusciante Comelli in avanscoperta. Gli ospiti comunque devono il mezzo successo esterno agli attaccanti locali in vena di regali.

Renzo Calligaris

Casarsa - Pasianese 2-0 (2-0)

MARCATORE: n.p.t. al 15' e al 17' Gollino.

CASARSA: Danciuz; Colussi, Cesarin; Quarin, Quattrin, Sambucco; Giordano, Bozzato, Gollino, Re, Zonta.

PASIANESE: Danciuzzi; Canton, Boccalon; Turchetto, Pase, Giusti; Cattai, Bortoluzzi, Moras, Ronchese, Corazza (Lorenzon).

ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

Pasiano, 12

«Rien ne va plus». Se nell'incontro odierno la Pasianese ha toccato il fondo, la causa non può essere ancora una volta attribuita alla dea bendata, ma occorre che i responsabili sociali compiano finalmente una severa autocritica per tentare in extremis, se ancora è possibile, di scampare al naufragio. I mali di oggi (deconcentrazione, sotto rendimento, sbavature personalistiche) sono i mali di ieri, né è sufficiente invertire di tanto in tanto i ruoli dei giocatori per trovare il rimedio giusto.

E. C.

I RISULTATI

*Tisana - Flumignano	0-0
*Sanvitese - Palazzolo	1-1
Casarsa - *Pasianese	2-0
Brugnera - *Passons	1-0
*Bertiolo - Julia	0-0
*Spilimbergo - Sedegliano	1-0
*Codroipo - Buiese	1-0
*Cumini - Basiliano	1-0

LA CLASSIFICA

Buiese	14	9	1	4	24	14	19
Sedegliano	14	7	5	2	16	8	19
Bertiolo	14	7	4	3	18	10	18
Casarsa	14	6	5	3	14	9	17
Spilimbergo	14	5	6	3	19	15	16
Julia	14	4	8	2	12	9	16
Basiliano	14	5	5	4	23	15	15
Sanvitese	14	4	7	3	10	9	15
Brugnera	14	4	7	3	7	7	15
Passons	14	4	6	4	6	8	14
Palazzolo	14	6	2	6	15	17	14
Cumini	14	3	5	6	8	14	11
Flumignano	14	2	6	6	12	18	10
Tisana	14	0	9	5	7	13	9
Pasianese	14	1	6	7	6	15	8
Codroipo	14	2	4	8	6	22	8

LE PARTITE DEL 19-1-'75

Buiese - Sanvitese
Flumignano - Pasianese
Casarsa - Bertiolo
Sedegliano - Tisana
Basiliano - Passons
Palazzolo - Cumini
Julia - Spilimbergo
Brugnera - Codroipo

Cumini - Basiliano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 28' De Agostini Giulio.

CUMINI: Clemente; Cogol, Coseano; Krcivoy, De Agostini Sergio, Croppo; Anzil, Conchin, Tullio (nel s.t. Pividori), Viezzi, De Agostini Giulio.

BASILIANO: Querin; Semenzato, Fabris I; Fabris II, Mattiussi I, Antonutti; D'Agostina, Mattiussi II, Tavano, Del Zotto (nel s.t. Di Benedetto), Mini.

ARBITRO: Zuttion di Aquileia.

Tricesimo, 12

La squadra locale ha mostrato il meglio di sé, in difesa, contrastando sul piano del ritmo e su quello atletico la migliore impostazione dell'attacco del Basiliano. La rete del successo dei tricesimani è scaturita da un'azione partita a centro campo, proseguita da Anzil e conclusasi con un tiro violento di Conchin. Querin ha respinto corto e De Agostini Giulio non ha avuto difficoltà a stoppare la palla ed a insaccarla con un tiro a mezza altezza. Nel secondo tempo gli ospiti hanno insistito all'attacco, alla ricerca del pareggio ma, o per imprecisione o per i validi interventi dell'attenta difesa tricesimana, il risultato non è mutato. I migliori per il Basiliano: Querin, Fabris II, Mini. Per il Cumini Tricesimo: Croppo, Anzil e De Agostini Giulio.

Aldo Degano

COPPA EUROPA

L'italiano Oberfranck secondo nello slalom

Morzine-Avoriaz, 12

Se gli austriaci restano i maestri della discesa libera, purtuttavia essi trovano difficoltà nelle altre specialità come conferma lo slalom di Morzine-Avoriaz, prova di Coppa Europa, nel quale hanno dovuto lasciare la vittoria al tedesco orientale Alfred Hagn che si è affermato, per soli 57 centesimi di secondo, sull'ottimo italiano Giuseppe Oberfranck, autore di una bella prestazione. Gli italiani hanno ottenuto una probante affermazione collettiva collocando al quarto posto Bruno Confortola e al decimo Elio Presazzi. La difficoltà della gara trova riscontro negli ottanta ritiri che si sono verificati.

RUGBY SERIE «C»

Fiamma - Belluno domenica a San Luigi

La serie «C» di rugby proseguirà domenica prossima con la quarta giornata del girone di ritorno. Delle tre squadre regionali, la sola Fiamma usufruirà di un turno casalingo. I granata ospiteranno a San Luigi il Belluno. L'Edilmoquette giocherà in trasferta sul campo della Libertas Oderzo mentre il Cus Trieste renderà visita al Paese.

DELUSIONE SUL PIANO TECNICO-SPETTACOLARE

Gradese-Aquileia 1-0

Primo tempo: 0-0.

MARCATORE: nel s.t. all'11' Di Mercurio.

GRADESE: Chiusso 3; Degrassi 4 (31' s.t. Bonaldo n.g.), Ulian 5; Camuffo 4, Pinatti 4, Merluzzi II 4; Polo 4, Merluzzi I 3, Padovan 3, Di Mercurio 3, Andrian 3, Petean.

AQUILEIA: Berti 3; Cossa III 3, Sandrigo 4; Andrian 4, Cossar II 3, Carbone 3; Gon 3, Cossar I 3, Mauro 3 (28' p.t. Stabile 3), Regeni 4, Zanetti 3, Moderz.

ARBITRO: Bracci di Maniago.

Aquileia, 12

La Gradese ha vinto il tradizionale derby con l'Aquileia con il risultato striminzito di 1-0 che premia gli ospiti forse in misura superiore ai meriti. La gara seguita da 1300 persone per un incasso di quasi un milione di lire, ha un po' deluso sul piano tecnico spettacolare anche se vivo è stato lo spirito agonistico. Si sono imposti i bagnari sfruttando un malinteso fra il portiere azzurro Berti, uscito dai pali in maniera intempestiva, e Cossar III. Di Mercurio ha potuto così insaccare di testa raccogliendo un cross di Camuffo dall'altezza del dischetto del rigore: era l'11' della ripresa e nonostante il generoso sforzo finale il punteggio non mutava fino al termine.

L'Aquileia non ha convinto quest'oggi sul centrocampo con Cossar I e Carbone sotto tono e Gon reduce da una fresca influenza. Di conseguenza sono mancati i rituali rifornimenti agli attaccanti e le conclusioni da fuori area degli interni. Se a tutto ciò si aggiunge l'inconsistenza delle punte con Zanetti fuori condizione, si può facilmente dedurre l'impossibilità per gli aquileiesi di andare a rete.

La Gradese è partita contratta e un po' timorosa, ha prodotto buone azioni in velocità, ma solo su una papera degli azzurri ha saputo segnare. Gli amaranto comunque costituiscono un undici ben organizzato con una difesa granitica dove emergono Uliani e Merluzzi II, un centro campo elastico e trio di punta volonteroso, e potenzialmente più incisivo tenuto conto dell'assenza di Toppan. Il tacquino registra infine poche note di cronaca: segnaliamo un'occasione per parte nel primo tempo: di Camuffo al 30' e di Stabile al 34' e l'infortunio di Mauro al 28'.

Nella ripresa, dopo il gol di Di Mercurio la più grossa palla gol è stata di Regeni al 20' ma un difensore è riuscito a salvare in extremis.

Giorgio Milocco

San Canzian - Mossa 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Zamar II, nel s.t. al 4' Fabris su rigore, al 37' Fontana I.

SAN CANZIAN: Fontana II 4; Trevisan 3, Cosolo 3; Zorzenon 4, Zotti 2, Minin 4; Celante 3, Boscarol 3 (Fontana I, 5), Fabris 4, Ghirardo 3, De Fabris 4.

MOSSA: Cappelletto 5; Marega II 2, Zamar I 2; Marega I 3; Sussig 3, Famea 3; Bonutti 2, Vidoz 4, Zamar II 4, Princic 2, Musina 4.

ARBITRO: Figliola di Trieste.

San Canzian, 12

Che il San Canzian fosse carente nella zona di centrocampo lo avevano più volte testimoniato le tredici partite finora disputate. Nonostante il lungo intervallo festivo del campionato, questa carenza è stata confermata anche oggi, nella prima parte della gara. Nei primi quarantacinque minuti di gioco, in cui gli ospiti andavano in vantaggio con Zamar II al 39', si registrava difatti una continua pressione dei friulani, condotta dagli ottimi Vidoz Zamar II e Musina, salvo alcune azioni di contropiede del sempre insidioso Fabris.

Nella ripresa invece, con la sostituzione di Boscarol con Fontana I, la partita cambiava volto. La squadra rossonera trovava nell'esperienza dell'anziano giocatore quel suggeritore e quel regista di centrocampo, finora mancatole, e già al 4' riusciva a pareggiare su calcio di rigore, tirato da Fabris, e concesso dall'arbitro per volontario fallo di mano di Zamar I, nel tentativo di deviare un pallone angolato di De Fabris. L'iniziativa dei padroni di casa continuava e tutto riusciva più facile per i rossoneri che, al 37', segnavano una seconda volta ad opera dell'esperto Fontana I.

A nulla serviva la sfuriata finale del Mossa per cercare di raddrizzare il risultato, ci sarebbe quasi riuscito al 44', quando Musina colpiva il montante alla destra di Fontana II con un improvviso colpo di testa. Il risultato, che premia la volontà e l'impegno dimostrati dai rossoneri, è da ascrivere principalmente al bravo ed esperto Fontana I.

G. M.

I RISULTATI

Gradese - *Aquileia	1-0
*Percoto - Mariano	0-0
Pieris - *S. Marco	1-0
Orat. S. M. - *Ricreatorio	1-0
*I. Turriaco - Rosandra	2-0
*Cremcaffè - Fortitudo	1-1
*S. Canzian - Mossa	2-1
*Muggesana - Ronchi	1-1

LA CLASSIFICA

Gradese	14	8	3	1	19	9	21
I. Turriaco	14	8	4	2	19	6	20
Ronchi	14	6	6	2	15	10	18
Aquileia	14	7	2	5	17	9	16
Percoto	14	5	6	3	13	9	16
Fortitudo	14	5	6	3	17	14	16
S. Marco	14	4	8	2	10	10	16
Pieris	14	6	2	6	11	12	14
S. Canzian	14	3	8	3	8	10	14
Muggesana	14	2	8	4	8	10	12
Cremcaffè	14	2	8	4	9	13	12
Or. S. Michele	14	5	2	7	7	12	12
Mariano	14	2	7	5	6	10	11
Mossa	14	3	4	7	9	12	10
Ricreatorio	14	2	6	6	8	15	10
Rosandra	14	0	6	8	5	20	6

LE PARTITE DEL 19-1-'75

Mossa - Percoto
Gradese - S. Marco
Pieris - Isonzo
Fortitudo - Aquileia
Ronchi - Ricreatorio
Mariano - Muggesana
Rosandra - Cremcaffè
Oratorio S. M. - S. Canzian

PARTITA CORRETTA E PIACEVOLE FRA AVVERSARI CHE SANNO GIOCARE

Muggesana-Ronchi 1-1

Primo tempo: 1-1.

MARCATORI: p.t.: Borroni al 37' su rigore, Dreas al 44'.

MUGGESANA: D'Ambrosi 3; Oliosi 4, Dilich M. 3; Dilich R. 3, Borroni 4, Cafueri 4; Bianchini 2, Pregarz 2, Busatto 5, Pugliese 3, Stradi 2, Padovan, Petracco, Longo.

RONCHI: Balzarini 3; Brandolin 2, Lepre 3; Furian 3, Barbana 4, Monassi 3; Dreas 3, Deiuri 3, Fucile 3, Rosin 3, Demeio 3, Ravasini, Radovich, Tassan.

ARBITRO: Gobbato di Latisana.

NOTE: al 36' del secondo tempo Pugliese è stato sostituito da Longo. I giocatori del Ronchi hanno giocato col lutto al braccio in ricordo del dirigente Lucio Detillo scomparso recentemente.

Per regolamento il gioco del calcio va disputato in undici contro undici. Succede però che talvolta una squadra sia costretta a giocare contro dodici, undici avversari bullonati cui, seppure involontariamente si aggiunge l'uomo con la giacchetta nera. Così è capitato alla Muggesana al decimo minuto della ripresa e in qualche altra occasione, sempre della ripresa. Evidentemente, alle sbandate che si verificano per i singoli nella vita quotidiana e alle quali spesso s'ispirano i produttori cinematografici non riescono a sottrarsi, alla domenica, neppure gli arbitri di calcio.

Fortunatamente per la Muggesana la «sbandata» in cui è incorso il signor Gobbato di Latisana al decimo del secondo tempo si è risolta senza danno. Demerito di Deiuri, interno destro del Ronchi che non ha saputo realizzare un rigore concesso dall'arbitro in un momento di distrazione e invece grandissimo merito di D'Ambrosi, estremo difensore della Muggesana che ha saputo intuire la traiettoria del tiro e bloccare il pallone. Non avendo saputo sfruttare il regalo arbitrale, il Ronchi ha permesso alla Muggesana di evitare un'immeritata sconfitta.

Infatti, riandando alle fasi dell'incontro, se il successo fosse stato conseguito dagli ospiti, per i muggesani si sarebbe trattato di una grossa beffa. Poiché, proprio in relazione alle numerose azioni da rete create nel primo tempo, il successo spettava di diritto alla squadra di casa. Malauguratamente per i muggesani però, né Bianchini, né Pugliese (in tre occasioni), né Cafuero sono stati capaci di colpire la palla al momento giusto e metterla alle spalle di Balzarini. Nella ripresa poi, ancora Pugliese e Busatto, vero faro di luce per i muggesani, sono stati capaci di far meglio.

Così, nonostante l'ottimo lavoro svolto dalla difesa della Muggesana imperniata sul disinvolto Oliesi e i continui suggerimenti offerti alle punte dal trio Cafuero, Borroni e Busatto la porta del Ronchi è stata perforata in una sola occasione, al 37' del primo tempo tramite un rigore realizzato da Borroni e concesso per un atterramento in area subito da Busatto a opera di Monassi. La rete del pareggio ronchigino è stata ottenuta invece a pochi secondi dalla fine del primo tempo con un tiro a effetto scagliato da Dreas dal limite dell'area. D'Ambrosi, pur essendosi disteso in tuffo ha toccato la palla ma non è riuscito a metterla in corner.

Nel complesso dunque si è assistito a una partita corretta, piacevole dal punto spettacolare grazie alla prestazione di due squadre che sanno giocare al calcio e che sanno sfruttare un pacchetto difensivo attento e capace. In tutti i casi se la Muggesana avesse potuto avvalersi di attaccanti più intraprendenti e precisi per il Ronchi non ci sarebbe stato scampo.

Vittorio Firmiani

SCHERMA

Ritorna domenica il fioretto maschile

La scherma riprende domenica la sua attività dopo la sospensione per le vacanze natalizie e di fine anno. A Cividale del Friuli, nella sala d'armi del Presidio, verrà disputata una gara di fioretto maschile riservata alle categorie giovanetti e giovani.

● TENNISTAVOLO. Sabato e domenica prossimi si svolgerà a Trieste, organizzato dal commissario per il settore tecnico del Comitato regionale della Federtennistavolo, un corso per istruttori.

BATTUTI IN CASA I LOCALI PER LA PRIMA VOLTA

Pieris - San Marco 1-0

Primo tempo: 1-0.

MARCATORE: nel p.t. al 14' Pizzin.

SAN MARCO: Piemonte 3; Ustolin 3, Sartori 1; Lorenzon 2, Luxich 4, Perco 3 (dal 10' del s.t. Visintin); Zampa 2, Miani 1, Rosselli 2, Medeot 1, Giacomelli 1.

PIERIS: Bonaldo 3; Brumat 2, Cosolo 3; Trombone 1, Genel 2, Giordani 5; Puntin 3, Pizzin 3 (13' s.t. Spanghero II 3), Spanghero I 3, Dizorz 4, Rossi 3.

ARBITRO: Bisacco di Trieste.

Gradisca, 12

Per la prima volta in questo campionato la San Marco è caduta sul proprio campo. E' stato il Pieris a espugnare il terreno del San Valeriano, e il risultato finale non si presta a discussioni. La formazione ospite, infatti, ha messo in mostra un gioco vario basato su schemi intelligentemente applicati, e ha spesso messo in difficoltà la difesa di casa.

La San Marco, del canto suo, trafitta dalla rete realizzata al 14' da Pizzin, ha tentato il tutto per tutto, pur di rimettere in sesto le sorti dell'incontro, ma ha palesato i difetti già rilevati in occasione di altri incontri interni. I rossoblù, cioè, hanno giocato con grande generosità e agonismo, ma hanno rivelato mancanza di schemi validi e inoltre si sono dimostrati incerti in difesa e a centrocampo, e privi di idee in attacco.

Il Pieris così non ha stentato troppo a frenarne le iniziative offensive, tanto è vero che durante i 90' ha corso un solo grosso pericolo, precisamente al 36' della ripresa quando, prima Giacomelli ha colpito la traversa e poi Rosselli, sul rimbalzo, ha messo fuori di testa. Se vuole ottenere in casa i risultati che ha ottenuto in trasferta, la San Marco dovrà cambiare gioco, renderlo cioè più ampio e spazioso. Altrimenti sarà sempre come oggi.

F. B.

Percoto - Mariano 0-0

PERCOTO: Filigoi 4; Pintini 3, Pertoldi II 4; Milocco 4, Garzitto 3 (dal 15' s.t. Cepile 2), Buttazzoni 3; Calligaris 3, Burello 2, Pertoldi I 3, Tami 3, Milio 3, 12 Stefanutti.

MARIANO: Tonut 3; Ostinel 3, Baldassi 3; Tomison 3, Cecchet 4, Castellani 3; Sartori 3, Morzan 3, Tonut II 2, (dal 32' s.t. Marchi 2) Minut 4, Cadet 2. 12: Menotti.

ARBITRO: Gaiarin di Portogruaro.

Percoto, 12

I marianesi, arrivati con l'evidente proposito di strappare un pareggio, ce l'hanno fatta. Con un solido reparto difensivo e un buon centrocampo, sono riusciti ad imbrigliare i padroni di casa, che volevano scrollarsi di dosso la lunga serie di pareggi fino ad ora collezionati. La partita è iniziata con un tiro di Millo che, in spaccata, mandava sopra la traversa. Il seguito del primo tempo vedeva le due squadre tese alla ricerca di un gioco efficace ed omogeneo.

Lo spettacolo, è bene dirlo, non c'è stato, anche se l'undici percotese, al 18' e al 38', ha costruito due belle azioni con i Pertoldi in bella evidenza; i dati statistici, 5 tiri a rete contro 2, sono stati in favore dei padroni di casa, che però hanno fatto bene a non sottovalutare gli avversari pericolosi in fase di contropiede. La seconda metà gara ha conservato la stessa fisionomia. I giovani di Garofalo sembrava dovessero passare al 3' minuto, ma il palo diceva di no. Le conclusioni a rete di Millo e Burello non sortivano risultato alcuno, e la partita aveva termine con il risultato in bianco. Contenti i marianesi, i tifosi con un sorriso di soddisfazione appena accennato.

Ferruccio Tassin

Il punto

La Gradese non conosce ostacoli: i lagunari sono lanciatissimi e nel derby con i cugini dell'Aquileia sono riusciti ad affermarsi di misura continuando così nella loro marcia in vetta alla graduatoria. Ad inseguirla è rimasto l'Isonzo Turriaco staccato di una lunghezza. I turriachesi hanno battuto con il più classico dei risultati il Rosandra che resta così a chiudere la graduatoria staccato di quattro punti dalle più immediate avversarie. Il derby triestino tra Cremcaffè e Fortitudo si è chiuso in pareggio come in parità hanno chiuso Muggesana e Ronchi. Pieris e Oratorio San Michele hanno conquistato due preziosi successi esterni: i pierissini sono passati di misura sul campo del San Marco, mentre i monfalconesi hanno superato il Ricreatorio. Pareggio a reti inviolate tra Percoto e Mariano e vittoria infine del San Canzian ai danni del Mossa.

UNA PREZIOSA QUANTO IMMERITATA VITTORIA

S. Michele-Ricreatorio 1-0

Primo tempo: 1-0.

MARCATORE: nel p.t. al 33' Fogar su rigore.

ORATORIO SAN MICHELE: Bonaldo 4; Visentin 2, Sturni 2; Gratton 2, Acquavita 2, Kuk 3; Cocco 2 (Miniussi 3), Malaroda 3, Fogar 4, Anzolin 3, Minel 2. Quattrocchi.

RICREATORIO: Marzuttini 3; Rizzi 3, Scaino 3; Milocco 2, Turri, Pussini 2; Saccomano 3, Loschi 3, Martina 2, Facchin 2, Fioret 2 (Tosolini 2), Baravan.

ARBITRO: Fasti di Pordenone.

Udine, 12

Al termine di una gara modesta sotto ogni profilo, l'Oratorio è riuscito a conquistare una preziosa quanto immeritata vittoria a spese della locale compagine friulana. L'incontro infatti è stato privo di emozioni e la palla ha viaggiato per quasi tutti i 90' lungo la fascia centrale del campo.

Le due squadre hanno ampiamente dimostrato i propri limiti e quindi hanno giustificato la loro precaria posizione in classifica. I padroni di casa hanno avuto negli anziani Marzuttini e Pussini gli elementi di maggior spicco. Il primo ha difeso bene la propria porta, mentre il secondo ha cercato di dare ordine al gioco a centrocampo.

Il Ricreatorio è rimasto poi dal 37' della ripresa in soli dieci uomini, a causa dell'espulsione di Martina, reo di una reazione poco corretta nei confronti dell'arbitro. L'attaccante Loschi è stato l'unico ad avere a disposizione la palla buona per portare il risultato in parità, ma al 31' del primo tempo e al 37' della ripresa ha calciato la sfera al lato da buona posizione.

L'Oratorio di contro non ha per nulla entusiasmato. Gli ospiti hanno avuto in Fogar la carta vincente per questa gara. L'astuto attaccante ha recitato bene la parte della vittima al 37' del primo tempo, quando per fallo di Turri ha provocato il calcio di rigore, grazie al quale i monfalconesi, con lo stesso Fogar, hanno messo a segno la rete della vittoria.

L'arbitro Fasti è stato senza dubbio un direttore di gara impreciso che ha finito per innervosire tutti e alla fine ha favorito gli ospiti. Una gara quindi da dimenticare subito per entrambe le squadre e utile solo per l'Oratorio per i due punti conquistati.

C. M.

Sospesa a Monfalcone la regata velica

E' stata ieri nuovamente sospesa, per mancanza di vento, la Coppa di Natale, regata organizzata dalla SVOC di Monfalcone. Al momento della sosvensione erano in lizza per la vittoria due imbarcazioni monfalconesi e due triestine, il «Kaisen» e il «Giusa» della SVOC e il «Mare divino» e il «Pierrot -4.0» della STV.

TENNIS

Da stasera a Padriciano torneo di «doppio giallo»

Un torneo di «doppio giallo» avrà inizio questa sera alle 19 sul campo coperto del Tenis Club Triestino di Padriciano. La manifestazione, che ha raccolto un buon numero di adesioni, si svolgerà seralmente dalle 19 alle 23.

BELLA VITTORIA OTTENUTA DAI LOCALI SENZA ECCESSIVA FATICA E SENZA STRAFARE

Isonzo Turriaco - Rosandra 2-0

Primo tempo: 1-0.

MARCATORI: nel p.t. al 21' Benotto, nel s.t. al 9' Antonelli.

TURRIACO: Peressin 3; De Fabris 3, Sell 3; Del Bianco 3, Trentin 4, Clementin 3; Bergamasco 3 (Indri 3), Zambon 4, Antonelli 3, Anut 4, Benotto 3.

ROSANDRA: Rossetti 3; Legovich 4, Hlach 3; Taddeo 3, Collavecchia 3, Manzon 3; Periangeli 3 (Sodomaco 3), Marturano 3, Purinani 4, Kirchmayer 4, Motton 3.

ARBITRO: Giacomini di Fossalta di Portogruaro.

Senza eccessiva fatica e senza strafare, gli isontini hanno concluso anche oggi positivamente la partita che li vedeva avversari al Rosandra, cenerentola del campionato. Si potrebbe dire che il lungo periodo di riposo non è stato tanto favorevole ai biancoazzurri, dimostratisi alquanto tesi, specialmente nelle azioni conclusive. Inoltre, dopo il raddoppio, i padroni di casa mettevano i remi in barca e preferivano lasciare agli ospiti l'iniziativa al centrocampo. Con tutto ciò, la vittoria dei turriachesi è più che meritata e non deve essere sottovalutata.

I ragazzi di Bullian, accertate le possibilità degli avversari, hanno, evidentemente, preferito giocare senza la solita grinta e il solito impegno, ritenendosi, a raddoppio ottenuto, paghi del risultato conseguito. I triestini, da parte loro, non hanno sfigurato e hanno saputo, specie nella ripresa, rendere il gioco più brioso, senza mai riuscire però a mettere in pericolo la porta ben custodita dei padroni di casa. Gli ospiti hanno rivelato in generale una discreta preparazione atletica e un buon bagaglio individuale, specie negli attaccanti Purinani e Kirchmayr molto attivi e autori di numerose e positive azioni. E' una squadra che meriterebbe comunque una posizione più onorevole in classifica.

Gli isontini, sin dal fischio d'inizio del bravo direttore di gara, si insediavano nel territorio avversario, mantenendo costantemente l'iniziativa. Il bravo Rossetti veniva più volte chiamato in causa ad opera di Zambon e Anut. Ma appena al 21', su punizione in angolo, calciata da Antonelli, i biancoazzurri andavano in vantaggio per merito di Benotto che metteva magistralmente in rete, di testa, la palla pervenutagli a giusta altezza. Il gioco proseguiva poi a scossoni fino allo scadere del tempo. Nella ripresa, con Indri al posto di Bergamasco, rimasto negli spogliatoi, il Turriaco riattaccava nuovamente e, al 9', era Antonelli che raddoppiava approfitt

basket

PARADOSSALE IL CAMMINO DELLE SQUADRE REGIONALI NEI DUE MASSIMI TORNEI

GRIGIA AFFERMAZIONE, BELLA SCONFITTA

L'INFERIORITA' NEL TIRO DEGLI ESTERNI DECIDE PER LA CAPOLISTA

Un Lloyd grande a metà cede con onore nella ripresa

Ancora una volta gli uomini di Vianello bloccati dalla poca convinzione - Il Jolly: inesorabile

Jolly - Lloyd Adriatico 84-65 (44-39)

LLOYD ADRIATICO: Bubnich 10, Forza 6, Bassi 8, Oeser, Meneghel 2, Chittolina, Iacuzzo 5, Brooks 25, Cepar 4, Pozzecco 5.

JOLLI: Moretuzzo Trevisan 3, Zonta 10, Fabris 14, Tesoro 10, Rosetti 13, Giannelli, Castellucci, Marisi 17, Mitchell 17.

ARBITRI: Solenghi e Brianza di Milano.

NOTE: tiri liberi: Lloyd 5 su 8; Jolly 12 su 20. Usciti per 5 falli: Trevisan (57-49) e Forza (61-76).

Un Jolly inesorabile, forte come complesso e come individualità ha superato un Lloyd Adriatico coraggioso che ha fatto sperare a lungo i suoi vocianti e appassionati tifosi ma che non è riuscito a reggere al ritmo e alla precisione dei forlivesi. Il punteggio finale potrebbe far pensare a una comoda passeggiata dei primi della classe: invece non è stato così. I 19 punti di distacco castigano fin troppo i ragazzi di Vianello che per buona parte della gara hanno stretto i denti lottando caparbiamente e ribattendo canestro su canestro ai più completi avversari. I gialloblù, comunque, sono stati sempre in svantaggio anche se il divario, specialmente nel primo tempo è stato minimo.

Purtroppo le solite ingenuità proprio nei momenti cruciali hanno fatto sfumare più volte il ricongiungimento; e si sa che in determinate circostanze una palla persa, un passaggio sbagliato, un fallo banale costano il doppio e dalla possibile parità si passa presto sotto di quattro punti. Nonostante ciò il Lloyd, a differenza di altre partite, non si è lasciato andare alla deriva ed ha insistito a lungo nella rincorsa. I padroni di casa sono così riusciti a mantenere un certo margine di speranza sino alla metà del secondo tempo, poi è calato Brooks (ma l'americano non può sempre cantare e portare la croce), è venuta meno la precisione di quasi l'intero quintetto ed è subentrata quella sfiducia e quella «fragilità mentale» allorché i piazzati di Tesoro e Marisi e i ganci di Mitchell hanno fatto crollare il castello di sogni.

E' caduto in piedi, dunque, il Lloyd e il fatto che abbia messo in mostra quella combattività che faceva difetto precedentemente è buon segno. Diversi «nei» però non sono spariti e cioè l'eccessiva ricerca dell'azione anche quando il giocatore si trova in zona-tiro, la poca convinzione in se stessi di qualche elemento e il «rifiuto» sistematico al contropiede. Brooks è stato favoloso nel primo tempo mettendo a segno 16 punti (8 su 10 il parziale) ma è calato decisamente nella ripresa sotto la guardia di Trevisan (una «mossa» dell'allenatore ospite Paganelli che ha «sacrificato» intelligentemente il giocatore, uscito poi per limite di falli, per dar fiato all'ottimo Fabris, atleta forte nel marcamento ma anche buon tiratore); sul piano dell'americano Bubnich, mentre si sono comportati egregiamente pure Forza, Cepar (nel primo tempo) e, a tratti Bassi.

Il Jolly ha vinto anche perché non si è affidato soltanto a un paio di giocatori, tanto è vero che Marisi ha fatto bottino soltanto nei minuti finali: quando si inceppa qualcuno è sempre un altro pronto a rimediare. Nel primo tempo il ruolo di cecchino è stato assunto ora da Fabris, ora da Rosetti, ora da Zonta. L'americano Mitchell è un gigante poco appariscente ma utile sotto le plance e non indugia a inutili preziosismi preferendo essere di aiuto ai compagni e il risultato, alla fine, gli ha dato quasi sempre ragione.

La partita ha visto la lunga, costante e inutile rincorsa degli uomini di Vianello che all'inizio ha mandato in campo Brooks, Bubnich, Jacuzzo, Cepar e Forza mentre il Jolly ha schierato Mitchell, Marisi, Zonta, Rosetti e Fabris. Tutte e due le squadre hanno cominciato con la difesa individuale (Il Lloyd passerà a zona dopo quasi un quarto d'ora di gioco). Lieve vantaggio dei romagnoli i quali dopo 5' conducono per 14-10 grazie a Fabris e Rosetti mentre il Lloyd risponde con Bubnich e Jacuzzo. Dopo 8' Bassi sostituisce Forza e il quintetto triestino si avvicina (20-22 al 10').

«Staccano» nuovamente gli ospiti e Marisi trova la via del canestro appena dopo 13 minuti. Il Jolly effettua il primo cambio a soli due minuti dalla conclusione del primo tempo: esce Rossetti per Tesoro. Sarà proprio quest'ultimo a rivelarsi veramente un... tesoro per la propria squadra che nel secondo tempo, dopo aver sentito ancora per circa 8 minuti il fiato del quintetto triestino, «giustizia» implacabilmente dalla media distanza. Il mestiere di Marisi e Mitchell faranno il resto.

Severino Baf

IL PARERE DEGLI «ESTRANEI»

La cronaca è ormai cosa fatta: il Lloyd ha perso di diciannove punti contro la capolista. I pessimisti, che avevano previsto un divario del genere, potranno affermare «l'avevo detto». Ma nella loro visione non avevano certamente previsto una prova tutto sommato così valida sul piano agonistico e spettacolare (almeno per buona parte dell'incontro) dei gialloblù di Vianello. Per buona parte: ossia fino al vistoso crollo che ha consentito ai forlivesi di maramaldeggiare.

Nonostante ciò, ancora una volta, il Lloyd ha dimostrato di poter effettivamente giocare ad un livello più alto di quello cui, purtroppo, il pubblico si è dovuto abituare. Da settimane Vianello, il direttore sportivo Turcinovich ed il presidente Zalateo hanno avuto modo di esprimere il loro pensiero sulle ragioni, misteriose o meno, di questi sconcertanti «alti e bassi». E' interessante sentire quindi quanto hanno concluso altre persone che, alla competenza, uniscono la prerogativa di vedere le cose dall'esterno. Il che, se non sempre, almeno in alcune circostanze serve da utile contraddittorio.

Attilio Frizzati, commentatore della Rai: «Il mio parere è che Vianello abbia adottato degli schemi validi per liberare i pivot e niente di valido, viceversa, per mettere gli esterni in condizione favorevole per il tiro. Così si spiega il loro scarso contributo al bottino complessivo del Lloyd». Pituzzi, preparatore delle squadre giovanili dell'Italsider: «Alcuni giocatori mi sembrano privi di grinta e, comunque, non hanno tenuta. Anche gli schemi non mi sembrano troppo validi».

Levi, allenatore della Julia: «Per quanto riguarda la partita il rilievo più importante da fare è che il Jolly ha più elementi validi e più affiatamento. Vianello, a mio parere, ha ottenuto il massimo di quanto la squadra gli può dare». Cenni, ex arbitro internazionale: «Il Lloyd ha carenza di tenuta. Ad un certo momento i giocatori commettono errori infantili e così sono costretti a subire costantemente l'iniziativa avversaria. Quasi tutte le squadre hanno dimostrato di fare un buon bottino con i punti realizzati dagli esterni. Invece il Lloyd di rendimento costante ha praticamente il solo Brooks. Si vede che i giocatori sono allenati, ma mancano anche di visione di gioco».

Tra i giocatori abbiamo sentito brevemente il solo Bubnich: che non vede certo le cose dall'esterno ma che pur sempre costituisce una voce nuova: «Il Jolly ha praticamente due squadre perché tutti i suoi giocatori valgono come capacità e rendimento. Tra di noi, invece, non tutti sono in grado fisicamente di reggere ad alti ritmi. Il lavoro del nostro allenatore ha avuto i suoi frutti ed altri ne darà. Speriamo, quando arriveranno le partite che contano, di riuscire a "tenere" fino in fondo».

Bruno Cesca



(Italfoto)

Forza proiettato a canestro conclude con un bel sottomano. Ottima la sua prestazione

GRANDE BASKET AL PALALIDO TRA DUE VEDETTES

Per la prima volta la Forst passa a Milano

Forst - Innocenti 89-88 (51-43)

INNOCENTI: Jellini 18, Brumatti 13, Benatti, Hughes 34, Bariviera 8, Bianchi 4, Terracini 11, Borlenchi, Vecchiato, Borghese.

FORST: Cancian, Meneghel 2, Recalcati 20, Lienhard 12, Farina 20, Marzorati 17, Beretta 2, Della Fiori 16, Tombolato, Cattini.

ARBITRI: Vitolo di Pisa e Morelli di Pontedera.

NOTE: tiri liberi: 10 su 12 per l'Innocenti e 15 su 16 per la Forst. Usciti per 5 falli: nel secondo tempo Della Fiori al 17'3" e Jellini al 17'48".

Milano, 12

Non è bastata all'Innocenti la vigorosa reazione del secondo tempo per non perdere oggi in casa contro la capolista Forst, impostasi meritatamente anche se di stretta misura (89-88). Solo poche volte i canturini non hanno guidato la partita, ed è stato a metà del secondo tempo quando l'Innocenti ha cercato la «bagarre» per disorientare gli avversari. Questi ci sono cascati per cinque o sei minuti, il tempo per permettere a Lienhard di riprendere fiato in panchina. E' stato uno sprazzo dei milanesi che sono riusciti ad acciuffare un tenue vantaggio.

Nella parte finale la squadra milanese ha però pagato lo sforzo di avere dovuto inseguire dall'inizio della partita con l'uscita di Jellini per cinque falli. Viceversa, la Forst, più accorta, ha potuto schierare nel finale il quintetto-base, con l'unica eccezione di Meneghel al posto di Della Fiori, anch'egli obbligato ad abbandonare a poco più di due minuti dalla fine per raggiunto limite di falli. Ha risolto la partita Recalcati, autore di alcuni canestri da manuale: gli ultimi due poi hanno portato la Forst definitivamente in vantaggio.

Tra i migliori è da segnalare Farina, redditizio e continuo in difesa e in attacco. Per i milanesi bene Jellini e soprattutto Hughes.

COSÌ LA SERIE «D»

Motori Plet - Murano 73-61 (34-32)

MOTORI PLET: Konradter 8, Silvestri 10, Cerne 6, Olivo 10, Peretti, Pistrin 7, Macchi 4, Marzi, Bocchini 18, Poloniato 10.

MURANO: Vianello, Spizzamonte, Follador 3, Teso 4, Barbini 13, Donà 24, Marcato 2, Ragazzi 1, Zane 14, Faicier.

ARBITRI: Fortunati e Deganutti di Udine.

Partita a doppia faccia quella disputata dai Motori Plet che, dopo una partenza fortissima (22-3), è inspiegabilmente calato, tanto che nel secondo tempo il Murano è riuscito a portarsi in vantaggio di 8 punti. I veneti, molto combattivi anche se di limitate qualità tecniche, hanno dovuto però subire il ritorno dei ragazzi di Marini, che per merito soprattutto del giocatore più giovane (Cerne) e di quello più anziano (Pistrin), riprendevano un vantaggio sufficiente per «chiudere» in tutta tranquillità.

Codroipo - Servolana 63-62 (26-34)

CODROIPO: Di Filippo 15, Proclemer 13, Del Gobbo 7, Vignando 2, Moretti 2, Casainuovo 6, Ban 5, Cecco 13, Bernava.

SERVOLANA: Sancin 8, Furlan 5, Dazzara 8, Ritossa 16, Visintin 10, Barboti 8, De Pase 2, Crisma 2, Comici.

ARBITRI: Fabian e Tullio di Treviso.

NOTE: tiri liberi: Codroipo 15 su 22; Servolana 8 su 12. Usciti per 5 falli: Dazzara sul 48-44, Cecco sul 52-46, Visentin sul 58-52.

Codroipo, 12

Per un soffio la squadra triestina non è riuscita a violare l'ambattuto parquet codroipese in una partita che l'ha vista in testa per quasi tutti i quaranta minuti. E' stata una gara molto tirata agonisticamente con gioco tecnicamente scarso soprattutto da parte dei locali che attraversano un periodo di forma precaria. Per ben tre volte i triestini si mangiavano un vantaggio che è stato anche di dieci punti. Il sorpasso avveniva nell'ultimo minuto con gli atleti locali sorretti da un pubblico generosissimo.

Pietro Felace

Jesolo - Hannibal 70-62 (36-34)

JESOLO: Carraro F. 9, Scapolan 14, Montino 22, Capecchi 3, Cester 6, Bianchin 16, Tonel, Carraro G., Lorenzon, Franco.

HANNIBAL: Bisesi 6, Stabile 2, Visintin 11, Bramuzzo 8, Piras 10, Bonamice, Milliotti 17, Fabris 4, Bonamico, Spinelli.

ARBITRI: Baroselli e Buta di Udine.

Jesolo, 12

Partita in mano allo Jesolo sin dai primi minuti in virtù di una buona difesa individuale e di un veloce contropiede. Priva di incisività la reazione finale dell'Hannibal. I migliori: Montino, Bianchin e Milliotti.

LE OTTIME INDIVIDUALITA' DELLA SNAIDERO BASTANO APPENA A BATTERE IL DUCO

I friulani ancora senza squadra prevalgono soffrendo nel finale

Tutta da dimenticare l'abulia del primo tempo - Risolutivo l'ingresso di Giomo



(Agency Photo)

Udine — Schiacciata vincente del solito «mostro» McDaniels

Snaidero - Duco 90-84 (44-48)

SNAIDERO: McDaniels 42, Malagoli 16, Paschini 7, Pieric 2, Melilla 3, Cagnazzo 8, Giomo 10; n.e.: Biasizzo, Savio, Delle Vedove.

DUCO: Bertini 5, Quintavalle 10, Dalla Costa 8, Cedolini 7, Villalta 20, Meier 24, Buzzavo 2, Gracis 4, De Stefani 4; n.e.: Pascucci.

ARBITRI: Rosi e Giacobbi di Roma.

NOTE: spettatori 5000 circa; lieve infortunio a McDaniels al 7' del primo tempo, rientrando dopo tre minuti in campo. Usciti per cinque falli, nella ripresa: McDaniels 15'36" (80-75), Villalta 19'20" (82-86) e Bertini 19'54" (82-90).

Udine, 12

Batti e ribatti, la Snaidero è riuscita a tornare alla vittoria nell'odierna partita contro il Duco Mestre, ma ancora con tante difficoltà: ci sono voluti ben 28 minuti perché gli arrancioni riuscissero ad agganciare gli ospiti, al comando fino a quel momento; solo nei cinque minuti finali comunque, e neppure in questa occasione senza irepidazioni (84-81 a due minuti dalla fine, dopo essere stati sull'84-76 un minuto prima) hanno vinto una gara che in fondo di buono ha avuto soltanto un accentuato agonismo. Come del resto doveva accadere fra due squadre che sul piano del gioco e della tecnica in genere non sono riuscite a far vedere granché; tanto che i friulani sono riusciti a rimontare un pesante svantaggio di dodici punti accumulato all'inizio della ripresa e a passare poi in vantaggio solo quando hanno smesso le vesti della squadra che pratica un gioco ragionato, di un certo livello, per rivestire i panni del passato, della foga, della bagarre, del «tutto per tutto» allo spasimo.

In questa fase, oltre al solito «favoloso» McDaniels, senza dubbio sugli scudi anche nel primo tempo (21/33 la sua fantastica percentuale complessiva in tiro, con 9/14 da fuori, oltre a 23 rimbalzi, dei quali sei offensivi, e due assist, notando che è rimasto fuori campo per otto minuti complessivi), si è messo in luce Giomo, che ha dato nuova carica alla squadra, nonostante il risentimento alla gamba sinistra che ne aveva consigliato il risparmio per tutto il primo tempo. Melilla, anche se la sua prestazione non è stata molto appariscente, si è assunto il compito di portatore di palla per tutta la gara, e non è davvero poco specie se si tiene conto del marcamento stretto al quale è stato sottoposto senza interruzione. Una lieta novità è venuta anche da Cagnazzo, che specie in apertura si è messo bene in evidenza anche per la sua disinvoltura sotto i tabelloni.

La squadra comunque è mancata ancora una volta, l'ennesima, nell'assieme, mettendo in evidenza le solite carenze difensive che le sono purtroppo abituali e che solo in pochissime occasioni è riuscita in qualche modo a mascherare. Anzi, quando si poteva presumere che l'impiego dei quattro lunghi nella zona combinata potesse dare buoni risultati, proprio questa sera è stata la difesa a uomo, praticata per tutto il secondo tempo, con in campo Giomo, Melilla, McDaniels, Malagoli e Pieric, con i quali ha ruotato Paschini a risolvere la situazione e a riuscire ad arginare gli attacchi portati dai mestrini con una velocità e un ritmo davvero notevoli.

Sono state in fondo queste le armi che gli ospiti hanno usato per mettere sotto la Snaidero per tutto il primo tempo e per buona parte del secondo e per tenere con il fiato sospeso fin quasi allo scadere il pubblico del «Carnera». Villalta, sul quale ha giocato bene nella ripresa Pieric (per il resto piuttosto sconcertante la prova del goriziano) non ha avuto molto spazio a disposizione, mentre Meier, pur disputando una prova ben superiore a tante altre, ha trovato sulla strada un McDaniels davvero scatenato e che naturalmente ha vinto in maniera nettissima il confronto con il connazionale.

Giorgio Verbi

Goriziani a fatica

Patriarca - Ginn. Torino 75-73 (43-38)

PATRIARCA: Savio 4, Ardessi 7, Fortunato 4, Fabris 13, Flebus 11, Bruni 15, Furian 10, Spezzamente 6, Soro 5, Marussig.

GINNASTICA TORINO: Franzin A. 2, Tonutti 14, Croci 6, Antonioli 14, D'Amico 2, Lissioto, Franzin V. 10, Travero, Bartoli 7, Carlino 14.

ARBITRI: Rotondo e Pasi di Bologna.

NOTE: tiri liberi realizzati: Patriarca 23 su 36; Ginnastica Torino 11 su 16. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo al 16' Franzin A., al 17' Travero, al 14' Furlan, al 15' Savio, al 17' Tonutti, al 16' Antonioli, al 20' Carlino.

Gorizia, 12

Per la prima volta in questa stagione la Patriarca ha faticato per imporsi in un incontro casalingo. A questo sforzo assolutamente non preventivato l'ha costretta la Ginnastica Torino e praticamente è rimasta in lizza con le sue brave possibilità di cogliere un clamoroso successo fino agli ultimi secondi di gara. La partita in effetti si è decisa sui tiri liberi: la danza dei personali — la Patriarca ne ha tirati in tutto le 36 contro 16 degli avversari — ha occupato tutto lo spazio dei minuti finali, facendo palpitare letteralmente le tribune sino allo spasimo.

Ha rotto il ghiaccio del 69-69 a 2'20" dal termine Ardessi centrando ambedue i tiri liberi, ma successivamente sia Fabris che Soro e Flebus ne hanno incasellato solo uno ciascuno, portando comunque il risultato a 74-69; a 11' dal termine Croci ha ridotto ancora le distanze con una bella doppietta, mentre subito dopo Bruni ha sprecato entrambi i tiri a disposizione. Ancora Fabris, che nel primo tempo ha realizzato consecutivamente dalla lunetta sei tiri su sei, ha ragrannellato un altro punto per i locali che a 47" dal termine hanno dovuto subire altri due punti ad opera di Croci che ha così concluso l'inconsueto balletto finale.

I biancocelesti hanno amministrato quindi saggiamente anche con un certo pizzico di fortuna le ultime manciate della partita congelando letteralmente la palla per non correre rischi. I biancocelesti non hanno trovato in questo incontro come in altre occasioni la vena del canestro, e solo con molta difficoltà sono riusciti a farsi strada nell'aggressiva zona degli ospiti. Anche la tattica e la dinamica del gioco biancocelesti non sono apparse del tutto adatte a fronteggiare i forti avversari che hanno fatto leva su un ottimo grappolo di lunghi per chiudere ogni varco sotto il loro canestro.

Tuttavia la manovra della squadra di Sales si è rivelata opportuna avendo portato alla distanza all'eliminazione per cinque falli di ben cinque giocatori avversari. In campo goriziano la stessa sorte è toccata a Furlan e a Savio al quale come al suo antagonista Franzin A. l'espulsione è stata decretata con un tecnico.

Giancarlo Bulfoni

I MOLTI GIRONI DELLE DUE «SERIE C» DI BASKET MASCHILE

ITALCANTIERI PER UN SOFFIO

Italcantieri - Ferroli 81-79 (34-44, 72-72)

ITALCANTIERI: Soranzo 18, Raza 7, Rozbowsky 5, Tomat 6, Lesica 12, Minozzi 24, Montagnani 4, Pellegrin, Drigotti, Ursic 5.

FERROLI: Romazzotto 22, Faggionato, Bettèli 20, Pellizzaro 8, Rama 9, Zuccoli 7, Mosele 5, Confente, Dal Seno 8, Gheghi.

ARBITRI: Sammarco e Pigozzi di Bologna.

NOTE: usciti per 5 falli: Soranzo nel s.t. Bettelì, Raza, Ramazzotto, Mosele e Pellizzaro nel supplementare. Tiri liberi: Italcantieri 13 su 26; Ferroli 15 su 22.

Monfalcone, 12

Partita molto emozionante e ben condotta dagli arbitri tra i veronesi e gli azzurri locali. Dopo un primo tempo nel corso del quale gli ospiti si sono portati spesso in vantaggio, fino a un margine di 15 punti, ha fatto riscontro una ripresa con gli azzurri in costante recupero, fino a raggiungere gli avversari verso lo scadere. Nel supplementare i locali si sono portati in vantaggio di due punti e lo hanno mantenuto fino al fischio finale.

Bisogna dire che la panchina azzurra ha tardato un po' troppo il passaggio dal marcamento a zona al pressing: tale ritardo poteva costare la partita in quanto gli ospiti, molto precisi nei tiri da media distanza e dotati di lunghi rimbalbisti, hanno mostrato di gradire poco il marcamento stretto; Pellizzaro, il play-maker veneto, senz'altro il migliore in campo, ha quindi operato nella ripresa con minore facilità.

Degli ospiti bene anche Ramazzotto, Bettelee Mosele. Tra i locali invece Minozzi, Lesica, Ursic.

R. L. R.

Tigers - Ausosiemens 74-64 (36-37)

TIGERS: Bosini 12, Del Ben 7, Miani 16, Bertolini 7, Kristancic 8, Visintin 10, Sclauzero 14, Castaldo, Tomat, Marussi.

AUSOSIEMENS: Molina 7, Ferrari 18, Stefanof 5, Loughi 7, Rossetti 8, Tomasi 11, Zanetti, Barbieri 8, Citterio, Penati.

ARBITRI: Castignano e Trebacchetti di Bologna.

NOTE: tiri liberi realizzati Tigers 8 su 10, Ausosiemens 14 su 22. Usciti per 5 falli: Barbieri, Sclauzero, Molina, Visintin.

Gorizia, 12

Limpido e importante successo dei Tigers, al termine di un confronto avvincente e ricco di bel gioco, rimasto in bilico, con sorti alterne, sino al 15' della ripresa. Contro i temibili avversari dell'Ausosiemens accreditati alla vigilia dei favori del pronostico, i Tigers, che hanno così mantenuto la loro imbattibilità casalinga, hanno offerto una delle loro più valide prestazioni stagionali. Alla base della grossa affermazione contro la più titolata avversaria è stata la prova convincente di tutto il collettivo che è andata ad aggiungersi alle eccellenti prestazioni individuali dei vari Bosini, Miani, Sclauzero e Visintin. Efficacissimo e determinante anche l'apporto di Bertolini, Del Ben (molto positivo nel finale), e Kristiancic al suo debutto casalingo.

La svolta decisiva dell'incontro si è avuta proprio nelle battute conclusive. Sul punteggio di 58-58 i Tigers hanno prodotto il massimo sforzo e con un crescendo entusiasmante hanno conquistato uno dopo l'altro ben dodici punti sufficienti per contenere nel finale l'estremo tentativo degli ospiti tra i quali si sono messi in mostra Ferrari e Tomasi.

G. B.

Marazzi BO - R. Marchi 90-55 (37-29)

MARAZZI: Di Nallo 13, Crisafulli 6, Ghiacci 7, Ranzolin 6, Rizzardi 20, Mencoboni, Ferracini 2, Pedrotti 11, Martini 9, Mora 16.

R. MARCHI: Sambin 18, Voselli 6, Gnesutta 8, Turco 4, Pighin 6, Paronuzzi 8, Corai, Maset 2, Canella 3, Pascole.

ARBITRI: Massese (Formia) e Vassallo (Roma).

NOTE: tiri liberi, Marazzi 19 su 30, Marchi 9 su 18. Uscito per 5 falli: Pighin al 13' del secondo tempo (75-47). Spettatori 500.

Bologna, 12

Chiaro successo della Marazzi che con un strepitoso secondo tempo ha nettamente surclassato il Romolo Marchi, apparso assolutamente negativo in fase di tiro. I bolognesi hanno adottato per tutta la partita (eccettuato qualche minuto nel secondo tempo) una zona mobilissima, con frequenti raddoppi che ha tolto spazio ai tiratori del Marchi. La disparità tecnica fra le due squadre si è evidenziata soprattutto a metà del secondo tempo, quando i padroni di casa hanno segnato 14 punti in tre minuti senza subirne nessuno.

Silvano Stella

UN'AMARA GIORNATA PER LE COMPAGINI GIULIANE NELLA SERIE CADETTA FEMMINILE

REGIONALI TUTTE A PICCO

Treviso - Julia Trieste 70-51 (32-17)

TREVISO: Gola 11, Donaggio, Galeazzo 5, Minchillo 18, Montelatici 22, Baruzzo, Paris 9, Sartori 5, n. e. Fantini.

JULIA: Ustolin 4, Degano 14, Friedrich 12, Valli 8, Stefani 4, Perissinotto 4, Sora 3, Vigini 2, Pavanello.

ARBITRI: Faenza e Galimberti di Bologna.

NOTE: tiri liberi. 12 su 26 per il Treviso; 5 su 16 per la Julia.

Diciannove punti è uno scarto severo per la Julia che è scesa sul terreno di gioco priva della «pivot» Fabris, della Zanon, della Bradaschia e della Sossi, tanto che Levi ha dovuto far entrare in squadra le juniores Ustolin, Stefani, Vigini e Pavanello. A parte queste considerazioni, si deve onestamente dire che è stato un match sin troppo lineare, sin troppo logico e sin troppo facile per il Treviso, squadra molto registrata nel collettivo, positiva nel tiro ed al rimbalzo. Le trevigiane hanno dato l'impressione di saper esprimere compiutamente il basket moderno, controllando l'avversario in fase difensiva, ostruendo ogni varco e quindi ogni possibilità di tiro, anche se, talvolta, hanno ricorso alla durezza; praticando inoltre un contropiede veloce, elemento questo determinante al pari della troppo languida difesa locale.

In definitiva, un basket di gran movimento quello praticato dalle atlete della Pausich, anche se talvolta si sono dimostrate un po' impacciate e nervose, lasciando, nella prima parte del secondo tempo l'iniziativa alle triestine che avevano ridotto lo svantaggio a tre punti (39-36), poi, sono venute fuori alla distanza, hanno continuato a dominare l'incontro come avevano iniziato.

La Julia, oggi, ha soltanto dimostrato buona volontà, cercando di opporsi come poteva alle più qualificate avversarie. Scarsa è stata la percentuale nel tiro. Frammentario a volte il gioco e, sovente, anche un po' scarse nella determinazione. Una brava Friedrich, che è stata la regista della squadra, soprattutto nella ripresa, buona anche nelle conclusioni. Poi, molta mediocrità, malgrado la impennate della Degano, una giocatrice ricca di esperienza, qualche azzeccato contropiede della Valli, certo non potevano molto di fronte alla superiorità dimostrata dalle ospiti.

Ubaldo Ciccillo

Reyer - Ginnastica 48-45 (27-19)

REYER VENEZIA: Vianello 20, Galvan, Chiesura 11, Pagan, Tosi 2, Franco, Fuga, Camozzo, Bergamo 10, Mongiardino 5.

TRIESTINA: Pavatich 2, Ricci 4, Tomasi 5, Bontempi 4, Gorini 1, Frisolini 4, Lonzar, Norio 18, Guarini 1, Marini 6.

ARBITRI: Mazzotta e Tamburini di Pesaro.

NOTE: tiri liberi, Reyer 10 su 20, Ginnastica 5 su 10. Uscite per cinque falli nella ripresa: Tomasi, Pavatich, Bergamo, Frisolini, Ricci, Norio e Mongiardino.

Venezia, 12

Una partita combattuta, che la Reyer ha guidato con una decina di punti di distacco, quasi sempre, ma che le triestine hanno equilibrato nel finale, giungendo a soli due punti (47 a 45) a 3' dal termine. Poi le ragazze veneziane hanno gelato molto bene la palla, costringendo 3 avversarie a uscire per falli e riuscendo così vittoriose. La Triestina — partita con Pavatich, Ricci, Tomasi, Frisolini e Norio — era in parità (8-8) al 7', ma poi la Reyer ha preso il largo grazie ad una ottima Vianello, bene assecondata da Chiesura, Bergamo e Mongiardino.

Al 3' della ripresa si verificava il distacco massimo (31-19); poi le triestine, grazie a Norio, Tomasi e Marini, si riavvicinavano gradualmente, mettendo in discussione il risultato. Invece il finale sopradescritto dava ragione all'accorta gara del quintetto locale.

Mirandola - CMM Darwil 57-50 (27-31)

MIRANDOLA: Burchi 18, Mazzolaio R. 3, Cattozzo 9, Bordon 12, Rossini 6, Zanoli 9, Roselli, Bolzan, Fornasiero, Mazzolaio D.

C.M.M. DARWIL: Trani 6, Vici 4, Stocco, Leprini 6, Riccardi 8, Angelone 14, Adami, Brancia, Cragnolin 12.

Rovigo, 12

Il Mirandola, sceso in campo senza la Parmeggiani e con la Rossini convalescente ha fatto soffrire i suoi sostenitori. Dopo un avvio abbastanza calmo, usciva fuori le esterne della Darwil Trani ed Angelone che bucavano la difesa del Mirandola con tiri da lontano. Fino alla fine del primo tempo le rodigine subivano l'iniziativa avversaria non riuscendo a reagire. Nel secondo tempo il complesso del Mirandola scendeva in campo con l'intenzione di vincere, la marcatura diventava più aggressiva e grazie anche alla precisione del tiro della Burchi recuperava il distacco del primo tempo portandosi in vantaggio al 12' del secondo tempo.

Ciò segnava il crollo della Darwil che non riusciva più a trovare né la forza né l'orgoglio di reagire.

I RISULTATI

*Mirandola - CMM Darwil	57-50
Treviso - *Julia	70-51
*Reyer - Ginnastica	48-45
*Ufo Schio - A. Rimini	n.p.

LA CLASSIFICA

Treviso	5	4	1	331	252	8
Reyer	5	4	1	254	231	8
Rimini	4	3	1	212	199	6
Ginnastica	5	3	2	239	248	6
Mirandola	5	3	2	286	287	6
Ufo Schio	4	1	3	204	228	2
CMM Darwil	5	1	4	250	281	2
Julia	5	0	5	313	313	0

LE PARTITE DEL 19-1-75

Treviso - Reyer
A. Rimini - Julia
CMM Darwil - Ginnastica
Ufo Schio - Mirandola

Niente arbitri per l'Italsider

La partita di serie C-2 tra Italsider e Scaligera, che avrebbe dovuto aver luogo alle 17.30 nel palazzetto di via Monte Cengio, non è stata disputata per il mancato arrivo della coppia arbitrale.

Serie A-1 maschile

Brina - *Sapori	62-61
Forst - *Innocenti	89-88
*Snaidero - Duco	90-84
*Canon - Mobilquattro	95-93
*IBP - Fag (d.t.s.)	99-93
Alco - *Sinudyne	83-67
*Ignis - Brill	114-69

LA CLASSIFICA

Forst	18	17	1	1733	1412	34
Ignis	18	15	3	1683	1377	30
Innocenti	18	15	3	1573	1412	30
Sinudyne	18	11	7	1527	1424	22
Mobilquatt.	18	10	8	1518	1492	20
Sapori	18	10	8	1272	1278	20
Brina	18	10	8	1359	1390	20
Alco	18	9	9	1389	1431	18
Canon	18	8	10	1407	1470	16
Snaidero	18	7	11	1456	1520	14
Brill	18	6	12	1442	1589	12
IBP	18	5	13	1330	1472	10
Duco	18	2	16	1443	1612	4
Fag	18	1	17	1304	1576	2

Serie A-2 maschile

*Prandoni - Pinti Inox	56-49
Jolly - *Lloyd Adriatico	84-65
Rondine - *Brindisi	73-65
Moretti - *Maxmobili	77-75
*Saclà - Ausonia	95-79

LA CLASSIFICA

Jolly	10	9	1	835	736	18
Saclà	10	5	2	805	699	14
Maxmobili	10	6	4	860	797	12
Rondine	10	6	4	750	739	12
Moretti	10	6	4	719	709	12
Pinti Inox	10	5	5	699	677	10
Brindisi	10	4	6	712	747	8
Lloyd Adriatico	10	3	7	685	768	6
Ausonia	10	2	8	682	801	4
Prandoni	10	1	9	650	724	2

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Rondine - Lloyd Adriatico
Pinti Inox - Maxmobili
Ausonia - Prandoni
Jolly - Saclà
Moretti - Brindisi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRESSANTI AZIONI DI DISTURBO APPROFITTANDO DEL DIFFICILE MOMENTO DEI GOVERNATIVI

Bombe vietcong martellano città e basi del Sud Vietnam

Pesanti le perdite nella caduta di Phuoc Binh - I viet cercano di ottenere concessioni da Van Thieu
Continua intensa l'attività dei ribelli khmer in Cambogia: razzi colpiscono il centro di Phnom Penh

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 12

Mentre in Cambogia continua intensa l'attività delle forze ribelli del Khmer rosso e si prevede imminente una nuova ondata di attacchi contro Phnom Penh, nel Vietnam del Sud la settimana della «rotta» governativa di Phuoc Binh si chiude senza avvenimenti militari di rilievo ma con segnalazioni di continue, sostenute attività di disturbo da parte dei vietcong.

Il comando di Saigon ha comunicato che, nelle ultime 24 ore, i comunisti hanno lanciato più di cento attacchi con razzi e mortai contro città, basi militari e posizioni dell'esercito in varie zone del paese.

Rinforzi governativi, passati all'attacco dopo un violento martellamento dall'aria delle posizioni nemiche, hanno sfondato le linee nordvietnamite e vietcong intorno alla città di Hoai Duc, 120 chilometri da Saigon, riuscendo a penetrare nell'abitato. Una decina di feriti sono stati portati mediante elicotteri fuori della città accerchiata. Per evitare una manovra di aggiramento da parte di centinaia di sudvietnamiti, alcuni reparti vietcong si sono ritirati dalle posizioni che controllavano a ridosso della città.

Si è appreso intanto che centinaia di soldati, poliziotti e civili, fuggiti dalla provincia di Phuoc Long dopo che, con la conquista di Phuoc Binh, i comunisti se ne sono assicurati il completo controllo, hanno raggiunto le linee governative nella provincia di Quang Duc. Circa duecento soldati e alcuni bambini sono stati portati in aereo da Quang Duc alla base di Bien Hoa presso Saigon. Al loro arrivo, alcuni militari si sono abbandonati a pianti di gioia. Molti erano feriti e bendati.

Quando Phuoc Binh è caduta in città si trovavano 10 mila militari e 26 mila civili. La loro sorte è sconosciuta, anche se si ritiene che molti siano riusciti a fuggire. Il comando di Saigon ha comunicato nei giorni scorsi che le perdite tra i militari e i civili sono state pesanti. Il Vietcong ha affermato dal canto suo che migliaia di governativi sono stati uccisi o feriti, mentre l'aeronautica sudvietnamita avrebbe ucciso o ferito molti civili della città.

La relativa stasi delle ultime ore viene giudicata solo provvisoria. Secondo osservatori militari, i vietcong insisteranno nella loro pressione militare in atto da sei mesi nell'intento di ottenere concessioni dal governo di Nguyen Van Thieu, se non addirittura provocarne la sua caduta.

Analogo obiettivo è evidentemente quello del Khmer rosso nei confronti del regime cambogiano di Lon Nol. Proprio la Cambogia è stata teatro nelle ultime ore di intense operazioni militari. I ribelli hanno mantenuto la pressione sulla base navale di Neak Luong mentre, intorno a Phnom Penh, i governativi hanno respinto un nuovo attacco provvedendo nel contempo a rafforzare le difese.

Soldati feriti reduci da Neak Luong hanno riferito che un deposito di munizioni in quella città è saltato in aria. Da tre giorni, Neak Luong si trova sotto la costante pressione dei ribelli, che procedono lungo tre direttrici. Una piccola parte dell'abitato sulla riva occidentale del fiume Mekong è stata abbandonata. I ribelli controllano quella parte della riva e un tratto di 30 chilometri della rotabile numero uno che costeggia il fiume. Secondo fonti di Phnom Penh, trecento soldati sono stati mandati nella zona per rafforzare la guarnigione governativa. La città viene costantemente bombardata dal Khmer rosso, mentre le condizioni di vita dell'abitato sono rese proibitive dall'afflusso di migliaia di profughi civili.

Quanto a Phnom Penh, i ribelli hanno lanciato tre razzi sulla città, uccidendo due bambini e ferendone altri due. Intorno al perimetro difensivo della capitale, c'è stato un attacco dei ribelli contro le linee governative di Arie Khase, ma notizie dal fronte dicono che è stato respinto.

Diplomatici occidentali definiscono grave la situazione intorno a Phnom Penh.

George Esper

Cambogia: donne in prima linea

Hongkong, 12

Nei quasi cinque anni di guerra fra l'esercito di Lon Nol e gli insorti, sono morti 50 mila soldati governativi. I feriti gravi si calcolano in circa 300 mila. A queste cifre sono da aggiungere le perdite, difficilmente valutabili, fra i khmer rossi e fra i civili.

La morte di civili è frequente perché nell'esercito cambogiano i soldati sono spesso accompagnati dalle mogli e persino dai figli. Le famiglie vivono con i soldati e presso ogni postazione si vedono capanne di bambù e foglie di palme o banani, o, talvolta, costruzioni in cemento, in cui alloggiano gli uomini in armi assieme ai loro familiari.

Quanto ai khmer rossi, tra di essi militano reparti femminili sia regolari sia partigiani, che combattono anche nelle azioni di prima linea. A Phnom Penh i governativi periodicamente mostrano ai giornalisti le ragazze fatte prigioniere, come prova dell'«inumanità» degli insorti.

Nell'esercito governativo, gli uomini compiono da soli le azioni offensive, mentre le donne li aiutano in quelle difensive, ricaricano i caricatori dei fucili e preparano i proiettili dei mortai. In caso d'emergenza, però, anch'esse impugnano le armi. L'episodio più recente in proposito è l'assedio del comando della settima divisione, a 24 chilometri da Phnom Pen, nel quale sono morte 80 persone, di cui soltanto 20 erano soldati. Il resto erano civili, fra cui molte donne, ragazzi e bambini.

L'assedio è cominciato ai primi del mese, quando il comando di divisione è rimasto completamente isolato e sottoposto a un fuoco incessante dei mortai, razzi e artiglierie. A un certo punto gli insorti sono riusciti a penetrare nel perimetro difensivo e ne è seguito un corpo a corpo. Anche le mogli dei militari hanno aiutato a respingere gli attaccanti con baionette, sbarre di ferro e sassi, come hanno raccontato gli assediati dopo essere stati soccorsi da rinforzi.

(Ansa)

Aerei USA sopra Hanoi

Hanoi, 12

Un portavoce del ministero degli esteri nordvietnamita ha dichiarato, leggendo una nota di protesta pubblicata oggi, che aerei da ricognizione americani del tipo «SR-71» hanno sorvolato ieri Hanoi e altre zone del Vietnam del Nord. Nella nota, il ministero «condanna severamente questo atto di violazione» ed «esige che gli Stati Uniti pongano termine alle missioni di ricognizione aerea ed alle violazioni della sovranità e dell'integrità territoriale della repubblica democratica del Vietnam».

A Saigon, intanto, un'importante fonte americana ha confermato che da circa un anno aerei americani compiono con regolarità ricognizioni sul Nord Vietnam e sul territorio del Sud controllato dai comunisti. La stessa fonte ha aggiunto che portaerei americane e altre navi da guerra, nello stesso periodo, hanno navigato nelle acque al largo del Vietnam del Sud.

Tali azioni, ha detto la fonte, «intendono far presente ai comunisti che l'appoggio di Washington al governo di Saigon continua». I sorvoli del Nord Vietnam violano comunque l'accordo firmato a Parigi il 13 giugno 1973 dal segretario di stato americano Kissinger e dal negoziatore nordvietnamita Le Duc Tho. Il primo paragrafo dell'accordo afferma infatti: «gli Stati Uniti cesseranno immediatamente, completamente e indefinitivamente la ricognizione aerea al di sopra del territorio della repubblica del Nord Vietnam». In effetti, gli Stati Uniti hanno cessato ogni e qualunque volo di ricognizione su ambo le parti del Vietnam dopo la firma dell'accordo.

I sorvoli sono ricominciati nell'inverno scorso, ha detto la fonte, «quando è emerso con chiarezza che l'altra parte stava intensificando la guerra e l'infiltrazione di truppe e di armi verso Sud». La fonte americana ha confermato che gli aerei-spia «SR-71» hanno compiuto con regolarità sorvoli sul Nord, anche su Hanoi e Haiphong.

Nel Sud, aerei automatici senza pilota, equipaggiati con macchine fotografiche potentissime, hanno sorvolato le zone controllate dai vietcong, subito a Sud del confine fra Sud e Nord. Questi aerei (detti «drone») decollano dalle ali di apparecchi C-130 «Hercules», di base in Tailandia, e tornano poi a una base americana, sempre in Tailandia, dopo esser stati sulle zone vietcong.

(Ansa - Afp)

TENNISTA SOVIETICO colpevole di uxoricidio

Mosca, 12

Il quotidiano sovietico «Sovetsky Sport» scrive oggi che Tomas Lejus, che negli anni scorsi fu tra i migliori e più noti tennisti sovietici, è stato condannato per uxoricidio.

Nell'articolo si afferma che il trentaseienne Lejus è stato riconosciuto colpevole di avere ucciso la moglie per gelosia da un tribunale di di Tallinn, la capitale dell'Estonia, e che è stato condannato «alla privazione della libertà per un lungo periodo».

Già nei mesi scorsi, in Finlandia (paese legato all'Estonia da legami etnici e linguisti), erano corse voci sulla condanna di Lejus. Il giornale sovietico non fornisce particolari sul delitto, sullo svolgimento del processo e sulla condanna, limitandosi a presentare il caso come il dramma di un uomo rovinato dalla fama e dai troppi onori.

Lejus giocò e vinse a Wimbledon nel 1959. Successivamente giocò in doppio con noti campioni del suo paese e fece anche parte della squadra sovietica per i campionati di Coppa Davis.

(Ansa - Reuter)

NEGLI STATI UNITI

Contrasti fra petrolieri e dipartimento difesa

Washington, 12

Il senatore William Proxmire ha dichiarato che sessantotto compagnie petrolifere, tra cui le più importanti del settore, si rifiutano di firmare nuovi contratti col dipartimento della difesa USA. «Queste società — ha detto Proxmire — hanno fatto sapere al ministero della difesa che non firmeranno nuovi contratti fino a quando dovranno rendere pubblici i loro prezzi di vendita». L'amministrazione federale americana dell'energia ha infatti preso giovedì scorso una decisione che obbliga le compagnie petrolifere che forniscono il Pentagono a rendere pubblici tali prezzi.

(Ansa - Afp)

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE SOCIALE NELLE MAGGIORI CITTA' DELLA SPAGNA

Lavoratori e sindacalisti agli arresti a Barcellona

Sono almeno 35: avevano preso parte agli scontri con la polizia - Saragozza: arrestati in una chiesa altri 60 sindacalisti - Scioperi a scacchiera nelle officine delle Asturie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 12

Almeno trentacinque lavoratori e sindacalisti sono stati arrestati a Barcellona durante tre giorni di manifestazioni operaie e di scontri con la polizia nelle vie del centro. Lo ha confermato oggi un portavoce della polizia, precisando che otto degli arrestati sono stati incriminati per oltraggio e violenza contro pubblici ufficiali.

Gran parte dei dimostranti sono lavoratori della Seat (gruppo Fiat), la più grande industria automobilistica spagnola e la maggior industria del paese in assoluto. La Seat ha recentemente licenziato 385 dipendenti e ne ha sospesi altri 19.443 per sei giorni senza paga a causa della loro partecipazione agli scioperi, che in Spagna sono considerati illegali.

La Seat è stata colpita da numerosi scioperi «a gatto selvaggio» negli ultimi tre mesi. Le agitazioni, originate da motivi salariali, si sono presto trasformate in agitazioni politiche. La direzione dell'azienda ha accusato le «comisiones obreras» (sindacati di sinistra fuori legge) di tentare di annullare il controllo esercitato sugli operai dai sindacati ufficiali controllati dal governo.

La tensione sociale è grave anche in altre città. A Saragozza la polizia ha arrestato 60 sindacalisti che si erano riuniti in una chiesa. Negli ultimi giorni, nella sola Saragozza, il numero degli scioperanti era stato valutato in circa cinquemila. Si calcola che in tutta la Spagna, nelle ultime settimane, il numero dei lavoratori in sciopero oppure rimasti senza lavoro per la serrata delle fabbriche ammonti a 75 mila.

A Bilbao il centro del conflitto si trova negli «Altos hornos de Vizcaya», la maggiore industria siderurgica del Paese. Millecinquecento lavoratori si sono riuniti per esprimere il loro malcontento in seguito al licenziamento di tremila loro compagni di lavoro e si sono recati in corteo a protestare davanti al municipio di Baracaldo.

Nelle Asturie sono stati effettuati numerosi scioperi a scacchiera nelle officine metallurgiche che abbondano in questa regione mineraria. Anche diversi pozzi di carbone sono paralizzati dagli scioperi. Le direzioni aziendali hanno ordinato la serrata di due fabbriche a La Felguera e a Ljon.

In Navarra la situazione non ha subito evoluzioni. Gli scioperi proseguono in venti aziende. Trecentoventicinque operai della fabbrica «Bendiveria» sono stati licenziati, portando così a 1315 il numero dei lavoratori licenziati in sentiquattr'ore in questa provincia.

L'ondata di scioperi in corso è la più grave che abbia colpito la Spagna negli ultimi cinque anni. In un'intervista rilasciata al quotidiano madrileno «ABC», il capo del governo spagnolo Carlos Arias Navarro ha dichiarato di «non essere pienamente soddisfatto dell'andamento delle cose» nel primo anno del suo mandato.

Anche in Andalusia le autorità ecclesiastiche si stanno interessando dei gravi problemi sociali della regione. A Cordoba nove arcivescovi delle province ecclesiastiche di Siviglia e di Granada si sono riuniti e hanno lanciato un appello in cui chiedono la realizzazione di programmi «in cui le opzioni sociali prevalgono sulle prospettive di reddito, almeno a breve termine». I presuli hanno inoltre chiesto la solidarietà dei compatrioti delle altre regioni e l'intervento delle autorità per aiutare la regione a superare la crisi dovuta alla siccità e per attenuare le conseguenze della disoccupazione.

Attualmente la Spagna conta, secondo le statistiche, 194 mila disoccupati su una popolazione attiva di 13 milioni e 400 mila persone. Come nell'autunno scorso, il conflitto alla Seat ha avuto ripercussioni anche alla Fasa-Renault di Valladolid, dove sono in corso agitazioni sindacali. Dimostrazioni di piazza si sono svolte in diverse città, oltre che a Barcellona e a Bilbao. Il governo spagnolo ha autorizzato intanto un aumento del 7 per cento sul prezzo degli autoveicoli nelle prossime settimane. L'aumento era stato chiesto dai costruttori nell'ottobre scorso. In tal modo i prezzi delle auto sono aumentati del 20 per cento in Spagna negli ultimi dodici mesi.

José Ferrer

DOPO TRE INTENSE GIORNATE DI LAVORO

Opposte valutazioni sul summit per l'Angola

I movimenti di liberazione: «Nessun accordo» «Facciamo buoni progressi», controbatte Soares

Portimao, 12

«Non esiste unità fra i tre movimenti di liberazione. Esiste soltanto una piattaforma comune per i negoziati col governo portoghese sull'indipendenza dell'Angola. Poi ognuno di noi farà la sua vita». Lo hanno dichiarato ai giornalisti portoghesi e stranieri due portavoci del «MPLA», Paulo Jorge e Sayd Mingas, durante una pausa nei lavori della conferenza sull'Angola, giunti alla terza giornata.

Senza rivelare particolari sull'andamento della conferenza quadripartita, i due elementi del «MPLA» hanno sottolineato lo spirito di cooperazione che anima i membri delle quattro delegazioni, spiegando che in questo momento esse stanno analizzando la piattaforma comune stabilita a Mombasa. Sayd Mingas ha detto che l'instaurazione del neo-colonialismo in Angola equivarrebbe alla guerra, dato che la decolonizzazione deve avere carattere progressista.

Dal canto suo, invece, il ministro degli esteri portoghese Mario Soares ha dichiarato in una conferenza stampa che si sono registrati «buoni progressi» nei negoziati con i tre movimenti di guerriglia negri per l'indipendenza dell'Angola. Soares si è detto ottimista e ha aggiunto che il «summit» di Alvor potrà produrre un accordo che garantirà l'indipendenza della colonia portoghese. Soares ha comunque aggiunto di non poter prevedere quando la conferenza si concluderà.

(Ansa - Ap)

COLLOQUI INTERROTTI per l'Eritrea

Addis Abeba, 12

Sono stati interrotti, a quanto si è appreso da fonte attendibile, i colloqui intrapresi la settimana scorsa da rappresentanti del governo etiopico e da esponenti del «Fronte di liberazione dell'Eritrea» (FLE). Le prospettive di ulteriori contatti fra le due parti, secondo gli osservatori, appaiono lontane dopo che il segretario generale del «FLE», Osman Saleh Sebi, ha dichiarato a Beirut che «il diritto all'indipendenza non può essere oggetto di negoziati», aggiungendo che «anzitutto l'esercito etiopico deve andarsene da tutta l'Eritrea».

Il «Fle» ha inoltre rivolto un appello all'ONU, all'OUA (Organizzazione per l'unità africana) e alla Lega araba. A tale proposito sembra che il governo etiopico stia compiendo passi diplomatici per persuadere i paesi arabi a non concedere appoggio agli insorti criteri.

(Ansa - Afp)

VASTA INCHIESTA AD ATENE SU INIZIATIVA DEL MINISTRO DELL'ORDINE PUBBLICO

FASCISTI ITALIANI IN GRECIA LA POLIZIA SULLE LORO TRACCE

I ricercati sono l'ex parà Elio Massagrande (già condannato in contumacia in Italia) e Claudio Bizzarri - Entrambi sono legati a «Ordine nuovo» - Rischiano l'espulsione

Atene, 12

Il ministro dell'ordine pubblico greco, Solone Ghikas, ha ordinato al servizio nazionale di sicurezza (KYP) l'apertura di un'inchiesta per la verifica di notizie, provenienti da varie fonti, circa la presenza in Grecia di due neofascisti italiani, ricercati anche dalla polizia italiana. I due, che sarebbero membri dell'organizzazione estremista «Ordine nuovo», sarebbero stati implicati in azioni e manifestazioni fasciste organizzate nel paese, negli ultimi anni.

I ricercati sono Elio Massagrande di 33 anni, ex paracadutista, legato al colonnello Spiazzi, e uno dei dirigenti della rete eversiva europea di «Ordine nuovo», condannato in contumacia da un tribunale italiano, e Claudio Bizzarri, di 34 anni. La presenza di Elio Massagrande in Grecia risalirebbe, secondo le prime indagini condotte dalla polizia greca, al 1967, subito dopo l'attuazione del colpo di stato degli ex colonnelli di Papadopoulos. Insieme alla famiglia (moglie e tre figli) il Massagrande avrebbe preso, da allora, alloggio in una villetta alla periferia della capitale, ad Arghiropolis, in via del Peloponneso, da dove manterrebbe i contatti con fascisti italiani e greci. Il Bizzarri gestirebbe invece per conto del Massagrande un'agenzia turistica, la «Nostos», nel cuore di Atene, considerata un centro delle attività di «Ordine nuovo» in Grecia. L'agenzia aveva organizzato viaggi di studio di fascisti italiani in Grecia.

La decisione del ministro greco dell'ordine pubblico di dare il via ad un'indagine conoscitiva sull'attività dei due neofascisti italiani, segue l'ultima delle azioni realizzate da gruppi di estrema destra in Grecia, quella di stampare sui muri della capitale l'emblema di «Ordine nuovo» apparso per la prima volta in Grecia nelle settimane scorse. Presso una libreria di via Solonos, gestita da un esponente comunista, elementi estremisti avevano disegnato un grande emblema di «Ordine nuovo» e avevano fatto giungere lettere minatorie al proprietario.

Secondo quanto riporta oggi il settimanale greco «Anti», ripreso con evidenza da tutta la stampa ellenica, il Massagrande, considerato dalla polizia «senza professione», sarebbe proprietario di un aereo bipposto, utilizzato a più riprese in un campo di addestramento, creato in un aeroporto in disuso della Grecia centrale, per il lancio di paracadutisti e per altre attività paramilitari.

Condannato nel 1967 a quattro anni di carcere in contumacia, il Massagrande si sarebbe legato sin da quell'epoca ai colonnelli e all'estrema destra ellenica. I suoi vicini di abitazione, interrogati in questi giorni dalla polizia, sostengono che nella villetta dell'italiano si radunavano spesso la sera, e fino a tarda notte, decine di persone, sia italiani sia greci, sempre «indisturbati dalla polizia di Papadopoulos».

Alla fine del 1974, il Massagrande, dopo il convegno di Monaco e la riunione dei dirigenti di «Ordine nuovo» a Cattolica, apparve più attivo nel promuovere riunioni e nell'accogliere «ospiti» nella sua abitazione, hanno dichiarato alcuni vicini. Al momento dell'imposizione della mobilitazione generale in Grecia, ordinata nel luglio scorso dalla giunta militare greca dopo il fallimento del colpo di stato a Cipro e in previsione di uno scontro frontale con la Turchia, i convenuti sono stati uditi più volte gridare «Viva la guerra», ha dichiarato uno degli inquilini presso la villetta in cui alloggiava il neo-fascista italiano.

Solo al termine dell'inchiesta, appena iniziata, le autorità decideranno se ordinare l'espulsione dei due neofascisti dal paese o se denunciarli alla magistratura. La presenza in Grecia del Massagrande e del Bizzarri sembra ormai accertata fino al 24 luglio, al momento cioè della caduta del regime militare in Grecia. A quell'epoca i due esponenti di «Ordine nuovo» avevano lasciato l'abituale residenza di Arghiropolis per trasferirsi in un alloggio verso il Nord della capitale, nel quartiere di Psichico.

(Ansa)

LA CRISI ITALIANA vista da Pechino

Pechino, 12

«La crisi economica italiana continua a peggiorare», scrive oggi il "Quotidiano del popolo", riprendendo una lunga corrispondenza da Roma dell'agenzia «Nuova Cina». «Il gruppo al potere non ha potuto trovare un rimedio all'inflazione galoppante e al simultaneo crollo della produzione».

Non passa quasi giorno, ormai, senza che la stampa cinese pubblichi dispacci sulla situazione economica del mondo occidentale, paese per paese, o nel suo complesso. Un recente commento sottolineava che si tratta della «più seria crisi economica del mondo capitalista occidentale dall'epoca della seconda guerra mondiale» e che « i rimedi borghesi non hanno potuto curare le malattie dell'economia».

L'editoriale di Capodanno, dando notizia dei risultati ottenuti dall'economia cinese nel 1974, parlava di «stridente contrasto rispetto al mondo capitalista, immerso in una profonda crisi economica. Ciò dimostra — aggiungeva — l'immensa superiorità del sistema socialista»

Parlando oggi della situazione italiana, il "Quotidiano del popolo" afferma che «l'inflazione galoppante, la crescente disoccupazione e i pesanti oneri fiscali hanno privicato un abbassamento del tenore di vita dei lavoratori», e cita tra l'altro, il calo delle vendite durante il periodo natalizio rispetto al 1973. «In queste circostanze, la contraddizione di classe è diventata più acuta, e scioperi massicci si susseguono uno dopo l'altro». *(Ansa)*

IN ARGENTINA

DELITTI POLITICI con la dinamite

Buenos Aires, 12

La polizia argentina sta investigando sull'uccisione di cinque persone , i cui corpi dilaniati sono stati trovati in due diverse località del paese. I resti dei corpi di tre uomini sono stati trovati nei pressi della cittadina di Roque Perez, a 100 chilometri a Sud-Est di Buenos Aires, e i resti di due giovani donne sono stati trovati presso Chascomus, a 110 chilometri a Sud della capitale argentina.

I tre uomini erano stati legati insieme e accanto ai tre corpi era stata collocata della dinamite che è stata fatta deflagrare. Quanto alle due donne, legate alle mani e alle caviglie, i loro corpi sono stati trovati all'interno di un'automobile fatta saltare con un ordigno esplosivo.

La polizia ritiene che si tratti di omicidio a carattere politico. La tecnica dell'uccisione di persone con esplosivi, per rendere difficile l'identificazione delle vittime, è stata utilizzata per la prima volta in Argentina il mese scorso , quando tre giovani furono uccisi presso le caserme di campo De Mayo, presso Buenos Aires.

(Ansa - Reuter)

L'ex ministro di Allende



Telefoto Upi

Francoforte — Durante la sosta in Germania nel volo alla volta della Romania, Clodomiro Almeyda (al centro) è stato calorosamente accolto dal ministro per la tecnologia Metthoefer

TRAGICO EPILOGO IN FRANCIA DELLA SPARATORIA TRA I NOBILI ASSEDIATI E I PARA'

È MORTO IL GIOVANE BARONE FERITO NELL'ASSALTO AL MANIERO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montauban, 12

Ha avuto un tragico epilogo il dramma della famiglia nobiliare francese asserragliata da due anni nell'avito castello di «La Fumade» trasformato in un fortino contro il mondo circostante. Il ventitreenne barone Jean-Louis de Portal, protagonista di uno scontro a fuoco nel corso dell'espugnazione del castello operata da un contingente speciale di gendarmi-paracadutisti, è morto questa mattina nell'ospedale dove era stato ricoverato ieri con tre proiettili nell'addome. La madre e la sorella erano state arrestate per complicità.

I tre membri della famiglia de Portal vivevano da reclusi dal febbraio 1973 a «La Fumade», una proprietà di 157 ettari situata nel Sud-Ovest della Francia, della quale il tribunale di Montauban prima e in seguito la Corte d'appello di Tolosa avevano decretato l'esproprio per insolvenza nei confronti del fisco e di altri creditori. La proprietà era stata messa all'asta ma i de Portal avevano giurato, sulla salma del vecchio barone Leonce de Portal morto nel marzo 1973 poco dopo l'inizio dell'assedio, di non ottemperare all'ordine di espulsione della magistratura.

L'irriducibile testarda determinazione della famiglia de Portal ha avuto aspetti incredibili. Ritirati dal mondo e immersi nella miseria più squallida da quando l'ingente patrimonio della famiglia era sfumato, gli ultimi discendenti della famiglia nobiliare che dal Medioevo in poi aveva sempre abitato nel maniero si ritenevano vittime di spogliazioni e di ingiustizie. Muniti di grossi fucili a cannocchiale, essi non hanno esitato a sparare contro i braccianti inviati dal nuovo proprietario e contro i gendarmi che li proteggevano durante i lavori del raccolto. Già due anni or sono Jean-Louis de Portal aveva ferito a colpi d'arma da fuoco un gendarme, e sua madre era stata arrestata e condannata a quattro mesi di carcere per essere trascesa a vie di fatto contro il nuovo proprietario. Simulando un attacco di appendicite acuta, la cinquantenne baronessa Marie Anne de Portal era però riuscita ad evadere dall'ospedale di Tolosa dove era stata ricoverata sotto sorveglianza, ed era ritornata nel castello, sotto la protezione delle armi dei suoi familiari.

Venerdì scorso la scena della sparatoria contro i braccianti si era ripetuta, ed un lavoratore agricolo era rimasto ferito. A questo punto la polizia, dopo un ultimo inutile tentativo di parlamentare con gli aristocratici barricati nel castello, aveva deciso di sferrare l'attacco e di espugnare l'antico castello in rovina. Ieri mattina, prima dell'alba, alcuni gendarmi sono penetrati nell'edificio, ma Jean Louis de Portal stava montando buona guardia. Mentre un agente socchiudeva una porta, il barone lo feriva leggermente con un colpo di fucile.

Un altro gendarme ha risposto al fuoco con tre colpi di moschetto sparati attraverso la porta, che hanno raggiunto in pieno il barone. Benché gravemente ferito allo stomaco, il giovane ha avuto ancora la forza di insultare gli agenti mentre veniva trasportato all'ospedale in condizioni disperate. Sua madre e la sorella, la ventiquattrenne Marie-Agnes, sono state trasferite nel carcere di Tolosa.

Jean Dubois

Bucarest, 12

Clodomiro Almeyda, l'ex ministro degli esteri di Salvador Allende, e altri quattro eminenti detenuti politici espulsi dalla giunta militare cilena, sono giunti oggi a Bucarest. Lo ha riferito una fonte dell'aeroporto.

Durante la tappa a Francoforte, nel corso del volo alla volta della Romania, Almeyda aveva ringraziato il governo e l'opinione pubblica della Germania Ovest per aver contribuito al suo rilascio.

Alla domanda perché lui e gli altri quattro ex funzionari siano stati liberati dalla giunta cilena, Almeyda ha risposto di non poter fare dichiarazioni. «L'espulsione ci ha colti di sorpresa», ha detto Jorge Tapia, ex ministro della giustizia nel governo Allende, che è giunto a Bucarest insieme ad Almeyda, a Leopoldo Zuljevic, ex direttore dell'amministrazione doganale, a Maximo Tacchi, ex consigliere comunale di Santiago, e a Miguel Munoz, ex direttore generale della banca centrale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunga e dolorosa malattia il giorno 12 c. m. ci ha lasciati la nostra cara mamma, nonna, sorella e zia

Adalberta Metlicovec ved. Petelin

Ne danno il triste annuncio i figli SONIA e ALJOSA, il genero GIORGIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Marinuzzi e a tutto il personale del Radiochemioterapico.

I funerali seguiranno oggi partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 14.30 per Aurisina.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cesira Tarlao

Ne danno il triste annuncio la sorella NINA, il cognato DANILO, la nipote MARISA con il marito LUCIO, insieme ai figli CRISTINA e STEFANO e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 14 gennaio, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 13 gennaio 1975.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fontanot (Ucci)

Lo annunciano addolorati la sorella NERINA, il cognato, il nipote GIORGIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al personale dell'E.C.A. di Muggia per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 14, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 13 gennaio 1975.

13.1.1975

Ricorre oggi il secondo triste anniversario da quando La nostra amata sorella

Meri Spetz

ci lasciava.

La ricordiamo con immutato dolore.

I familiari tutti e fam. DEGASPERI

Nel VI anniversario dell'improvvisa scomparsa di

Tommaso Barone

l'addolorata moglie CESIRA ed i familiari Lo ricordano a tutti gli amici.

Trieste, 13.1.1975.

13.1.73 13.1.75

Nel II anniversario della morte del nostro caro

Eugenio Scabar

Lo ricordano la sorella TINA, SILVIO e tutti gli amici.



SEMPRE CYNAR

perché Cynar
é il mio aperitivo
contro il logorio
della vita moderna

(Ernesto Calindri)



L'APERITIVO
A BASE
DI CARCIOFO

CYNAR

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 - 762778.
Autovetture usate con 3 mesi di garanzia:
FIAT 1100 R 68, R 6 S 71, SIMCA RALLY 2 73; OPEL FURGONE 72, CITROEN AMI 8 SUPER 74; R 16 TL 71; R 16 TS 69-72; R 12 TL 73; MINI MINOR 1001 73; MINI MINOR 66; CAMPAGNOLA DIESEL FIAT (revisionata); R 12 GORDINI 72; FIAT 124 72; FIAT 124 SPECIAL 68; MOTO HONDA 450 e 500 74.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI fidata pratica cucina stiro vestiario escluso pulizie tutti elettrodomestici. Ottimo stipendio richiedesi informazioni, telefonare pomeriggio n. 413300 Trieste. 40290 B

FAMIGLIA tre persone via commerciale cerca domestica referenziata orario 8-13 da lunedì a sabato oppure 8-15 trisettimanale, tel. 410193. 40296 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO 23enne offresi lavoro ufficio, tel. 73382. 40350 C

IMPIEGATA pratica ufficio ramo spedizioni offresi, telefono 824531. 40350 C

PETTINATRICE e manicurista con provata esperienza cerca lavoro volenterosa. Scrivere cassetta 44 A SPI 10100 Torino. 5191 C

25.ENNE perito elettrotecnico offresi con precedente esperienza impianti pneumatici, oleodinamici e ufficio acquisti. Province Gorizia, Trieste. Telefonare mattino 0481 99042. 800 C

25ENNE già madre di 3 figli offresi custodia bambini, telefonare 826423. 20301 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62890 (telefonare pomeriggio ore 14-19). 20098 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 40432 CC

A.A. PITTURAZIONI in genere tappezzerie prezzi modici preventivi gratuiti, telef. 761631. 40356 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte cortili, tel. 762248. 20406 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi, tel. 794100. 40175 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27/A, 755868. 20294 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci n. 414244. 70184 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci Rossetti 41/6, tel. 790497. 20268 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi aspirapolvere rasoi, Universalradio Settefontane 1, telefono 741317. 30162 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali preventivi gratuiti riparazioni televisori, tel. 763545. 20338 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore pittore esegue restauri accurati appartamenti, telefonare 747713. 20339 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5, telef. 744520. 40003 CC

IMPRESA esegue pulizie accurate locali appartamenti inoltre dispone esperto giardiniere, tel. 823330. 20346 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno 811504. 20209 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezionо in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telef. 755493. 40205 CC

PELLE montoni pellicce plastica ecc. pulisce tinge garanzia tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 20318 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici, tel. 52034. 40340 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte locali materiali eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 20163 CC

TRASLOCHI trasporti Luciano Masi, tel. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 40214 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 39 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. PRIMARIA organizzazione commerciale seleziona giovani media cultura auto propria cui affidare lavoro altamente retribuito. Presentarsi ore 9-11, rag. Boato, viale D'Annunzio 4, Trieste. 20262 D

AIUTO banco cerca bar mercato ortofrutticolo all'ingrosso via Ottaviano Augusto 12 domeniche feste liberi. 20360 D

APPRENDISTA cercasi orario negozi settimana semicorta Casa Caffè Dante 6. 20290 D

AUTISTA pratico vendita birra pubblici esercizi cercasi, cassetta 11 O SPI. 40324 D

CERCASI ditta veramente specializzata per montaggi tubazioni impianti acciaio al carbonio et Inox chimici e petrolchimici con disponibilità 10/15 tubisti saldatori per collaborazione con ditta montaggi industriali disposti lavorare in Svizzera-Germania. Cassetta 27 D SPI 40121 Bologna. 5194 D

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

GIOVANE dattilografa studio legale cercasi, telef. 761173 o 61596. 800 D

GIOVANOTTO possibilmente con patente, conoscenza slovено o serbo croato possibilità miglioramento, cerca importante società, telefonare 61932. 70146 D

MURATORI cerca impresa Zollia rivolgersi Buonarroti 16 ore 17-19. 40364 D

SAVOIA Assicurazioni cerca giovani con auto propria per inserirsi nel ramo rivolgersi via Batti 25. 20333 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

CAMERETTA 1 persona bagno affittasi occupato o studente. Tel. 790356. 40193 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

PASTORE scozzese perso giorno Natale Monfalcone. Mancia rinvenitore telefonando al 41169 ore pasti Monfalcone. 360 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO LONGERA 1 stanza soggiorno cucina bagno poggiolo centralnafta affitta libero febbraio. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 20363 I

APPARTAMENTO STAZIONE 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 20363-1 I

VANO ad uso negozio centrale o su una via di grande percorrenza con ampia mostravetrate anche da restaurare in affitto mq 120-150. Risposte fermo posta patente 14521.

VILLAGGIO Turistico Muggia offronsi appartamenti arredati bassa stagione 500 lire posto letto. Telefonare 271372 ore 9-12. 40176 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento 2 locali servizi Trieste Barcola Opicina. Telefonare (0432) 680324 ore pasti. 5196 L

PROFESSIONISTA cerca in affitto villa con giardino. Telefono 30201 227221. 189 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI da salotto taglia piccola bianchi maltesi vendonsi 70.000. Tel. 731353 767770. 40402 M

CUCCIOLI pastore tedesco discendenti da campioni internazionali lavoro e bellezza pedigrée ancora pochi esemplari vendonsi. Telefonare 814788. 192 M

MARTEDI' 14 gennaio all'Emporio calzature di via Genova 21 inizia la colossale svendita di fine stagione per uomo donna bambino. 40380 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

BILIARDO autentico stile «Austria 1870» perfettissimo vendesi ad amatore. Tel. 64544, Udine. 5195 N

PRIVATO acquista cose vecchie statue porcellane avori vetri. Telefonare 746798. 20350 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Telefono 750566. 20358 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 40137 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo, chiamare dopo 17.45. 20278 O

ORO argento acquisto (disimpegno polizze) commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 40109 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 500 L, 600, 850, 1100 fam., 124 berlina, 124 special, 125, 128 4 porte. FORD Cortina, Taunus. LANCIA Flavia. NSU 4 L, 1200. OPEL Kadett, Rekord. AUTOBIANCHI Primula. VAUXALL Viva. SIMCA 1000 LS GLS, 1100 GLS, Special, 1301 Special, 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. Vasto assortimento vetture d'occasione massime facilitazioni di pagamento FIAT 500 F, L, 850, 1100 R, 124 berlina, 124 special, 128. CITROEN Dyane 6. NSU Prinz 1000. Opel Rekord coupé. LANCIA Flavia 1800. FORD Cortina. PEUGEOT 204 INNOCENTI Mini Minor MK3 SIMCA 1000 LS, GLS, special, 1100 GLS special, 1301 special, 1501 special, SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q

ALFA 2000 Berlina vetri azzurrati colore rosso amaranto modello '74 12.000 km perfetta vendesi anche con permuto rateando 30 mesi minimo anticipo. Via F. Severo 124, Dino Conti, tel. 775133. 49 Q

BATTELLI pneumatici Corsair campione del mondo sconto eccezionale del 10 p.c. anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

NAUTICA Adriaboats riva Grumula 2 sconti eccezionali su Boxer 24', Lady Laura 35', Boston Whaler, Starcraft, Cigala e Bertinetti, Zodiac, Novurania, Mercury, Tomos, attrezzatura e abbigliamento nautico. 20376 Q

ROULOTTE occasione privato vende Caravelair 5,50 ogni comfort invernale. Tel. 729228. 20368 Q

VOLKSWAGEN Cabriolet colore bianco gomme radiali perfetta vendesi anche con permuta rateando 30 mesi minimo anticipo. Via F. Severo 124, 775133, Dino Conti. 49 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo, angolo, vendesi; altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20370 R

ALBERGO-BAR, 30 posti letto, attrezzatura completa cucina, vendesi 25 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 20370 R

ALIMENTARI fruttaverdura pane, cedesi compreso inventario 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

BAR tutte licenze, centrali, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20370 R

CARTOLERIA centrale darebbesi gestione persone solvibili, capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 20366 R

LATTERIA caffè, bene avviata, vendesi zona S. Giacomo 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

NEGOZIO lampadari, elettrodomestici, posizione centrale vendesi; negozio mobili TV, centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

PANIFICIO zona centrale vendesi prontamente 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 R

RISTORANTE centralissimo, ottimo lavoro cedesi 15.000.000. Pizzeria-bar unica zona, arredamento nuovo vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 R

SALONE barbiere, compreso condominio vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 R

STUDI dentistici affittansi o vendonsi Tolmezzo. Telefonare al (0433) 2562. 5197 R

TABACCHERIA centralissima, forte lavoro documentabile cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

VENDESI drogheria, zona Campi Elisi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTI SERVOLA, salone 2 stanze cucina bagno terrazza ripostiglio posto macchina coperto, centralnafta, vista mare vende Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 20363-3 S

APPARTAMENTO seminuovo camere salone tinello doppi servizi garage zona signorile vendo, telef. 37915. 20329 S

APPARTAMENTO zona FORO RAGGI, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, lavamacchina, centralnafta, ascensore, vende prontingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 20363-6 S

AQUILEIA ville a schiera vendonsi, tel. 50379 Udine. 5169 S

CASETTA con 600 mq terreno zona Medea vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 S

CASETTA carsica con 1200 mq terreno costruibile vendo, telefono 37915. 20329 S

CENTRALISSIMO libero 5 vani riscaldamento ascensore entra mansarda vendonsi, Crispi 5-III visitare ore 14.30-16.30. 20329 S

LA CASA a prezzo bloccato
E' UNA INIZIATIVA
Impr. Costr. Edili
ARMANDO DE GREGORIO
Trieste - Via Pascoli, 10
Tel. 741-806 — 741379.

COSTRUTTORE vende ville con ampio scoperto vicinanze Castiglio finiture lusso veduta panoramica meravigliosa. Telefonare ore ufficio (0433) 68539. 5122 S

TERRENO Cattinara zona Dcostruibile vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30372 S

VENDESI appartamento Rozzo quinto piano, telefono 7449[illegible] 40147 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE grande parco, via Romagna, appartamenti lussuosi in palazzine, tel. 413833. 292-1 S

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 126 '73, 124 gas '72, 125 Special 1970, VW Passat 1500 '73, Mini Minor 850 '70, Renault 6 TL '71, 16 TS '70, '72, Opel Kadett '70, Volvo '68, Peugeot 104 '74, 204 '68, '71, 304 '71, 504 '71, 500 F '68, VW 1200 '64, '68, Renault 12 TS, Citroen DS 21 '71. Fiat 132 GLS 1600 da immatricolare vende con sconto su listino.

Concessionaria Peugeot via Flavia. Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18.

MEDMECON

Mediterranean Middle East Conference

Segreteria: Vico San Luca 4-7 (quarto piano) — 16123 Genova - Telefono 293586
Casella Postale 424 — Telegrammi «Medmecon» — Telex 27128 «Concorag»

Comunicato

BUSHIRE

Le Linee della **Mediterranean Middle East Conference** portano a conoscenza dei Sigg. Caricatori che la situazione operativa nel porto di Bushire è notevolmente peggiorata negli ultimi tempi ed è tale da far ritenere necessaria l'**introduzione** di un **Surcharge di Congestionamento** su tutto il carico destinato al suddetto scalo.

Le Linee della MEDMECON seguono giornalmente tale critica contingenza e qualora l'introduzione di un Surcharge non potesse più essere rimandata i Sigg. Caricatori saranno tempestivamente avvisati a mezzo stampa.

Coupé Renault 15TL (1300 cc). Due posti davanti due veri posti dietro.

Il Coupé Renault 15 TL (1300 cc) è un vero coupé dove comfort e spazio non sono un privilegio riservato a chi sta davanti, perché offre due veri posti anche dietro.

Sul Coupé Renault la strumentazione è completa. Il motore è sempre pronto a dare il massimo, con un consumo contenuto, anche alle medie elevate. La tenuta di strada, grazie anche alla famosa trazione anteriore Renault, è ottima in ogni circostanza. E in più: visibilità totale, freni anteriori a disco con servofreno, trattamento antiruggine, abitacolo a struttura indeformabile.

Coupé Renault: 1300 e 1600 cc, in 8 versioni. Anche con cambio automatico e iniezione elettronica.

Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.



RENAULT